Trieste - Via S[illegible]
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 30 novembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4973 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

COLLOQUIO ALLA CASA BIANCA SULLA «NUOVA DOTTRINA» POLITICA AMERICANA

TRE PROBLEMI MONDIALI AFFRONTATI DA KENNEDY CON MIKOYAN

Il disarmo, la guerra in India e la questione di Berlino al centro della discussione
Per l'«affare cubano» gli Stati Uniti insistono nel chiedere le ispezioni sull'isola

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 29

Mikoyan è entrato alla Casa Bianca alle quattro e mezzo del pomeriggio per il suo primo incontro con Kennedy. Ne è uscito più di tre ore dopo. Vedendo il vice-Kruscev avviarsi al colloquio con il Presidente degli Stati Uniti, non si poteva non pensare alle dichiarazioni da lui fatte stamattina a New York e all'aeroporto di Washington. Aveva detto a Idlewild, salendo sullo «Ilyuscin 18» pronto a volare per la capitale americana: «La prima condizione per un progresso nei negoziati è che ci si capisca l'un l'altro correttamente e molto bene». Mikoyan parlava in russo e all'interprete è stato chiesto di domandargli se i colloqui avuti con Stevenson erano serviti a stabilire quella comprensione: «Abbiamo avuto conversazioni utili anche a New York — ha risposto "la volpe" (come pare lo chiamino segretamente al Cremlino) ed essi hanno aiutato a far capire i problemi che esistono da una parte e dall'altra». Risposta positiva a metà.

«Allora spera che alla Casa Bianca sia possibile capirsi meglio?».

«Oh, la stampa sa sempre abbastanza di ciò che uno fa perchè io abbia niente da aggiungere sul mio viaggio a Washington», ha risposto sorridendo, cavandosi il famoso cappello semirigido ed entrando nell'apparecchio.

A Washington, poche parole: «Sono qui per incontrare il Presidente Kennedy e altri esponenti americani. Spero che i colloqui siano piacevoli e possibilmente utili». Ha stretto la mano a Llewellyn Thompson, ex Ambasciatore americano a Mosca, che era andato a riceverlo, ha parlato a bassa voce per un momento con Dobrinyn. Poi ha detto allegramente: «Andiamo?» ed è salito sull'auto di Thompson, che aveva invitato il Vice Primo Ministro sovietico e l'Ambasciatore russo a colazione a casa sua. Qui Thompson ha fatto trovare agli ospiti una «tavola russa» che li ha disposti a trattare i problemi preliminari della visita alla Casa Bianca con animo disteso. [illegible]

Lo spirito di questo colloquio, è ormai un ritornello, non è tanto impostato sulla trattativa per Cuba, quanto sulla «nuova svolta» che la politica mondiale sta per compiere. [illegible]

Alla Casa Bianca il Primo Vicepresidente del Consiglio sovietico, che era accompagnato da Dobrinin, è stato accolto dal vice capo del protocollo [illegible]. Dopo aver posato per i fotografi, Mikoyan è stato introdotto nell'ufficio del Presidente Kennedy, ove, oltre a Kennedy, erano il Segretario di Stato Dean Rusk, l'ex Ambasciatore americano a Mosca Llewellyn Thompson, attuale consigliere del Segretario di Stato per gli Affari sovietici, tre interpreti, due funzionari del Dipartimento di Stato e un addetto dell'Ambasciata sovietica.

Mikoyan ha scambiato alcune battute scherzose con Kennedy per il tramite dell'interprete. [illegible]

Alla Casa Bianca sono stati esaminati tutti i grandi problemi mondiali [illegible]

[illegible]

tando con il Presidente. Ma anche questa volta, il tentativo sovietico avrebbe avuto poca fortuna. Il discorso è poi sfociato sui tre grandi temi del momento: 1) disarmo e trattato di bando nucleare; 2) conflitto fra India e Cina; 3) questione di Berlino.

Lo atteggiamento americano nei confronti di tali problemi è quello della trattativa leale, ma non del ripiegamento. Non è per caso che proprio ieri sera sia stata trasmessa dalla «CBS» un'intervista televisiva di un'ora con Dean Rusk sulla politica generale e che stamani, proprio mentre Mikoyan metteva i piedi in Washington, il Pentagono abbia fatto sapere quanti uomini e mezzi erano pronti negli Stati Uniti per compiere un'azione nei Caraibi se la necessità lo avesse imposto.

Rusk ha detto ieri sera che «la crisi cubana ha creato una nuova nota di sobrietà in tutto il mondo». «Io penso — egli ha aggiunto — che abbia costituito anche un elemento di prudenza per tutti — a Mosca e altrove — poichè gli uomini han dovuto rendersi conto praticamente che la guerra nucleare è un pericolo reale e non un pericolo teorico, come si tendeva a credere».

Rusk ha reso omaggio agli alleati dell'Occidente: essi si sono dimostrati uniti e fermi. «E ciò accadrà sempre, quando ci si troverà davanti alla grande conclusione: guerra o pace». E anche i sovietici avranno capito, egli ha sostenuto, che le democrazie, nonostante le loro discussioni interne, sono «compatte e determinate quando i grossi problemi sono in gioco. Questo fatto ci dà qualche fiducia per il futuro». Il ripiegamento sovietico a Cuba, tuttavia, non deve far pensare a un'Unione Sovietica umiliata e a pezzi. «L'Unione Sovietica — ha detto Rusk — rimane una grande potenza. Ci furono circostanze speciali a Cuba, le quali non sono necessariamente presenti nelle altre parti del mondo».

Secondo il Segretario di Stato, bisogna trattare tenendo conto di codeste circostanze particolari. Ma fino a quando? La risposta è implicita in quanto Rusk ha detto di Berlino: «E' importante discutere con i sovietici sull'affare berlinese per vedere se si possono trovare vie di accordo sul problema senza una grande crisi». Ecco il punto fondamentale della «nuova svolta»: la trattativa, che evita la crisi al limite della guerra, ma senza esclusione di una possibilità di correre tal rischio.

E' facilmente intuibile che il colloquio della Casa Bianca si è svolto tenendo conto della «nuova dottrina». E Kennedy e Mikoyan non potranno non avere tenuto presente (soprattutto Mikoyan) il fatto che, come ha dichiarato il Pentagono, 450 mila uomini erano pronti per intraprendere un'azione a Cuba. Cinque Divisioni di paracadutisti, fanteria, di mezzi corazzati e di «marines» erano pronti a sbarcare nell'isola.

Sentendo l'enunciazione del «Turning point» di Kennedy, Mikoyan, dopo avere detto che egli avrebbe riferito al Cremlino quali erano le nuove linee della diplomazia globale americana, ha insinuato l'idea di un vertice fra i due «K».

La risposta di Kennedy è ignota, ma potrebbe essere stata sulla falsariga di quella data da Rusk nel suo colloquio di ieri sera alla TV. Rusk ha detto: «Ogni incontro al vertice deve essere studiato con cura, perchè quando è in sessione un «vertice» è la Corte dell'Appello supremo che è in sessione».

Stelio Tomei

La situazione

Mikoyan, l'Ambasciatore volante di Kruscev, è giunto a Washington e si è incontrato con Kennedy. Argomento fondamentale del colloquio: i futuri rapporti tra Occidente e URSS. Si può pensare che il russo si sia [illegible]

[illegible] successo: Nehru e il Primo Ministro pakistano si incontreranno prossimamente per cercare di risolvere i problemi esistenti tra i due Paesi. Così gli anglo-americani sperano di indurre indiani e pakistani a far fronte unico [illegible]

Macmillan conferma la prospettiva di un «vertice»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Macmillan, nel confermare ai Comuni il proposito di contemplare le sue consultazioni con Kennedy e con De Gaulle prima di Natale, ha anche chiaramente indicato che tali consultazioni sono in vista di un incontro alla sommità comprendente Kruscev. Il deputato laburista Henderson aveva accennato all'opportunità di una conferenza generale con la partecipazione di Kruscev, se si volevano fare buoni progressi verso un accordo sul disarmo, sugli esperimenti nucleari e sulla prevenzione degli attacchi a sorpresa, poichè il terreno, aveva aggiunto, fosse accuratamente preparato. Riprendendo a questa ultima nota, ma in sostanza all'intera argomentazione, il Primo Ministro ha risposto: «Naturalmente questa è materia che riguarda non solo i nostri Governi, ma i Governi alleati nel loro complesso. Il consiglio che voi date è della maggiore importanza. E' appunto questo lavoro che noi abbiamo cercato di fare a Ginevra e attraverso varie vie diplomatiche».

Un altro laburista, il deputato Mayhew ha rammentato che, nella sua lettera a Kruscev durante la crisi cubana, il Primo Ministro inglese aveva detto che il ritiro delle armi offensive dall'isola avrebbe aperto la via a un accordo per una prima fase di disarmo e per il bando degli esperimenti nucleari. Questo, ha raccomandato Mayhew, non costituiva in qualche modo per il Governo inglese un obbligo morale a mettere avanti nuove proposte [illegible]

E. G.

La conferenza ginevrina

Un incontro separato fra Dean e Tsarapkin

Ginevra, 29

[illegible]

QUASI UN'AZIONE DI GUERRA DEI FUORUSCITI CROATI IN GERMANIA

Trenta «ustascia» assaltano la missione jugoslava a Bonn

Ferite tre persone di cui una in modo molto grave - Due terzi degli assalitori arrestati - Le scuse del Governo federale

(Telefoto al «Piccolo»)

Bonn: La sede della rappresentanza commerciale jugoslava, nel sobborgo di Mehlem, circondata dalla polizia federale dopo l'assalto a mano armata di un gruppo di profughi croati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Un grave attentato ha funestato in Germania la ricorrenza nazionale jugoslava: una trentina di croati fuorusciti hanno attaccato oggi, prima di mezzogiorno, la rappresentanza commerciale jugoslava presso il Governo di Bonn, che ha sede a Mehlem, a circa 14 chilometri a sud del centro della capitale federale, sulla riva sinistra del Reno. Gli attentatori hanno ferito tre persone, di cui una in maniera grave, e hanno devastato i locali a colpi di bombe.

L'incredibile episodio è avvenuto alle 12 meno dieci circa, quando sulla Schlosstrasse, una pacifica strada alberata di un rione residenziale, abitato in genere da stranieri e da diplomatici, transitavano rari passanti. Gli attentatori sono giunti sul posto del tutto insospettati, a bordo di due pullmann.

I pochi testimoni occulari, che hanno assistito allibiti alla scena, affermano che i sopraggiunti erano tutti tra i trenta e i quaranta anni. Come scolaretti a una visita archeologica, gli attentatori si disponevano in piccolo corteo e procedevano verso la sede diplomatica, che è un edificio bianco a tre piani, con alle spalle un breve giardino. Alcuni di essi però aggiravano l'edificio e si accostavano alla porta posteriore, che solitamente viene usata per i servizi. Entrambi gli usci erano però chiusi.

Alle scampanellate prolungate e ai colpi sferrati con violenza contro la porta, si affacciava a una finestra laterale il guardiano della rappresentanza, Moma Popovich, un ex partigiano serbo, dalla corporatura imponente, che durante la guerra era stato più volte decorato. La sicurezza della sede è il suo compito ordinario, presso la rappresentanza commerciale di Bonn, l'unico ufficio jugoslavo, oltre al consolato generale di Monaco di Baviera, che sia rimasto aperto in Germania dopo la rottura dei rapporti diplomatici tra i due Paesi, avvenuta nel 1957 a seguito del riconoscimento da parte di Belgrado del Governo tedesco orientale.

L'edificio, che oggi è stato attaccato dagli attentatori, reca infatti le insegne dell'Ambasciata di Svezia, che rappresenta, per quanto riguarda i rapporti con Bonn, il Governo di Belgrado in Germania. Il personale dell'ufficio commerciale è comunque tutto jugoslavo: si tratta di sette impiegati più alcune persone addette ai servizi e alla sorveglianza, tra le quali il Popovich. La rappresentanza è capeggiata dal consigliere di Ambasciata Milan Georgijevic, che al momento dell'attacco si trovava al terzo piano della villa, destinato a sua residenza. Al pian terreno, invece, oltre al Popovic, erano altre due persone: l'autista della rappresentanza Vinko Dogane e il figlio di questi, Berto, di 12 anni.

Alla vista della trentina di uomini assiepati dinanzi alla porta, alcuni dei quali brandivano dei bastoni, il Popovic intuì immediatamente la pericolosa situazione. L'atteggiamento dei sopravvenuti e le frasi intese gli erano stati infatti sufficienti per identificare in loro degli elementi «ustascia», fascisti croati o congiunti di costoro che durante la guerra avevano combattuto al fianco dei tedeschi in Jugoslavia e le cui atrocità hanno spesso superato per efferatezza quelle commesse dagli stessi occupatori.

Il Popovic provvedeva a dare l'allarme al Dogan e a suo figlio che raggiungevano il primo piano proprio mentre una bomba di grossa potenza faceva saltare il portone dell'edificio, attraverso il quale, i terroristi facevano irruzione, armi alla mano.

Intanto, coloro che avevano aggirato l'edificio lanciavano altre bombe attraverso le finestre del pianterreno negli uffici destinati all'archivio devastandolo. Le bombe devono essere state di notevole potenza, dato che i danni provocati appaiono rilevantissimi. Secondo alcune voci, si sarebbe trattato di bombe dirompenti tedesche del tipo «a manico», mentre quella usata per abbattere la porta di accesso sarebbe stata una bomba al plastico, anch'essa molto potente.

Una violenta zuffa era intanto in corso sulle scale dell'edificio tra il ciclopico Popovic e i terroristi, che egli con molto coraggio aveva affrontato da solo. La rissa impari durò parecchi minuti, dato che Popovic riusciva ad afferrare per il collo uno degli aggressori, facendosene scudo ed evitando così — mentre sbarrava il passaggio della scala — di essere colpito. A un certo punto però, dal pianerottolo sottostante partivano due colpi di pistola, cui facevano seguito altri colpi subito dopo. Il Popovic si accasciava gravemente ferito, mentre l'autista Dogan e suo figlio Berto, che erano intervenuti, venivano anch'essi colpiti, fortunatamente di striscio, rispettivamente alla testa e a un braccio.

A questo punto, i terroristi abbandonavano l'edificio, il cui interno appariva ridotto ormai in rovina, e si portavano sulla strada, urlando «slogans» contro l'attuale regime jugoslavo. Alcuni di essi entravano addirittura in un bar, dove ordinavano delle grappe e urlavano di essere disposti ad attendere la polizia per farsi arrestare. Gli agenti, chiamati telefonicamente dallo stesso consigliere d'Ambasciata, che si trovava al piano superiore, potevano infatti arrestare ben 19, che non hanno opposto resistenza, nè hanno tentato di fuggire. Altri però; probabilmente un terzo dell'intero gruppo, erano riusciti a dileguarsi.

Le condizioni del custode ferito da due proiettili, che gli hanno oltrepassato il fegato e l'intestino tenue, sono molto gravi. Egli è stato operato di urgenza all'ospedale di Badbodesberg, ma i sanitari non hanno voluto pronunciarsi sulle sue condizioni, che rimangono, anche a tarda sera, gravissime. Gli altri due feriti invece, se la sono cavata con una medicazione.

L'impressione che lo incredibile attentato ha creato nella capitale federale, nei circoli governativi come in quelli diplomatici stranieri, è enorme: è stato già accertato che tutti gli attentatori erano di nazionalità croata, in genere apolidi, che avevano chiesto e otte-

Michele Pavissich

(Continua in 9.a pagina)

GIOVANNI XXIII SOFFRE DI «GASTROPATIA CON ANEMIZZAZIONE INTENSA»

Nuove visite al Papa di Gasbarrini e Valdoni

Sembra tuttavia che le condizioni del Pontefice vadano migliorando
Da tutto il mondo voti augurali per il suo pronto ristabilimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 29

Il Papa è sofferente di «gastropatia» che ha provocato una «anemizzazione» piuttosto intensa; cure sono in corso, altre sono previste per il futuro. Il pensiero del Pontefice è costantemente rivolto ai vescovi, che, ora, non può ricevere soli o in gruppi prima che lascino Roma, al termine della sessione conciliare. Queste, in sintesi, le informazioni pubblicate oggi dall'«Osservatore Romano», mentre si registrano altre due visite al Pontefice da parte del prof. Gasbarrini, una stamane e l'altra nel pomeriggio. Le notizie del giornale vaticano non costituiscono un vero e proprio bollettino medico: sono infatti pubblicate nella rubrica «Nostre Informazioni» senza alcuna firma.

Nella tarda serata ai giornalisti che sostavano in sala stampa vaticana, è stato detto da fonte autorevole che le condizioni di salute del Papa hanno registrato nelle ultime ore un miglioramento, tanto che egli si è potuto levare dal letto per qualche ora. Egli ha seguito per breve tempo al teleschermo il concerto eseguito nella Basilica di San Paolo in onore dei Padri conciliari. E' stato anche annunciato che per tutta la giornata non è stata riscontrata alcuna alterazione febbrile.

Forse proprio questo sia pur lento evolversi della situazione ha consigliato le autorità vaticane e il prof. Gasbarrini a non emettere un bollettino medico, che per la sua ufficialità avrebbe acquistato un particolare carattere.

Ecco, di seguito, il testo pubblicato dall'«Osservatore Romano»: «Come il nostro giornale ha regolarmente riferito, da qualche settimana il Santo Padre ha accordato speciali e continuate udienze ai numerosi presuli delle singole nazioni, venuti a Roma per partecipare al Concilio ecumenico Vaticano II. E' facile intuire — anche per appositi accenni fatti da Sua Santità nelle più recenti allocuzioni — la profonda letizia procurata da questi incontri, che riassumono, si può dire, quasi in sintesi felice, le attività apostoliche ovunque fiorenti, suscitate e guidate da uno spirito di acceso fervore e da encomiabili intenti di unità e di pace.

«Purtroppo, la serie di tali colloqui — che tanto adeguatamente rispecchiano gli sviluppi del Regno di Dio, e che avevano già fatto affluire nelle aule vaticane i pastori di moltissime provenienze — ha dovuto subire una sosta. Da martedì scorso, infatti, per consiglio dei medici, si è dovuto interrompere lo svolgimento di queste udienze, a causa dell'accentuarsi dei sintomi di una gastropatia, per la quale il Santo Padre era da qualche tempo sottoposto ad opportune cure mediche e dietetiche, e che ha provocato una anemizzazione piuttosto intensa. Tutto fa sperare che, mediante il regime terapeutico in atto, l'augusto Pontefice possa al più presto riprendere i ricordati lieti incontri».

«Come è ovvio, tutti i figli suoi sparsi nel mondo non si appagano di semplici voti, pur formulati con ardente devozione verso il Padre comune; ma aggiungono l'impegno di particolari preghiere al Signore affinchè quanto prima voglia far dileguare ogni rallentamento alla pienezza dell'apostolico ministero del suo Vicario in terra».

Qualche breve delucidazione. Nel testo del giornale vaticano non si fa alcun accenno alla «influenza» della quale si parlò ieri come causa principale della sospensione delle udienze da parte del Papa: segno evidente che le preoccupazioni per la salute di Giovanni XXIII derivano da altri fattori. In secondo luogo, con il termine di «gastropatia» si riassume tutto una stato clinico che riguarda delicate parti dell'organismo e che, a sua volta, può essere conseguenza di altre disfunzioni.

L'«Osservatore Romano» parla anche di «anemizzazione» piuttosto intensa: il Papa dovrebbe pertanto trovarsi in uno stato di particolare debolezza. Ma la informazione del giornale vaticano esige un commento anche di altro genere. Certamente del testo ha preso visione il Papa stesso, e non si è fuor del vero se si afferma che proprio egli ha voluto che si accennasse ai vescovi, alle udienze a loro riserbate. Insomma, nella prima parte vi è riverberata una eco dell'assillo pastorale di Papa Giovanni.

In Vaticano si dice che anche in questa malattia egli è tranquillissimo, sereno, rimesso alla volontà di Dio, pienamente grato a quanti gli hanno scritto promettendo preghiere e a quanti gli suggeriscono questo o quel medicamento in lettere ingenue e commoventi: stamane è apparso molto sollevato e anche scherzoso. Naturalmente anche oggi, nessuna udienza: più di qualche Padre conciliare ha chiesto di potersi avvicinare a lui. Ma l'ordine del prof. Gasbarrini è tassativo e non sono ammesse eccezioni.

Allo stato dei fatti è impossibile dire quando Giovanni XXIII potrà riprendere la sua attività piena, ma, probabilmente, è cominciato fin d'ora un periodo di particolari riguardi e di particolari attenzioni. La giornata e gli orari saranno regolati dai medici: dal prof. Gasbarrini, «medico di fiducia», e dal prof. Mazzoni, che si occupa della assistenza «ordinaria». Quest'ultimo da martedì scorso, ha lasciato solo per breve tempo il Vaticano.

In aggiunta a quanto dichiarato ieri sera ai giornalisti dal prof. Gasbarrini, si continua a sostenere oltre le mura leonine che un intervento chirurgico non ci sarà. Si spera che la forte fibra di Papa Giovanni, con le urgenti ed opportune cure cliniche e dietetiche in corso, possa superare la fase particolarmente delicata. E' stato oggi rivelato da buona fonte che un anno fa egli ebbe il primo sintomo del male prostatico. Un'altra fase acuta la ebbe quaranta giorni fa: ma anche allora dai medici curanti fu escluso qualsiasi intervento. Da qualche parte si è accennato che Papa Giovanni sia «inoperabile»: ma la notizia non trova conferma ufficiale, almeno fino a questo momento.

In serata si è avuta conferma che le condizioni generali del Pontefice vanno migliorando. Si è anche appreso che alle visite di oggi compiute dal prof. Gasbarrini ha preso parte anche il prof. Valdoni. Non si è trovato alcun altro sintomo oltre quelli già conosciuti dai medici e nell'insieme il risultato degli esami è stato rassicurante.

A. Paglialunga

CROLLO A ROMA

(Telefoto al «Piccolo»)

E' crollato improvvisamente a Roma, corroso nelle fondamenta dalla pioggia, l'antico palazzo del San Michele ora adibito a ricovero dei senzatetto. A esclusione di alcuni feriti, non si sono avute vittime (In II pag. pubblichiamo un ampio servizio)

UN BILANCIO DELLA COOPERAZIONE CON L'OCCIDENTE?

Il partito comunista messo al bando in Algeria

Cauti commenti parigini alla mossa politica di Ben Bella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Il partito comunista è stato dichiarato illegale in Algeria. [illegible]

ser ha messo fuori legge i comunisti nella Repubblica Araba Unita, ma ciò non gli ha mai impedito di intrattenere, secondo la necessità, ottimi rapporti con Mosca. L'impressione prevale a Parigi è che la decisione del «Premier» algerino non inciderà se non in misura trascurabile sui rapporti tra la giovane Repubblica e l'Unione Sovietica, mentre consoliderà la sua posizione sul piano interno. Per le masse musulmane, infatti, l'Islam e l'ideologia comunista sono incompatibili.

Il partito comunista algerino era stato fondato ufficialmente, presente Thorez, all'epoca del fronte popolare. Uno dei suoi primi militanti fu Messali Hadj, che sarebbe poi diventato il capo dell'MNA. La guerra d'Algeria aveva spaccato il PCA in due tronconi; nel quartiere di Bab-el-Oued i suoi militanti francesi erano diventati dei fanatici dell'Algeria francese, fino a mettersi al servizio dell'OAS; mentre «maquis» comunisti composti da combattenti musulmani di estrazione operaia si erano formati come isole autonome all'interno dell'ALN. Nel giugno di quest'anno, il CNRA (Parlamento della rivoluzione algerina) aveva auspicato la costituzione del «Partito unico di avanguardia», combattendo così ogni velleità autonomistica di altre formazioni politiche o sindacali. E' stata la «dottrina di Tripoli» a determinare la messa al bando del PCA.

E' curioso notare come il divieto sia intervenuto proprio mentre, in Francia, il partito comunista è uscito notevolmente rafforzato dalla competizione elettorale e, munito di uno solida rappresentanza parlamentare, si accinge a reinserirsi nella vita politica attraverso l'offerta di un patto di unità d'azione con i socialisti. De Gaule sembra rendersi conto meglio di Pompidou e degli altri esponenti governativi della destra economica che il solo modo per arginare un riflusso comunista consiste nell'edozione di un programma sociale. Il settimanale gollista «Le neuveau Candide» presta al Generale questa affermazione: «Con De Gaulle si è sempre a sinistra. Farò vedere a quei signori del fronte popolare che saprò andare più lontano di loro».

Come si possa fare una politica di apertura sociale con un partito come l'UNR, che ha ereditato i voti della destra economica e recluta i suoi quadri fra i «commessi» della grande borghesia, rimane un mistero; fatto sta che De Gaulle ha consigliato a Pompidou di offrire portafogli a Guy Mollet, Pflmlin e Faure. I sondaggi sono stati, fino a questo momento, infruttuosi. Piuttosto che «suicidarsi» nel nuovo Ministero Pompidou, le personalità suddette preferiscono riorganizzare l'opposizione.

Ugo Ronfani

Fuggono in Danimarca 31 turisti polacchi

Copenaghen, 29

Trentun passeggeri del transatlantico polacco «Mazowsze», sono fuggiti dieci giorni fa durante una visita turistica alla capitale danese. Lo ha annunciato oggi la polizia di Copenaghen precisando che 10 dei 31 turisti polacchi, i quali hanno potuto dimostrare di essere di origine tedesca, hanno ottenuto il permesso di recarsi nella Repubblica federale. Gli altri 21 passeggeri sono stati ospitati presso un campo di raccolta, in attesa che il Ministero della Giustizia decida di concedere ad essi asilo politico in Danimarca.

APPROVATA ANCHE DALLA CAMERA LA LEGGE ISTITUTIVA

Una commissione parlamentare indagherà sulla mafia in Sicilia

Taviani individua le radici del fenomeno nelle arretrate condizioni sociali dell'isola - Vivace polemica in aula sull'azione del fascismo

Roma, 29

Una commissione parlamentare composta di 15 senatori e 15 deputati, presieduta da una persona che sarà designata da Merzagora e Leone, indagherà sulla mafia e riferirà al Parlamento. La proposta di legge del sen. Parri, già approvata a Palazzo Madama, è stata approvata questa sera anche a Montecitorio.

Come hanno già fatto i senatori, anche i deputati hanno approvato assieme alla proposta di Parri un ordine del giorno con il quale la Camera, richiamandosi ai principi della Costituzione della Repubblica che consacrano l'indipendenza della Magistratura, ritiene che la commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, nell'espletamento dei suoi compiti, non debba interferire nell'attività dell'autorità giudiziaria e degli organi da questa dipendenti.

Prima della votazione della proposta di legge ha parlato il Ministro TAVIANI, il quale ha annunciato il parere favorevole del Governo perchè il Parlamento indaghi nel modo più ampio possibile sulla mafia siciliana, ne accerti le cause, le indichi all'esecutivo e suggerisca i mezzi per eliminarle. L'on. Taviani ha più volte ricordato il discorso pronunciato a Palermo dal Procuratore della Repubblica di quella Corte d'appello, che riferiva in toni drammatici la situazione esistente nell'isola. Egli ha anche ricordato che non bisogna insistere nel dire che la mafia è un'eredità che la Sicilia si trascina da sempre e che sarà impossibile eliminare. Si farebbe in questo modo un grave torto alla gente siciliana e si convaliderebbero certi episodi di violenza che invece vanno condannati e repressi.

Il Ministro degli Interni ha aggiunto che all'origine del fenomeno mafioso vi è anche la condizione in cui è costretta ancora a vivere la popolazione siciliana delle zone più depresse. Ha sottolineato che il Governo si sta prodigando per eliminare gli squilibri esistenti fra regione e regione e intende migliorare il tenore di vita di tutte le zone meridionali.

L'on. Taviani ha sottolineato anche lo sviluppo urbano che sta assumendo in questi ultimi tempi la mafia siciliana, che si sta trasformando da organizzazione agricola e feudale a organizzazione industriale, che ha le sue propaggini nelle città, dove le attività delittuose sembrano facilitate. Prima del Ministro Taviani avevano parlato il relatore di maggioranza VERONESI, il comunista LI CAUSI, il liberale MALAGODI, il missino NICOSIA, il socialista GAUDIOSO e il missino CALABRO'.

Il comunista LI CAUSI aveva ricordato che un intervento del Parlamento era stato chiesto nientemeno che nel 1876, senza alcun risultato. Sottolineato quindi che la creazione di una commissione parlamentare di inchiesta è un fatto positivo, l'oratore aveva detto che il Governo si è deciso ad accettare l'idea di un'inchiesta parlamentare sulla mafia siciliana a causa della formazione di un ceto medio anche in Sicilia, con il conseguente sorgere di un elemento politico che si è venuto ad inserire organicamente nella struttura dello Stato. Aveva inoltre ricordato che se qualcosa è cambiato in Sicilia e se si è avvertita la gravità del fenomeno mafioso lo si deve all'azione costante dei comunisti e dei socialisti. Il parlamentare comunista aveva concluso chiedendo che la commissione possa esaminare durante i suoi lavori tutti i rapporti inviati dagli organi periferici dello Stato al Governo sulla situazione siciliana, anche per poter stabilire «quali siano state le reazioni governative».

Il liberale MALAGODI aveva preannunciato il voto favorevole del suo gruppo sottolineando [illegible]

Il missino NICOSIA aveva lamentato che troppo tardi l'Italia si è ricordata della Sicilia [illegible]

Il socialista GAUDIOSO aveva sostenuto che la mafia ha trovato in Sicilia campo fertilissimo per la trascuratezza con cui è sempre stata trattata [illegible] del Prefetto Mori.

Il socialista GAUDIOSO aveva [illegible] e gli aspetti di un fenomeno che è un'autentica vergogna per il nostro paese e che va ad ogni costo sradicato».

Il missino CALABRO' aveva sostenuto che «la mafia non è soltanto un fenomeno della Sicilia, ma un fenomeno nazionale». «Esiste — aveva proseguito — una mafia televisiva, una mafia dei mercati ortofrutticoli, una mafia del cinema, e tante altre, anche se esse vengono a porsi in minore evidenza poichè naturalmente non ricorrono alla soppressione violenta delle vite umane». Ribadito il voto favorevole del suo gruppo per la istituzione della commissione di inchiesta, Calabrò aveva polemizzato con Gaudioso rivendicando la validità della politiva adottata dal fascismo in Sicilia per reprimere la mafia.

E' STATO SOSPESO lo sciopero dell'INADEL

Roma, 29

I sindacati dell'INADEL aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, hanno deciso, a seguito di un colloquio con il Sottosegretario Ariosto di sospendere lo sciopero in atto.

La decisione è stata presa dopo che stamane le rappresentanze sindacali dell'INADEL, assistite dalle rispettive confederazioni della CISL, UIL, CGIL, sono state convocate dal Sottosegretario di Stato agli Interni on. Ariosto.

Durante il lungo colloquio i rappresentanti sindacali hanno esposto al Sottosegretario, a ciò delegato dal Ministro, le ragioni dell'agitazione in corso, rappresentandone le soluzioni. Il Sottosegretario ha dato ampie assicurazioni di immediato interessamento nel senso indicato dai sindacalisti.

Eseguita la «Nona»

Il concerto in San Paolo per i Padri conciliari

Roma, 29

Oltre duemila Padri conciliari fra cardinali, patriarchi, arcivescovi e vescovi, hanno assistito, oggi, al concerto dato in loro onore dalla Radio Televisione italiana nella Basilica di San Paolo fuori le mura. Sono anche intervenuti gli osservatori delegati, ospiti del Segretariato per l'Unione dei cristiani, ed un folto numero di altri invitati. E' stata eseguita la «Nona sinfonia» di Beethoven. Ha diretto Eugen Jochum; maestro del coro, Nino Antonellini; solisti: Bruna Rizzoli, Luisella Ciaffi Ricagno, Petre Munteanu, Plinio Clabassi.

La Basilica di San Paolo, officiata dai Padri benedettini e nella quale è sepolto l'Apostolo delle genti, per l'occasione era stata trasformata in un immenso auditorio: nella navata centrale erano state sistemate le poltrone per i Padri conciliari, mentre in quelle laterali avevano preso posto gli altri invitati. Il palco dell'orchestra e del coro era stato posto davanti al ciborio.

Non verrà aumentato il prezzo della benzina

Roma, 29

Dagli ambienti ufficiosi vicini al Governo vengono smentite le voci circa un prossimo aumento del prezzo della benzina. Notizie in tal senso erano circolate nei circoli politici di opposizione ed erano state pubblicate dal quotidiano missino «Il Secolo».

UNA INTERROGAZIONE DEL VICESEGRETARIO DC

L'AUMENTO DEI TABACCHI CRITICATO DALL'ON. FORLANI

Ha proposto l'esclusione dall'aumento delle sigarette il cui consumo è più diffuso nelle categorie popolari

Roma, 29

Una interrogazione che ha destato sorpresa è stata presentata stasera dal vicesegretario della DC on. Forlani e dai deputati Malfatti e Barbi che si sono rivolti al Ministro delle Finanze «per conoscere quali criteri hanno ispirato il provvedimento preso con decreto catenaccio, diretto ad aumentare in modo indiscriminato il prezzo dei tabacchi, e se non ritenga di dover prendere una opportuna iniziativa diretta ad escludere dal suddetto aumento le sigarette di più largo consumo fra le categorie popolari o comunque di graduare l'aumento secondo criteri di progressività».

L'aumento del prezzo delle sigarette sarà discusso domani alla Camera. All'interrogazione presentata nei giorni scorsi dal liberale Marzotto si sono aggiunte tre interpellanze (due missine ed una comunista) ed un'interrogazione del socialista Cacciatore.

I missini colgono l'occasione dall'aumento dei prezzi delle sigarette per criticare l'attuale politica di «preoccupante pressione fiscale e di aumento generale dei prezzi. Incompatibile con gli impegni sociali e di difesa delle categorie a reddito fisso, nonchè di difesa della lira e dello sforzo produttivo nazionale, che hanno accompagnato la formazione dell'attuale Governo». I comunisti giudicano «ingiustificato l'indiscriminato aumento del prezzo delle sigarette» affermando che le eventuali necessità finanziarie dello Stato non debbono ricadere unicamente sui consumatori di tabacco, sui quali già grava in misura eccezionalmente rilevante un prelievo tributario pari all'80 per cento circa del prezzo di vendita, mediante l'imposta di consumo. Il socialista Cacciatore suggerisce che le «Alfa» e le «Nazionali», le sigarette cioè che costano di meno, siano escluse dall'aumento.

FIACCA PREPARAZIONE ALLA MASSIMA ASSISE COMUNISTA

«Cinesi» e togliattiani di fronte al prossimo congresso del PCI

La roccaforte degli estremisti stalinisti di sinistra è nelle federazioni venete Una continua emorragia di iscritti affligge da qualche anno il partito

Roma, 29

La direzione comunista ha tenuto la sua ultima riunione precongressuale per approvare la relazione con cui Togliatti domenica mattina aprirà la massima assise del partito. Con il congresso di Ravenna, conclusosi ieri sera, sono terminati i congressi federali del PCI e sono stati eletti tutti i delegati al congresso nazionale. Il numero ufficiale dei delegati, denunciato dagli organi centrali è di 877, ma la cifra effettiva, alla quale si arriva sommando gli eletti di tutte le federazioni, è sensibilmente più bassa e supera di poco le ottocento unità. E' probabile che lo scarto sia dovuto ai membri del comitato centrale e della commissione centrale di controllo uscenti, che non sono stati eletti direttamente dalle assemblee di base ma che partecipano al congresso nazionale (a norma dell'art. 26 dello statuto) senza diritto di voto. La somma degli iscritti rappresentati denunciata da tutte le federazioni conferma, comunque, il calo di oltre duecentomila tesserati rispetto al precedente congresso del 1960.

Al IX congresso furono infatti eletti 948 delegati, con una media complessiva di un delegato per ogni 1887 iscritti (già inferiore alla media dell'VIII congresso, che era stata di uno per 1924). In quella occasione, il calo degli iscritti ufficialmente denunciato fu di 246.084, pari al 12 per cento (2.835.353 iscritti nel 1953; 1.789.069 iscritti al 1956); le perdite registrate in questi ultimi tre anni assommano a una cifra pressochè identica, con una percentuale che è salita dal 12 per cento al 15 per cento. Tra l'VIII e il XVIII congresso, il PCI ha quindi perduto mezzo milione di iscritti — un quarto dei suoi componenti — scendendo a una cifra che non sorpassa di molto il milione e mezzo.

Oltre un milione e trecentomila comunisti, inoltre, non hanno partecipato alle assemblee precongressuali. I calcoli più ottimistici non danno più di duecentomila soci presenti al dibattito in tutta Italia. Esiguo è stato questa volta il numero degli interventi alla tribuna congressuale pubblicato dalla «Unità»: non più di una ottantina, dei quali meno della metà pubblicati integralmente. Nel 1959 l'«Unità» pubblicò 142 interventi, di cui 55 integrali. Ma il dato più singolare è che nessuno dei dirigenti centrali (fatta eccezione per il presidente della commissione di controllo, Mauro Scoccimarro) ha partecipato alla «tribuna».

Le Federazioni venete hanno rivelato una situazione di declino organizzativo: a Trieste il partito pare sia sceso per la prima volta al disotto dei cinquemila iscritti. Ha perduto poco meno di duemila voti alle elezioni Amministrative; a Udine gli stalinisti e i «cinesi» hanno attaccato a fondo i funzionari del centro; anche a Venezia Scoccimarro, rappresentante del centro, non ha voluto e potuto contenere l'offensiva degli stalinisti; a Padova, invece, si è arrivati all'espulsione: tre dei più autorevoli dirigenti del PCI hanno stampato un documento intitolato «Viva il leninismo», dove accusavano Togliatti di opportunismo e di burocraticismo, e sono stati sbattuti fuori dal partito. «Rinascita» ha denunciato a chiare lettere la crisi di tutta la Regione. L'assenteismo è stato, del resto, caratteristica generale e costante della maggior parte delle federazioni medie e piccole.

Nel complesso: a Sud lo scontento della base e l'epurazione del vertice ha messo in crisi i quadri dirigenti del «Movimento di rinascita»; a Nord i dirigenti federali hanno «tenuto» su una linea intermedia e possibilistica, ma la polemica da sinistra ha scosso le posizioni degli esponenti sindacali più moderati; nell'Italia centrale la destra ha schiacciato, spesso con sistemi disciplinari e autoritari, l'opposizione «cinese», ed ha proceduto inesorabilmente nell'epurazione dei sindaci e degli esponenti comunisti negli enti locali (caso illustre, la defenestrazione di Fabiani a Firenze); nel Veneto e alla periferia quasi sempre il controllo centrale non è riuscito ad evitare la confusione e le forze centrifughe hanno prevalso: il grosso degli iscritti si è sottratto al dibattito; i quadri intermedi attendono prudentemente la relazione di Togliatti; l'«intellighentia» si è divisa tra ortodossi marxisti ed eretici; i massimi dirigenti adottano formule ambigue sulle grandi questioni della coesistenza pacifica e del centro-sinistra, e finora hanno preferito dividersi ed affrontarsi, spesso per interposta persona, sul terreno della strategia sindacale, al Nord, e dell'attualità del meridionalismo, al Sud.

Tra i circa ottocento delegati al Congresso nazionale, vi sono dunque, in partenza, alcuni «blocchi» sufficientemente definiti: circa 150 delegati dell'Emilia e della Toscana (55 solo da Bologna e 36 solo da Firenze) sono nettamente orientati verso una interpretazione ed una accentuazione «da destra» delle tesi, a esplicita e totale condanna della linea «cinese» e superamento del «frontismo di classe» con un «nuovo blocco storico», capace di comprendere, in prospettiva, intellettuali borghesi e ceti medi, cattolici e socialisti, e di garantire, per intanto, il governo degli enti locali ed il controllo delle prosperose cooperative; un centinaio di delegati del triangolo industriale, abbastanza concordi per la linea krusceviana, ma divisi sulla strategia e la tattica della lotta sindacale (tra di essi si annidano una trentina di «estremisti», che più che «cinesi» sono anarco-sindacalisti); un centinaio di delegati meridionali, che sono anche intransigentemente meridionalisti e rimproverano al centro la strumentazione e l'abbandono della battaglia per la «questione meridionale»; una cinquantina di «cinesi» della più bella acqua, provenienti dalle zone più disparate, ma particolarmente dalle federazioni del Veneto. L'altra metà dei delegati — circa 400 sono «togliattani».

Tre persone vittime di un incidente stradale

Borgosesia, 29

Tre morti, un ferito gravissimo e altri due feriti si sono avuti in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Novara-Borgosesia. Una Lancia «Appia» guidata dal dott. Germano Masseroni, di 30 anni, medico condotto di Campertogno, si dirigeva a velocità piuttosto sostenuta verso Novara quando improvvisamente, per cause che i carabinieri stanno cercando di accertare, è sbandata verso sinistra, ha travolto una motocicletta che viaggiava in direzione opposta ed è infine andata a schiantarsi contro una «1100» anche diretta verso Borgosesia.

Nell'incidente il guidatore della motocicletta, Virgilio Gallarini, di 24 anni, e la maestra Raffaella Labbadini, anche di 24 anni, che viaggiava sulla «Appia», sono rimasti uccisi all'istante; all'ospedale di Gattinara è deceduto pochi minuti dopo il ricovero il dott. Masseroni. Il guidatore della «1100» investita, Angelo Chiesa, di 28 anni, è stato ricoverato allo stesso ospedale in gravissime condizioni. Meno gravi sono la maestra Rita Tocchio, di 21 anni, che era sull'«Appia», e Gino Sartoi, di 22 anni, che viaggiava accanto al Chiesa sulla «1100».

LE PIOGGE DI QUESTI GIORNI NE HANNO MINATO LE FONDAMENTA

Crolla a Roma un antico palazzo adibito a ricovero dei senzatetto

Nessuna vittima: pochi minuti prima era stato ordinato lo immediato sgombero Gli inquilini dell'ultimo piano rimasti in bilico su esigui tratti di pavimento

Roma, 29

L'antico palazzo del San Michele è crollato. Si è svuotato all'interno ripiegandosi su se stesso come un castello di carte sul quale fosse calato un poderoso gigantesco pugno. Il San Michele fu, una volta, un istituto per corrigendi. Sorge — o meglio sorgeva — quasi attaccato al carcere minorile. Dopo la guerra fu occupato da decine e decine di sfollati e sinistrati parte delle quali ancora oggi lo occupavano ammucchiate in una promiscuità e in un disagio che più volte erano state inutilmente segnalate alle autorità competenti. Ci vivevano, adesso, una ottantina di famiglie.

La pioggia continua di questo inclemente novembre ha minato l'edificio nelle fondamenta. Le infiltrazioni delle ultime ininterrotte quarantotto ore di pioggia ne hanno provocato il crollo che è accaduto alle 11 precise di questa mattina. Pioveva a dirotto. I vigili del fuoco erano già sul posto da un paio d'ore e, studiata la situazione, avevano consigliato il rapido sgombero delle famiglie. Il crollo poteva avvenire da un momento all'altro. Alle 11 c'è stato uno scricchiolio sinistro. L'antico stabile ha tremato da cima a fondo. Poi è venuto giù di schianto per tutti e tre i piani in una nuvola enorme di polvere e di calcinacci, fra un rovinare di massi e di travi, in mezzo all'urlare disperato di quanti ancora non avevano fatto in tempo a mettersi in salvo. Sulle prime si è pensato a un massacro. Potevano essersi un centinaio di persone negli stanzoni del San Michele. Quanti erano rimasti sotto le macerie?

Ma per fortuna il palazzo aveva ceduto mentre la maggior parte degli inquilini se ne allontanava raggiungendo quelli che già stavano in mezzo alla strada, sotto la pioggia fitta, a osservare l'agonia della antica costruzione. C'era però gente rimasta isolata all'ultimo piano che miracolosamente era rimasto quasi integro poggiando sui muri maestri che avevano resistito. Due scale aeree dei vigili del fuoco venivano innalzate fin sotto il cornicione e a uno a uno coloro che erano rimasti bloccati su quella specie di isola precaria potevano essere portati in salvo. Una donna era rimasta aggrappata ad una trave che penzolava nel vuoto all'altezza del secondo piano. Un ragazzino stava terrorizzato su poche decine di centimetri di pavimento rimasto attaccato ad un mozzicone di parete.

La gente, in strada, pareva impazzita. I cordoni di polizia stentavano a trattenere quelli che volevano correre tra le macerie temendo che qualche parente ci fosse rimasto sotto. Altri urlavano, indicando ai vigili quelli che erano rimasti appollaiati in alto. C'era, fra gli altri, una ragazzetta di 15 anni con un bambinetto in braccio, in bilico sopra due travi all'altezza del terzo piano. Stava riassettando lo stanzone quando all'improvviso ha visto il pavimento e le pareti aprirsi e scomparire nel vuoto. Per istinto ha afferrato il nipotino che giocava a un passo da lei, e con un balzo ha cercato di raggiungere la porta. Non ce l'ha fatta. Attorno a lei era crollato tutto meno che quelle due travi con una fila di mattonelle, su, accanto all'ingresso. Quando i vigili del fuoco l'hanno raggiunta e le hanno tolto il piccolo, è svenuta e se non l'avessero afferrata in tempo sarebbe precipitata. Due madri, con i figlioletti di pochi anni, sono rimaste per quasi un'ora in bilico su una specie di ballatoio in equilibrio sulle pareti sventrate, erano in un punto difficile a raggiungersi, ma i vigili sono riusciti a trarre in salvo anche loro.

Per tutto il pomeriggio e fino a sera tarda i vigili del fuoco sono rimasti sul posto a sgomberare macerie. Sembrava non mancasse nessuno all'appello. Ma quando ormai si dava per certo che il crollo non avesse fatto registrare vittime, ecco che una donna, urlando disperata si è messa a raspare fra le macerie invocando il nome di sua figlia. Erano passate quattro ore dal crollo. La poveretta aveva pensato che qualcuno dei suoi amici o i vigili del fuoco o gli agenti avessero trovato la sua bimbetta di pochi mesi. E pazientemente e coraggiosamente aveva aspettato domandando. Quando ha avuto la impressione che nessuno aveva visto la bimba ha dato l'allarme. «C'è mia figlia, la sotto, salvatela, salvatela» urlava.

Poco dopo la bambina è stata però ritrovata. La piccola infatti era stata caricata, sebbene non fosse ferita, su un'autoambulanza e trasportata al Policlinico dove è stata rintracciata.

Due vigili del fuoco sono rimasti feriti nel crollo e hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. Con loro è stata ricoverata anche una donna e un bambino di quattro anni. Sono le sole vittime del crollo. Le donne, scarmigliate, fradice di pioggia, disperate, hanno inscenato una rumorosa dimostrazione ostile quando davanti alle macerie del San Michele si sono presentati gli inviati del Comune e la Polizia ha dovuto intervenire per riportare la calma negli animi esasperati. Che l'antico palazzo — risaliva ai primi del Seicento — fosse in precarie condizioni di stabilità era stato accertato già da tempo. Crepe si erano aperte qua e là e qualche piccolo crollo si era verificato nei solai e per le scale. La pioggia di questi giorni ha provocato cedimenti nelle fondamenta che sono stati fatali.

Sono cinquantasei le persone rimaste senza tetto. Ma il loro numero toccherà le trecento perchè i tecnici hanno stabilito di far sgomberare anche quell'ala del San Michele che ancora è rimasta in piedi ed è pericolante. Lo spettacolo ieri sera, dal Lungotevere, è desolante. Alla luce di proiettori i vigili sono sempre al lavoro. Le pareti rimaste in piedi hanno ancora assurdamente appesi dei vestiti, un quadruccio, un vistoso calendario, una bambola. La gente rovista tra le macerie nella speranza di racimolare qualche cosa del tutto che hanno perduto.

AGGREDIRONO LA POLIZIA DURANTE UN COMIZIO SINDACALE

Condannati sette responsabili dei recenti disordini al Colosseo

Inflitte pene che variano dagli otto ai due mesi di reclusione Tutti hanno ottenuto la condizionale ad eccezione di un recidivo

Roma, 29

Dinanzi alla sesta sezione del Tribunale è cominciato questa mattina il processo contro 7 operai edili arrestati venerdì scorso nel corso della manifestazione in piazza Venezia presso il Colosseo ed in altre strade del centro di Roma.

Il Tribunale ha condannato gli imputati Giuseppe Brancato e Giuseppe Umbro ad 8 mesi di reclusione e a 20 mila lire di ammenda; Vannaccio Giommoni a 4 mesi e 10 giorni di reclusione a 22 mila lire di ammenda; [illegible]

[illegible]

ULTIMA ORA

Impazzito uccide la madre poi si dà la morte

Palermo, 29

Un giovane palermitano, Vincenzo Riolo di 35 anni, da poco laureatosi in giurisprudenza, è impazzito, ha ucciso la madre e si è quindi asfissiato.

Secondo le prime risultanze delle indagini, il Riolo, a conclusione di una furiosa lite con la madre [illegible] di 60 anni, [illegible] sulla [illegible]

[illegible] il Riolo ha staccato il tubo del gas e [illegible] che egli ha portato nel corridoio dell'appartamento, ha applicato la bocca, dopo essersi turate le narici con batuffoli di cotone. E' così morto per asfissia. Nella sua mente sconvolta, il «matricida-suicida» avrebbe avuto l'intenzione di andare a morire vicino alla madre. Ma la limitata lunghezza del condotto di gomma glielo ha impedito.

Un leone carbonizzato nell'incendio di un autocarro

Campobasso, 29

Un leone è rimasto carbonizzato in un autocarro dell'Ente nazionale circo che lo trasportava e che si è incendiato per cause imprecisate. Il fatto è avvenuto lungo il tratto di strada che da Guglionesi porta a Larino, in provincia di Campobasso.

UN RAGAZZO DI DODICI ANNI A MARSALA

Muore ucciso dal treno per salvare il fratello minore

E' stato colpito dalla pedana dell'automotrice e lanciato contro un muro

Trapani, 29

Un ragazzo di 12 anni, per salvare il fratellino di cinque anni è stato investito e ucciso da una automotrice proveniente da Palermo e diretta a Trapani, in prossimità del casello ferroviario del rione «Cannata» di Marsala.

Il ragazzo, Antonino Dichizza, in compagnia di due suoi fratelli, stava per attraversare i binari, quando si è accorto che stava sopraggiungendo il treno. Uno dei fratelli, Giuseppe, era già sulle rotaie; Antonino allora per salvarlo si è lanciato verso di lui e lo ha tirato indietro, ma è stato urtato dalla pedana sinistra della automotrice e scaraventato contro il muro che delimita la strada ferrata. La morte del ragazzo è stata istantanea.

Sul posto si è recato il Pretore di Marsala per le constatazioni di legge e per ordinare la rimozione della salma, che è stata portata nella cappella mortuaria.

Morto il Presidente della Fiera di Bari

Roma, 29

Il prof. Nicola Tridente, da dieci anni presidente della Fiera del Levante di Bari, è deceduto a mezzogiorno nella clinica «Sanatrix» di Roma. Il professore era stato operato qualche giorno fa per una grave forma di splenomegalia (ingrossamento gigantesco della milza) ed è deceduto per sopravvenute complicazioni cardiocircolatorie. Il prof. Tridente — che aveva 63 anni — era titolare della cattedra di tecnica bancaria all'Ateneo barese.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolari, con locali ampie zone di sereno. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna prevalentemente nuvoloso con piogge isolate intermittenti che possono assumere carattere temporalesco. Tuttavia non sono da escludere brevi schiarite sulle regioni tirreniche. Sulle regioni meridionali nuvoloso con piogge locali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano meno 2, 9; Verona 2, 9; Trieste 4, 8; Venezia 0, 9; Milano 1, 9; Torino 1, 5; Genova 7, 11; Bologna 0, 7; Firenze 6, 12; Pisa 7, 13; Ancona 5, 7; Perugia 1, 8; Pescara 7, 10; L'Aquila 1, 4; Roma 8, 12; Campobasso 3, 8, Bari 6, 12; Napoli 7, 13; Potenza 1, 7; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 11, 17; Messina 14, 17; Palermo 12, 18; Catania 9, 19; Alghero 9, 16; Cagliari 8, 14.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario è entrato in una fase più riflessiva per l'aumentato afflusso dei realizzi che, affiorati mercoledì sui titoli piloti, hanno interessato ieri tutto il listino. Dopo un'apertura irregolare, le offerte hanno assunto una netta prevalenza, e si listino gli assestamenti si sono tradotti in più profonde flessioni, con punte che in qualche caso, come Generalfin e Smeriglio, hanno raggiunto il 10%. Più colpiti i valori che avevano segnato in queste ultime sedute le maggiori plusvalenze. Pochi titoli sono andati contro tendenza e tra questi le Magneti Marelli (su voci non controllate di una probabile favorevole operazione finanziaria), Manifatture Tosi, Châtillon, Monteponi, Bernasconi, Lucana. La chiusura è avvenuta quasi sempre ai minimi della giornata. Doposborsa leggermente migliore. Ben tenuti i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni; Buoni del Tesoro 70 milioni; obbligazioni 451 milioni; azioni n. 1.402.250.

[illegible]

TRIESTE

Mercato pesante con relativa discesa di tutta la quota azionaria, più sensibile per il gruppo assicurativo. Viscosa, Pirelli, Caitini eccetera. Quasi nullo il movimento di denaro. Ben tenuti i titoli di Stato. Titoli trattati: 3800 Caitini, 1000 Pirelli, 400 Anic, 20 Generali.

[illegible]

PARIGI

Nel corso di scambi animati ma di un volume relativamente ridotto rispetto alla settimana scorsa, il mercato ha dato prova di favorevoli disposizioni. I valori francesi sembrano aver trovato un nuovo punto d'equilibrio, mentre gli internazionali, nella maggioranza dei casi, segnano il passo.

NEW YORK

Nella fase finale delle contrattazioni, alla Borsa, i prezzi sono migliorati a sufficienza per far registrare dal listino di chiusura lievi migliorie, generalmente limitate a frazioni di dollaro per azione.

SCONGELATI IN GRANBRETAGNA I DEPOSITI SPECIALI

Londra, 29

Il capo della Tesoreria britannica, Reginald Maudling, ha disposto lo scongelamento degli ultimi 81 milioni di sterline di depositi speciali accantonati presso la Banca d'Inghilterra. [illegible]

POESIA DI ANITA

UN «ARRIERE pensée», la decisione di Anita Pittoni di pubblicare le sue poesie in triestino? Per un aspetto almeno sì; c'è un sottinteso psicologico, che deve aver avuto il suo peso rilevante nella decisione di proporre a un pubblico più vasto una raccolta di poesie scritte per la maggior parte nel 1936 e nel 1940, quasi un quarto di secolo fa dunque.

Nel 1949, era nato a Trieste per opera della Pittoni «Lo Zibaldone», e uno dei primi volumetti era stato quello delle «Stagioni», che con la sua prosa leggera e divagante, ma insieme estremamente sensibile e precisa nel registrare le oscillazioni di un discorso interiore trascorrente dalla memoria al sogno, lungo un filo di suadente musicalità, aveva dato la misura della maturità e degli strumenti dei quali Anita Pittoni era in possesso per esprimere quel mondo.

Ma nei cassetti di Anita Pittoni ci sono numerosi racconti in cui, superato l'iniziale momento autobiografico, essa riconferma la sua particolare disposizione narrativa e psicologica in un testo mosso da interessi più acuti e approfonditi, distesi in una dimensione narrativa di vasto respiro.

Il intanto a scadenze regolari uscivano i volumetti dello «Zibaldone», secondo un programma ben preciso: far conoscere la Venezia Giulia attraverso opere del passato e del presente, per offrire una testimonianza attiva del carattere di questa terra. E uscivano fra le altre, le poesie di autori giovanissimi e quelle degli anziani, Giotti, Saba e Stuparich. Anita Pittoni aveva conosciuto Giotti, o almeno le sue poesie, si tenga presente, dopo d'aver scritto le sue; e s'era come fatta in disparte, per dare il posto al grande poeta sconosciuto, e aveva taciuto per tutti quegli anni per presentare, onorare, far ricordare gli uomini migliori che Trieste aveva dato nei secoli. Ecco perchè s'era parlato all'inizio di un sottinteso, che non era poi di carattere solo psicologico, ma anche volontaria e consapevole accettazione di un compito tanto importante.

Osserva in un suo scritto recente Montale che «il verso nasce sempre dalla prosa e tende a ritornarvi» e che il suo distacco è «questione di tono e di concentrazione espressiva»; e la definizione, per quanto aperta, cade giusta per l'opera della Pittoni, nella quale prosa e poesia nascono da una medesima sostanza psicologica, e i motivi si ripresentano, i passaggi si richiamano reciprocamente. Questo mi sembra importante, direi anzi fondamentale per comprendere le poesie di «Fermite con mi»; fondamentale perchè chiarisce non solo la qualità di una poetica ma anche serve a precisare il linguaggio di tale poesia, la validità di una forma di dialetto che si rivela così diverso da quello di un Giotti, ad esempio, e da quello dei poeti triestini attuali.

Il dialetto di Anita Pittoni è distante da ogni «linguaggio d'arte» come da ogni assunzione automatica di forme popolari e non deriva da posizioni letterarie. E' un linguaggio adeguato alle necessità del discorso interiore appunto; una trascrizione poetica del linguaggio parlato; ha un tono familiare, porta il peso della vita quotidiana; evita scarti quando può; preferisce un parlar che sente l'eco nelle orecchie, che chiede a chi lo legge (lo ascolta) di fermarsi, appunto: «Fermite con mi».

Dentro a questo dialetto Anita Pittoni si muove con estrema libertà, e i motivi si aprono spesso con evidenza visiva; non è solo parlata questa poesia, ma piena di gesti e di atti: atti e oggetti reali, diciamolo pure, nettamente identificati. Un esempio (tra i moltissimi): *La vestalia nova — bela, rica, col so soto a roda — e sto tafà che frici — tafà gangiante — rosso frambua e blu suzin* ecc. Un oggetto visto e misurato e soppesato; di qui nasce la poesia e implicherà altri temi, e si risolverà in un senso di felicità deluso; ma, ricordiamoci «Le Stagioni»: «Io mi sento proprio bene nella mia veste di seta, è stato proprio per sentire il fruscìo di questa seta ch'io mi alzai posando il libro»; un avvio simile all'altro; e anche qui l'esito sarà il senso della irrevocabilità delle cose.

Non è difficile porre rapporti tra «Le Stagioni» e le poesie, tanto essi sono evidenti; piuttosto conviene qui osservare il significato talismanico che assumono gli oggetti e le cose nelle sue poesie: sono essi l'ultima salvezza per vivere, l'estrema resistenza del reale fino al momento del passaggio nel mondo della fantasia. Questa capacità di trasferire la gravitazione della poesia al limite del reale per virtù del dialetto, senza forzature, ci ricorda certa poesia di Giotti, non per reperirvi un'eventuale discendenza, ma perchè ci riporta alla condizione più felice e alla stagione più ricca del dialetto triestino; s'intende, quanto a risultati chè i mezzi sono assolutamente diversi.

Le tre parti con cui il volumetto si divide «Mi e i mii», «Le amorose», «Noi de Trieste de tuto el mondo», hanno solamente valore privato e sentimentale, chè la sostanza è la medesima: un'interna auscultazione della propria anima, della propria debolezza e della propria forza. Anche in quelle poesie dove c'è un ripiegamento verso i motivi minori del dialetto, i motivi per intenderci, ai quali il dialetto sarebbe legato per la sua stessa natura (ma è accettabile questa definizione dopo l'opera di Giotti, di Noventa, di Marin, ecc.?), e ne sarebbe il peso morto; anche in quelle più scopertamente autobiografiche, o in quelle che s'indugiano ad accarezzare ed analizzare i piccoli oggetti di un interno (un povero lindo interno), *traverseste la fa pai fioi; — la le inguarnisi de bordure — bianche e rosse — bianche e blu.*

E' qui che Anita Pittoni tocca il meglio della sua poesia, la quale scaturisce da una fantasia extravagante e liberissima, ma non attinge mai al favoloso; è una «storia», non una favola, che con la favola spartisce il loro irrazionale sempre restando legata a un interno senso compositivo; parte essa da una iniziale riflessione che lascia sospesa e aperta ogni conclusione: come una storia, appunto, portata sul filo di una «chiacchierata» familiare, che si arricchisce procedendo, ritorna su se stessa, si ripete, e improvvisamente ha superato il mondo delle cose e si muove nelle dimensioni della irrealtà. Anche là dove è più difficile coglierla, sempre questa fantasia ironica o drammatica è sottesa e operante, come nel «Strighez» o nel «Trans», due delle più belle poesie della raccolta, dove il dialetto ferma una sottile relazione tra la città, gli uomini e le cose e insieme ci dà i sentimenti che da quella realtà sorgono, misurati e dolorosi, come una seconda voce. Ne deriva un testo allusivo, ricco di echi e di figure, che nei suoi limiti è segno sicuro della serietà e della maturità di questa raccolta.

Fabio Todeschini

Gli attori Sergio Fantoni e Valentina Fortunato nell'intimità della loro casa romana con la piccola Monica che ha compiuto un anno. Fantoni sta preparando un classico per la TV, e insieme con la moglie la commedia «Cocktail Party» che andrà in onda il 7 dicembre e sarà trasmessa contemporaneamente in sette Nazioni nel corso di un programma - scambio

QUASI UN ESAME UNIVERSITARIO DOPO AVER OTTENUTO LA PATENTE

Devono imparare 450 itinerari per guidare un taxi a Londra

Mesi di allenamento per imprimersi nella memoria la topografia dell'immensa città: spesso si consuma una bicicletta per andare a esplorare strade, piazze e vie a senso unico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, novembre

Questa è la storia di un giovanotto che voleva diventare guidatore di taxi a Londra, e ci riuscì. Non tutti ci riescono, anche per questo mestiere occorre un minimo di vocazione. Dice che il suo mestiere è come un caleidoscopio: un'infinità di combinazioni costruite sempre con gli stessi elementi. Ma questo si potrebbe forse dire di ogni mestiere, compreso il mestiere di vivere: da ogni angolo sorge sempre la stessa filosofia, e anche un guidatore di taxi può contribuire alla nostra monotona istruzione. Il suo nome è Howard Goldsmith, potrebbe essere Russell, Nelson, forse, chissà, persino Shakespeare: la città è piena di questi nomi celebri curvi al volante, tutti taxisti.

Hanno acquistato tutti una patina di ruvidezza, il pubblico è spesso brusco e altezzoso. Ma basta rivolgersi a loro con il titolo di signore, e diventano gentili. Gli si può chiedere il favore di fermarsi un momento da un tabaccaio, o di cercare un tabaccaio da quelle parti. Una volta che avevo preso un taxi per portare a casa una vecchia sedia comprata da un rigattiere di Portobello, fu il taxista a farmi notare che la sedia era tarlata e ad insegnarmi il modo di liberarla dai tarli.

Goldsmith non stupisce se una ragazza gli chiede in prestito il fazzoletto per piangere, o se un passeggero lo paga in dollari, o un altro cerca di rifilargli pennies come mezze corone, o se qualcuno gli fa questo bel ragionamento sulla mancia: che se il prezzo della corsa fosse stato di due scellini e mezzo gli avrebbe regalato mezzo scellino, ma siccome è di due scellini e tre quarti deve accontentarsi di un quarto di scellino.

Goldsmith ha impiegato quasi un anno a diventare taxista. Naturalmente aveva già la patente di guida, ma dovette sottoporsi a un esame supplementare, che gli prese due settimane di allenamento. La macchina per allenarsi gliela prestò una ditta di taxi, che così se lo accaparrò, e Goldsmith dice che la gratitudine lo fece lavorare per sei mesi con un entusiasmo mai più eguagliato. Questo tuttavia fu il meno. La parte più difficile fu imprimersi nella memoria la topografia di una città come Londra, che è fatta di tante città aggregate, ognuna col suo municipio e la sua topografia, onde si ha una topografia moltiplicata per dieci o per venti, e per questo consumò quasi una intera bicicletta, per strade grandi e piccole, vie a senso unico e piazze con circolazione obbligata, ponti sul Tamigi e vicoli nei quartieri vecchi.

Prima di tutto dovette far domanda all'ufficio apposito, per essere iscritto nella trafila, con certificato di smobilitazione, certificato penale, certificato medico, certificato per la vista. Lo fotografarono con un numero, gli diedero un libro con 450 itinerari attraverso Londra e gli dissero di tornare dopo ventotto giorni per un primo esame. Decise di esplorare in bicicletta cinque itinerari al giorno, che la sera avanti studiava su una carta topografica distesa sul tavolo. Sulla carta tendeva un filo fra il punto di partenza e il punto di arrivo, notava le strade parallele al filo, le svolte a destra e a sinistra, i sensi unici, le possibili varianti dell'itinerario principale, da un politecnico a un albergo, da un posto di polizia a un ospedale, da un teatro a una casa dei cani, e l'indomani pedalava a riconoscere tutto dal vero.

Il primo giorno fu facile. Goldsmith si lasciava inebriare dalla corsa, non notava quasi nulla, pedalò finchè le gambe gli ressero. Tornato a casa ricapitolò alla meglio gli itinerari percorsi, poi si mise a preparare la cena per la moglie, che era fuori al lavoro e portava a casa la paga necessaria per tirare avanti, giacchè non c'è paga per il taxista che impara a fare il taxista. Quando la moglie tornava a casa dal lavoro, Goldsmith le chiedeva di fargli ripetere la lezione imparata sulla carta topografica per gli itinerari dell'indomani in bicicletta, ma mentre ascoltava quella filza di strade e di piazze la donna si addormentava. Divenne sempre più difficile con il passare dei giorni ricapitolare gli itinerari che si moltiplicavano. Difficile anche mantenere il ritmo di preparazione che Goldsmith si era prefisso: tempo cattivo, incidenti meccanici, commissioni per la casa sconvolgevano il piano.

Goldsmith non contava di essere abilitato al primo esame, ma sperava di cavarsela in sei mesi. Al primo esame nessuno riesce, ma conviene presentarsi perchè, se non va troppo male, è un titolo guadagnato per gli esami successivi. Così dopo i ventotto giorni prescritti anche Goldsmith si presentò. Quello che un candidato può sperare è che gli dicano di ripresentarsi dopo ventun giorni invece che dopo altri ventotto giorni: questo è già un segno che si riconoscono i suoi progressi. E se dopo ventun giorni di preparazione, ripresentandosi all'esame, gli dicono di tornare dopo quattordici giorni, è segno che la meta è ancor più vicina. Ma può toccare, e tocca infatti a tutti, sentirsi ripetere parecchie volte «ventun giorni» o «quattordici giorni». E così toccò anche a Goldsmith.

Il mattino dell'esame i candidati avevano indossato il loro abito migliore, erano tutti ben pettinati e lustri, e tutti avevano paura, e la paura cresceva con il passar delle ore. Gli ultimi dell'elenco erano stati avvisati che, se fosse mancato il tempo per esaminarli, dovevano ripresentarsi l'indomani, dopo un altro giorno di agonia. La solita commedia degli esami, mentre gli esaminatori chiacchieravano, prendevano il tè, e le ore passavano. Goldsmith, quando fu chiamato, infilò la porta sbagliata. Un'occhiataccia lo cacciò fuori. Fu finalmente davanti all'esaminatore che dopo avere scartabellato certi quaderni gli domandò di trasportarlo da un certo punto di Londra che Goldsmith non aveva mai sentito nominare a un altro del quale ignorava l'esistenza. Goldsmith rispose: «No, signore». Su cinque domande, rispose ad una sola.

Al secondo e al terzo esame non rispose nulla. Al quarto era così disorientato che non ricordava nemmeno le località più comuni. Fra il quinto e il sesto, per cercare di rimettersi moralmente in piedi, e per aiutare un poco l'economia di casa, andò a lavorare per qualche tempo fuori Londra. All'esame successivo, il caso volle che cinque delle sei domande che gli fecero vertessero sulla zona di un certo ponte che, andando e tornando dal lavoro, Goldsmith percorreva ogni giorno. Ebbe finalmente la sua prima riduzione a ventun giorni.

Riprese a studiare e a correre in bicicletta attraverso Londra. Ogni sabato fra le dieci del mattino e le due del pomeriggio centinaia di «knowledge boys» (letteralmente «ragazzi di conoscenza», come si chiamano a Londra i candidati al mestiere di taxista), e fra essi Goldsmith, e tutti i Nelson, i Milton, gli Shakespeare che uno voglia aggiungervi, si riunivano in un punto del West End, si suddividevano in gruppi e, sotto la guida di qualche «quattordici», si davano all'esplorazione collettiva di qualche itinerario, nominando ogni casa, ogni club, ogni ristorante che incontravano, per imprimerli bene nella memoria. Quella strana confraternita rappresentava un anticipo di quel profondo spirito di corpo che lega fra loro i taxisti di Londra. Fu anche grazie al suo aiuto che Goldsmith ottenne finalmente il suo brevetto, e divenne taxista, per così dire, a furor di popolo.

Eugenio Galvano

Sulle coste della Cornovaglia è naufragata un'imbarcazione francese con nove persone a bordo. Ecco il salvataggio dell'ultimo naufrago, ritrovato dopo due giorni di drammatiche ricerche

La rassegna dei libri

UN DIZIONARIO «TOTALE»

I primi lessicografi (l'Alunno, il Florio, il Garzoni) erano coscientissimi del lungo lavoro al quale si sottoponevano compilando un vocabolario. Per sottolineare l'entità e gravità, si preoccupavano di scegliere un titolo che guadagnasse loro il rispetto e la considerazione del lettore: «Fabrica del mondo», «Mondo di parole», «Piazza Universale».

«Fare un dizionario» garantiva Giuseppe (Giusto) Scaligero «è la più dura fatica del mondo». Roberto Estienne, per compilare il «Thesaurus linguae latinae», si ridusse al lastrico, curve le spalle, il volto graffito di rughe. Mistral, compiuto il «Trésor dou Felibrige», indirizzò un sonetto di ringraziamento all'Altissimo. Sempre un duro e paziente lungo lavoro. Tra l'inizio e la pubblicazione del «Vocabolario» della Crusca trascorrono ventun anni. Il dizionario dell'Accademia di Francia richiese oltre mezzo secolo (il suo compilatore, Vaugelas, non ebbe il piacere di vederlo stampato). Il Littré scrisse la prima scheda del suo vocabolario nel 1844, l'ultima nel 1872. Il tempo di sollievo è affidato alla nota finale: «Aujourd'hui j'ai fini mon dictionnaire». Il lungo cammino del dizionario di Oxford è segnato dalle date, come da pietre miliari: 1858, 1880; 1884, uscita del primo volume; 1928, conclusione dell'opera. Settant'anni filati.

Il *Grande dizionario della lingua italiana*, partito col proposito di rinverdire le glorie del dizionario di Tommaseo, edito cent'anni fa dalla stessa benemerita casa editrice Utet, è divenuto nelle mani di Salvatore Battaglia e dei suoi collaboratori un dizionario storico di vaste dimensioni e vastissimi interessi. Il primo volume («a-balb») uscì l'anno scorso, in occasione del millenario della lingua italiana e del centenario dell'Unità, e la sola lettera «A» registra 12.934 voci, corredate da circa centomila citazioni di autore illustre. Il secondo volume («balb-cerre»), fresco di stampa, si presenta non meno interessante del primo. Tutto vi è registrato, dal vocabolo insueto (scientifico, artistico, filosofico) al vocabolo dialettale (agevolato dalla penna d'un Pascoli, d'un Dossi, d'un Gadda), al vocabolo comunissimo, sciupato dallo uso (a nobilitare «carreggiare», «camminare», «cavare» intervengono appunto Alvaro, Moravia, Pavese).

Un dizionario storico. Il vocabolo presenta tutte le sue accezioni, variazioni, cangianze, sfumature, acquistate durante la lenta evoluzione della lingua, da Dante a Montale. Un dizionario etimologico. Il vocabolo è seguito nel suo viaggio di andata e ritorno tra l'Italia e la Francia, e la Spagna, e l'Inghilterra. S'indaga sul suo successo, sulla sua vitalità, sulla sua maturità. Si registra, quando è il caso, la sua morte. Come si trattasse, nè più nè meno, d'un essere vivente.

Secondo Voltaire, «Un dictionnaire sans citations est une squelette» (uno scheletro). Ebbene, nel «Grande dizionario» della Utet ogni citazione interviene proprio come un brano di carne su un'impalcatura di ossa. E' un apporto di nervi muscoli vene. E' un impulso alla vita. C'è di più. Il vocabolo, al cospetto della citazione, si scalda, si anima, brilla. Era una pietra inanimata e diviene una pietra preziosa. Ogni scrittore, usandolo, gli ha dato una nuova faccetta. Noi, fortunati, lo troviamo a rigirarlo tra le mani in diamante dal vivo fulgore.

Quando, nel comune vocabolario, la parola «pazzia» (cito dal libro) l'uno è confinata a piè di pagina, o respinta dalla crocetta in un freddo spregevole cimitero, nel «Grande dizionario» è a contatto di gomiti con la parola cattiva, e perciò si vivifica, si ricostituisce, si vitaminizza. Acquista, col suo corredo di citazioni, un incanto nuovo, una nuova carica d'energia. Si scrolla di dosso la polvere e le ragnatele, si libera del sentore di muffa, prende la punta del piede sul pavimento del periodo, e trionfo della penna dello scrittore più spericolato, prova a riprendere il suo posto legale.

Molte sviste, lacune, errori nei vari dizionari. Quello della Crusca, per esempio, non registra stramoggia, che è l'insegna stessa della Crusca, sbandierata nel frontespizio. Nel dizionario dell'Accademia d'Italia che pretendeva di essere il più completo di tutti i tempi, non appare scompleteanza. Il restauratore dei Cappuccini affermava di non aver voluto turbare col suo intervento il clima di tranquillità diffuso nel suo vocabolario, e si scordò proprio lo aggettivo «umanistico».

Altri dizionari figurano parole inesistenti, nate da un errore di trascrizione del vocabolario d'origine, come un peregrino «settilineo» (di sette linee, spiega il compilatore) che in partenza era un banalissimo «rettilineo».

E' ovvio che non siamo in grado, dopo averne sottolineato i pregi, di poi di denunciare le eventuali mende o manchevolezze del «Grande dizionario». Considerandone la smisurata mole, saranno certamente scusabili. L'importante è che sia aperto ai nostri occhi, sul nostro tavolo da lavoro, odoroso di stampa fresca e di buona carta, adorno di bei caratteri. Ogni tanto torniamo a guardarlo, frugarlo, titillarne qua e là le pagine, per cavarne qualche umore, qualche aroma, qualche segreto polline.

Un dizionario fermo a metà della lettera «C», e mai avremo aspettato una persona cara come aspetteremo, alla loro uscita, gli altri sei volumi promessi. La distanza di diciotto mesi l'uno dall'altro, come prevede il piano editoriale, è una lunga attesa e insieme un augurio di vita. Pensate con quale entusiasmo, tra nove anni precisi, potremo dire, parafrasando il Littré: «Oggi ho il "mio" dizionario». E quel «mio» avrà una particolare sottolineatura.

Mario dell'Arco

UNA MENSA AFRO-ASIATICA A VIENNA

Assisi a tavola due Continenti

Sulle tende del ristorante la famosa carta geografica di Tolomeo - La lista in arabo, bengalì e sanscrito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, novembre

Nessuno avrebbe mai potuto predire a Tolomeo che la sua famosa carta geografica sarebbe stata stampata un giorno sulle tende gialle di un ristorante viennese, quasi a simboleggiare una universalità raggiunta — o forse raggiungibile — sotto il segno fausto della gastronomia. Ma poi, a meglio considerare i fatti, si tratta, in questo caso, di una universalità più apparente che reale; anzi di una compartecipazione ambientale che, in fondo, ben poco ha da vedere con un generale accordo dei palati.

Certo, al numero 15 della Schwarzspanierstrasse — dove si trova il locale — gli organizzatori della mensa afro-asiatica (la prima istituzione del genere che esista al mondo), creata per venire incontro alle esigenze dei numerosissimi studenti dei Paesi orientali che frequentano l'Istituto afro-asiatico di Vienna, devono essersi sentiti all'inizio assai imbarazzati.

L'esotismo ancora oggi esercita una notevole suggestione presso gli occidentali. Si afferma nell'arredamento e ha anche, a volte, qualche successo nell'abbigliamento. Può interessare o stupire; può invitare alla imitazione. Ma i «falsi» — possibili in tutti i campi, e specialmente nell'arredamento — non sono ammessi in cucina. E cucinare alla «esotica» è difficile e costoso.

Alla Schwarspanierstrasse si deve, invece, cucinare con disinvoltura e a basso prezzo. I clienti della mensa sono, infatti, tutti studenti e, se moltissimi sono persiani, nessuno è nababbo (o dimostra di esserlo). Per la gola, e soprattutto per la cucina patria, si può fare qualche piccolo sacrificio, ma non è il caso di eccedere. Perciò, se la maggior parte dei ristoranti viennesi offre ancora un pasto a prezzo fisso a otto scellini (circa duecento lire), per un «menù» afro-asiatico si possono spendere — tenuto conto che si tratta di specialità straniere — anche dieci scellini (duecentoquaranta lire), ma non di più. Perciò, la recente proposta di elevare il prezzo a dodici scellini ha suscitato le vivaci reazioni dei clienti abituali e dello aumento, almeno per ora, non se ne parla.

Le curiosità della mensa afroasiatica — cibi a parte — sono tre: gli avventori; le pareti (e le gialle tende «tolemaiche» alle quali si è accennato); la lista delle vivande.

I primi, come si è detto, sono studenti. Appartengono per una buona metà al mondo arabo; un venti per cento è costituito da persiani; il resto ha la cittadinanza dei nuovi Stati africani. Vivono a Vienna da un anno e hanno trovato sulle rive del Danubio un piacevole accordo con la civiltà europea.

Le pareti del locale rivelano la «spazialità» psicologica della mensa, quasi come la carta di Tolomeo sulle tende. Su di esse, infatti, fanno spicco, per i loro vivacissimi colori, tanti manifesti pubblicitari di linee aeree orientali. E', forse, un modo per far sentire meno ai clienti la lontananza delle loro terre (la cucina, poi, farà il resto). In fondo l'aeroporto di Schwechat è assai ben collegato con l'Oriente e, volendo, in poche ore si può essere a casa.

La lista delle vivande è scritta su grandi lavagne poste dietro la cassa. Le lingue usate sono: l'arabo, il bengalì, il sanscrito, il farsi e l'urdù. V'è, però, anche una traduzione in tedesco. Naturalmente il riso domina in senso assoluto; esso è presente in otto dei dodici menù settimanali. Vi sono anche specialità viennesi, ma certo sono pochissimi quelli che vengono qui per ordinare una «Wiener Schnitzel» o un paio di «Würstel». Da parte sua il capocuoco — che è uno jugoslavo — cerca, per quanto gli è possibile, di propagandare la cucina balcanica.

Una svolta decisiva nella storia del ristorante si è avuta qualche mese fa, grazie alla iniziativa del «collega» Djalinous, uno studente persiano. Un giorno egli si è presentato al direttore di mensa, facendogli presente la sua intenzione di organizzare una cucina speciale per i suoi connazionali. L'iniziativa è stata accolta con favore e lo studente si è trasformato in cuoco. Djalinous si è fatto subito mandare le ricette da casa, e ogni settimana ordina i viveri e le droghe di cui avrà bisogno. Qualcuna di quelle linee aeree dai manifesti vistosi si incarica, poi, di far giungere sulle rive del Danubio i prodotti iraniani che vengono, quindi, presentati — soltanto a mezzogiorno, però — alla tavola della Schwarspanierstrasse.

Così il lunedì è di turno il «Sabsi ghorme», cioè carne con verdura. Il martedì le cose sembrano complicarsi: Djalinous, infatti, presenta qualcosa di difficile (almeno a giudicare dalla denominazione): «Choroschd es Fenadsch Bomorgh», una composizione tipicamente persiana di pollo e spinaci. Il mercoledì è la volta — insieme alla carne di manzo — delle modeste melanzane, che poi riappaiono timidamente anche il venerdì, questa volta però in compagnia dell'arrosto. Il giovedì la carne di pollo finisce in salsa di noci con piena soddisfazione, a quanto sembra, di tutti i commensali iranici.

Ma Djalinous ha anche altre e numerosissime frecce al suo arco gastronomico. Il suo esperimento ha quindi avuto un notevole successo. Non è anzi da escludere che esso possa segnare un decisivo mutamento nella vita del giovane «collega» persiano e che egli, giunto dalla sua patria a Vienna onde perfezionarsi negli studi necessari per la carriera diplomatica, finisca invece «cordon bleu» in qualche grande albergo internazionale. Nel caso, non sapremo mai se a soffrirne — e di conseguenza a goderne — saranno state più le scienze diplomatiche o quelle gastronomiche.

Dino Satolli

La stampa turistica si riunisce a Montecatini

Montecatini, 29

Nei giorni 7, 8 e 9 dicembre si svolgeranno a Montecatini i lavori dell'assemblea dei soci dell'Unione stampa turistica italiana. L'assemblea, convocata in base ai termini dello statuto e della deliberazione del consiglio nazionale, approvata a Soverato nel giugno scorso, in seduta ordinaria tratterà dell'attività svolta e del programma futuro. Inoltre procederà alle elezioni per le nuove cariche sociali. In seduta straordinaria saranno esaminate le proposte per le eventuali modifiche allo statuto e al regolamento. Sarà inoltre portata in discussione la nuova edizione del Premio USTI 1963.

Organizzata a Padova la giornata dell'avicoltura

Padova, 29

Nel quadro delle Mostre avicunicole «Mav 62», che la Fiera di Padova ospiterà dal 6 al 9 dicembre prossimi, è stata organizzata — a cura dell'Unione provinciale agricoltori, dell'Associazione provinciale allevatori e della Federazione provinciale coltivatori diretti — la «Giornata dell'avicoltura», che si terrà sabato 8 dicembre con inizio alle ore 9 precise presso la sala delle conferenze «Ca' Priuli», in via Altinate 32. Questa iniziativa ha lo scopo di riunire a convegno allevatori, commercianti e grossisti del settore avicolo per un esame dell'attuale situazione avicola in rapporto alle esigenze di allevamento e di consumo.

Nel corso della giornata-convegno, gli intervenuti potranno ascoltare le relazioni del dott. Giulio Zucchi, dell'Istituto di economia e politica agraria dell'Università di Bologna, che parlerà sul tema: «Prospettive di mercato e convenienza economica della produzione di carni avicole pregiate tacchini, faraone, palmipedi)», e del dott. Angelo Tardani del Centro sperimentale Farmitalia di Nerviano (Milano), il quale tratterà il tema: «L'alimentazione differenziata in rapporto al sesso in avicoltura».

CRONACA DELLA CITTA'

LA GIUNTA A TRE PROPOSTA PER IL COMUNE

RISPOSTA INTERLOCUTORIA ANCHE DAI SOCIALDEMOCRATICI

Sostanziale adesione all'invito della DC ma la decisione è rinviata a lunedì - Questa sera l'assemblea del PRI

Il varo della Giunta di minoranza al Comune, secondo il progetto della DC, con la partecipazione cioè anche del PSDI e del PRI, non pare destinato ad un prossimo compimento. I repubblicani hanno impiegato due sedute per discutere le risultanze delle elezioni e i provvedimenti conseguenti, ma hanno rimandato ad una terza seduta la votazione di una mozione conclusiva, che dovrà evidentemente essere la risultante delle tre finora presentate. La prossima seduta è prevista proprio per stasera. Forse i repubblicani si ripromettevano di ottenere lumi chiarificatori dalla seduta del direttivo del PSDI, in programma ieri sera, ma gli stessi socialdemocratici, pur parlando in termini più chiari dei repubblicani, non hanno concluso i lavori, aggiornandoli a lunedì. Pare insomma che i due raggruppamenti politici abbiano il timore di impegnarsi per primi, sia pure dopo la chiara offerta avanzata nei loro confronti dalla DC.

Nella seduta del direttivo del PSDI, alla quale hanno partecipato i consiglieri comunali e provinciali nonchè i consiglieri di amministrazione degli Enti paracomunali, è stato fatto in primo luogo un ampio esame dei risultati delle elezioni dell'11 novembre. Il direttivo ha espresso agli elettori il suo ringraziamento per l'accresciuta fiducia dimostrata ed ha preso atto con compiacimento dell'aumento dei suffragi registrato da tutti i partiti democratici in contrasto con la flessione delle estreme. E' stato ribadito inoltre l'impegno per arrivare al più presto alla istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, stilando a proposito un ordine del giorno.

In relazione agli impegni amministrativi locali, il direttivo del PSDI ha affrontato quindi la discussione della offerta della DC, stabilendo di approfondire la proposta pure nella constatazione che nei rispettivi programmi esistono diversi punti di convergenza. Quale indirizzo prevalente è stata sostenuta una larga apertura programmatica alle forze che nel resto del paese appoggiano attualmente il Governo di centro-sinistra. Ciò non significa comunque, da quanto si è appreso, la piena alleanza con il PSI, nei confronti del quale anzi la linea del PSDI sarebbe di cauta preclusione, circa sullo stesso piano della DC. In sostanza il PSDI vorrebbe impostare con la DC un programma di apertura sociale tale da poter essere approvato eventualmente anche dal PSI. Che se poi non lo approverà, non arriverà a sminuirne la portata.

Notevole perplessità avrebbe suscitato nel direttivo socialdemocratico l'atteggiamento sospensivo dei repubblicani, orientati in buona parte verso una piena entrata del PSI locale nella sfera della Giunta. Si pensa comunque che l'intervento alla seduta di stasera del prof. Cumbat, ossia del consigliere comunale risultato eletto, abbia il potere di portare una chiarificazione in quell'assemblea. Qualche dirigente socialdemocratico, rivelatosi troppo «spinto» a sinistra, sarebbe stato ammonito a non confondere il PSDI con il PSI, anche per non tradire un elettorato che votando così largamente il PSDI ha voluto fare una scelta precisa «senza confondere il socialismo con i titini».

Nella seduta di lunedì il direttivo del PSDI ultimerà quindi i suoi lavori, secondo una linea già abbastanza bene delineata ieri sera.

Sviluppi del programma edilizio dell'OAPGD

Sotto la presidenza del prof. Manuelli si è riunito nella Capitale il consiglio d'amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, per prendere in esame importanti problemi che interessano l'Opera stessa; all'incontro hanno presenziato le Ecc. Brunelli e Ciampani, gli on. Bologna e Spagnolli, l'ing. Bartoli, il comandante Sauro e il dott. Rozzo. Accogliendo il desiderio della famiglia e della Compagnia volontari giuliani e dalmati, il consiglio ha deliberato di intitolare l'istituenda casa di riposo di Sistiana ad ambedue i fratelli Stuparich; accanto al nome di Giani, pertanto, verrà ricordato anche il fratello Carlo, Caduto sul monte Cengio, Medaglia d'oro al valor militare.

La parte più interessante della seduta è stata dedicata all'esame del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1963, pure con riferimento ai recenti affidamenti del Ministro Taviani e del Sottosegretario Delle Fave, con i quali si è incontrato il presidente dell'Opera, al fine di esaminare le necessità dell'ente in relazione ai sempre maggiori compiti istituzionali, sia nel settore della sistemazione alloggiativa e al lavoro dei profughi, sia per quanto concerne il potenziamento delle istituzioni culturali nella zona di confine.

Una serie di provvedimenti per il settore edilizio mirava a superare le difficoltà per un rapido appalto dei lavori relativi alle case destinate ai profughi ancora ricoverati nei centri di raccolta.

Torna a riunirsi il Consiglio provinciale

Martedì 4 dicembre, come già annunciato, torna a riunirsi il Consiglio provinciale, che terrà così la sua terza seduta della sessione ordinaria, dopo quella inaugurale dell'8 ottobre e la successiva del 16 ottobre. La lunga interruzione è coincisa con il periodo della campagna elettorale per le elezioni amministrative comunali, forse anche per evitare che echeggiassero in aula le polemiche dei comizi di piazza. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno figura l'adesione al costituendo Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia per la programmazione economica, l'adesione alla Comunità dei porti adriatici, la stipulazione di una convenzione con l'Ente ausiliario di assistenza sociale ai fini di un collegamento della Provincia con l'Ente stesso per l'esercizio delle disposizioni statutarie.

Aggiornata all'Ateneo l'elezione del Tribuno

Si è praticamente aperta ieri, dopo l'aggiornamento di mercoledì, l'assemblea del Tribunato O. R. che ha indugiato sulla presentazione, da parte dei vari gruppi delle linee programmatiche. Come noto dall'assemblea deve scaturire la formazione della Giunta e l'elezione del nuovo Tribuno in riferimento alle elezioni universitarie dello scorso maggio. Cinque sono stati gli oratori per l'«Intesa»: Cova, Zanetti, Terzon, Sciolis, Santonastaso. Per la GNT ha parlato Renzo de Vidovich, per l'AGI Romolo Massalin e per l'UGI, Farchi. L'assemblea ha aggiornato quindi i suoi lavori a data da destinarsi. Nella prossima riunione dovrà scaturire la mozione conclusiva sui lavori dell'assemblea dell'Organismo Rappresentativo del Tribunato.

LA FILODIFFUSIONE

Successo di pubblico al Circolo della Stampa

Continua con vivo successo di pubblico al Circolo della Stampa la Settimana della filodiffusione. Con l'orario dalle 16.30 alle 23.30 sono in funzione le apparecchiature della filodiffusione e della stereofonia. La manifestazione si concluderà domenica prossima sempre con lo stesso orario.

Per l'autostrada riunione al Ministero

Adesione di Sullo allo sveltimento dei lavori

Il Ministro dei Lavori pubblici Sullo, ha ricevuto ieri il presidente delle Autovie venete ing. Rinoldi, accompagnato dagli onorevoli Bologna e Gagliardi, dal consigliere delegato della Società ing. Visintin, dall'ing. Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia, dall'ing. Toniolo Del Porto. Nella riunione è stata discussa tutta la serie dei problemi inerenti all'autostrada Trieste-Venezia in relazione all'ampliamento della carreggiata che sarà portata a 24 metri, giacchè l'arteria verrà classificata di categoria A.

In sostanza è stata discussa la nuova convenzione che al riguardo viene fatta tra l'ANAS e le Autovie venete. Si è constatato che non esiste un problema di finanziamenti ed il Ministro ha assicurato il suo interessamento per la sollecita risoluzione di ogni problema tecnico che sarà da lui esaminato al più presto con i competenti organismi del suo dicastero.

Nell'occasione l'on. Bologna ha sollecitato il Ministro per una soluzione della questione del molo VII.

Il nuovo direttivo dei medici ospedalieri

I medici ospedalieri riuniti in assemblea hanno approvato all'unanimità la relazione del presidente uscente dott. Piero de Favento, confermando la loro compatta adesione alla CIMO. Hanno proceduto quindi al rinnovo delle cariche eleggendo per i primari il prof. Tagliaferro, il prof. Rusca e il prof. Stefanini e per gli aiuti-assistenti il dott. de Favento, il dott. Badalotti e il dott. Bais.

Domenica incustoditi i passaggi a livello

Appare ormai deciso lo sciopero che le organizzazioni sindacali degli assuntori ferroviari hanno deciso di proclamare per domenica. L'astensione dal lavoro avrà carattere nazionale e presenta un aspetto particolare se si considera che allo sciopero aderiranno i casellanti e guardialinee, mettendo in crisi la funzionalità dei passaggi a livello. L'origine del malcontento è da individuarsi nella mancata presentazione al Parlamento del progetto di legge già approvato dal Consiglio dei Ministri per l'aumento salariale di questa particolare categoria di ferrovieri. L'agitazione si trascina da oltre sei mesi e un precedente tentativo di sciopero era rientrato il 19 ottobre.

Il Compartimento ferroviario dal nostro scalo viene ad interessare oltre alla nostra provincia anche le province di Udine e Gorizia. Entreranno così in sciopero nel Compartimento alcune centinaia di assuntori, mentre per quanto interessa più direttamente il nostro territorio l'astensione riguarda circa un'ottantina di persone. Da notare che tutti i passaggi a livello custoditi e le stazioni di Rozzol-Montebello, Miramare, S. Croce, Sistiana e Duino sono in assuntoria e risentiranno dello sciopero. Da parte dell'Amministrazione ferroviaria si pensa di ovviare alle difficoltà inviando a governare i passaggi a livello del personale effettivo delle Ferro- [illegible]

Si gira il twist di Scilla Gabel

«La morte ha ballato il twist»: è il titolo di un nuovo film che sarà girato nei prossimi giorni a Trieste, con la regia di Pietro Costa, prodotto dalla Antares Cinematografica. Ne sarà interprete Scilla Gabel, un tempo utilizzata quale controfigura di Sofia Loren ma ormai affermata attrice, cui viene riconosciuta molta abilità interpretativa oltrechè una particolare bellezza. Un film dal titolo così macabro non può essere naturalmente che un giallo; e a tale tipo appartiene infatti «La morte ha ballato il twist», di cui a Trieste saranno girati sia gli interni sia gli esterni. Questi ultimi avranno per scenario il Castello di San Giusto.

Gli interni invece saranno girati al teatro di posa di Montebello, sorto per iniziativa del signor Ceria e già utilizzato poco tempo fa dalla «Galatea» per i due film «Le gladiatrici» e «Taur, re della forza bruta».

Domani in assemblea genieri e trasmettitori

Domani alle ore 19, presso la sala convegno della Casa del Combattente, avrà luogo la assemblea generale dei genieri e trasmettitori triestini in congedo, con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente della assemblea; lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione del presidente della sezione; relazione dei sindaci; approvazione del bilancio 1962; varie.

Ricorrendo la festività di Santa Barbara, celeste Patrona dell'Arma del Genio, seguirà, alle ore 20.30 circa, al ristorante «Alla Posta», l'annuale cena sociale. Adesioni in sede o telefonando al numero 45.905. Sono invitati a partecipare i genieri e trasmettitori in congedo anche se non iscritti all'Associazione.

UN NUOVO STABILIMENTO A ZAULE

La TV in fabbrica per dirigere il lavoro

Con moderni impianti il Salumificio Masè si appresta a triplicare l'attuale produzione

Un nuovo stabilimento è in corso di costruzione nel comprensorio del Porto industriale di Zaule, e precisamente nella sua zona più orientale, il che dimostra subito quale favorevole sviluppo vi abbiano finora assunto le iniziative imprenditoriali dovendosi ricercare lo spazio libero alle periferia: si tratta del salumificio Masè, che l'anziana ditta triestina intende trasferire fin dal prossimo maggio dall'attuale ristretta sede di via Fabio Severo. Il nuovo salumificio diverrà uno dei più importanti d'Italia per qualità e quantità della sua produzione, e sarà senz'altro il più moderno per i concetti d'avanguardia con cui è stato concepito e viene realizzato.

La nuova industria occuperà un'area di 10 mila metri quadrati, compresi all'incontro fra la strada trasversale n. 3 e la strada di Monte d'Oro. Il fabbricato, costruito dalla «Veneta costruzioni», utilizzerà le speciale coperture brevettate Silberkuhl, che offrono le migliori garanzie di luminosità e di resistenza a carichi portanti. Il costo complessivo dell'opera, compresi i macchinari di nuovo impianto (parte di essi saranno invece trasferiti dal vecchio stabilimento), è previsto in 300 milioni, di cui 150 concessi dal Fondo di rotazione.

Il motivo che ha spinto i dirigenti del salumificio a ricercare la nuova sistemazione è costituito dall'accresciuta richiesta del prodotto confezionato, derivante sia da un aumentato tenore di vita della popolazione italiana, sia dalle accresciute richieste dall'estero, sia dall'aumentato fabbisogno di determinate specialità in rapporto all'afflusso di turisti in Italia.

L'automazione è il sistema cui si è ispirato l'animatore della ditta, cap. Italo Pacini, nella concezione del nuovo stabilimento. Essa non eliminerà il personale, ma ne consentirà un più produttivo impiego, in posti di maggiore responsabilità e di minore impegno fisico. In pratica saranno occupati 120 dipendenti, fra uomini e donne, al posto dei 100 ora utilizzati nello stabilimento di via Fabio Severo. Quanto alla produzione, si arriverà a 300-350 quintali di prodotto finito al giorno (con otto ore di lavorazione) contro i 120 quintali attuali, con lavorazione a ciclo continuo. La produzione verrà triplicata anche con la lavorazione decurtata a un terzo di tempo: ciò significa che la produzione aumenta effettivamente nove volte nello spazio di otto ore lavorative.

Le linee di produzione dello stabilimento Masè di Zaule sono due: una riguarda il prosciutto pressato e affumicato, le ariste e le lingue salmistrate; l'altra gli insaccati in genere, würstel, salami, salamelle, salsicce. Una linea intermedia è rappresentata dalle carni affumicate preparate.

Quando lo stabilimento sarà entrato nel pieno della produzione, in modo da assicurare l'inizio dell'ammortamento del capitale impiegato, lo stabilimento sarà dotato di un proprio centro meccanografico, dove confluiranno fra l'altro le registrazioni delle bilance elet- [illegible]

Bilinguismo e Regione in un'interpellanza

[illegible]

STATO CIVILE

del giorno 29 novembre 1962

MORTI: Polvi Giovanni anni 71, Svageli ved. Kosir Luigia a. 91, Milossi Antonio a. 61, Colussa Perina a. 80, Franchini in Tutta Pia a. 66, Sossi Ernesto a. 57, Gladulich Federico a. 69, Meola Francesco a. 71, Zoff Angelo a. 64, Zanetti Aurelio a. 81, Zahar Rosso a. 67.

NASCITE DENUNCIATE: 13.

IL DISASTRO DEL «BOEING» SULLE ANDE

Triestina nel rogo dell'aereo brasiliano

Colpiti dal lutto i Cosulich - Wanda Svevo si era affermata a San Paolo nella direzione del famoso Museo d'arte moderna

Un altro lutto ha colpito i Cosulich, dopo la recente scomparsa del capitano Guido. Si è appresa infatti ieri la notizia che a bordo dell'aereo brasiliano abbattutosi l'altro giorno sulle pendici delle Ande si trovava anche la signora Wanda Matievich in Svevo, figlia di Dora Cosulich e nipote del gr. uff. Alberto Cosulich.

La povera signora che aveva quarant'anni, era salita a bordo dell'aereo fatale, un «Boeing 707» della società brasiliana «Varing», a Rio de Janeiro per recarsi a Lima. Al momento della sciagura, a bordo del grande Jet si trovavano novantasette persone, e il pilota, avendo riscontrato qualche difetto nel funzionamento dei motori dell'aereo aveva chiesto all'aeroporto della capitale peruviana l'autorizzazione per un atterraggio d'emergenza. Dopo quest'ultimo messaggio la radio di bordo ha taciuto nonostante i continui appelli lanciati dalla torre di controllo di Lima.

Subito le autorità peruviane, temendo che l'aereo fosse finito in mare, hanno dato ordine di incominciare le ricerche lungo la costa, ma, poichè queste non davano esito positivo si è incominciato a esplorare anche il

tratto della catena andina che si trova immediatamente a oriente della capitale. Uno degli aerei impegnati nelle ricerche ha localizzato i rottami del velivolo ed alcune decine di chilometri a sud di Lima, nei pressi della cittadina di Mala. L'aereo era caduto a poca distanza dalla grande strada panamericana ma in una zona impervia e difficile da raggiungere. Quando le squadre di soccorso sono arrivate accanto ai rottami purtroppo non hanno trovato alcun superstite. Difficile è stata anche l'opera d'identificazione delle vittime e il loro trasporto a valle.

La notizia della morte della signora Svevo è stata appresa ieri dalle famiglie Cosulich e Matievich. La voce si è sparsa poi in città con la rapidità propria delle notizie tristi e ha destato ovunque dolorosa sensazione e vasta eco di cordoglio.

La signora Wanda era molto nota a Trieste sebbene mancasse dalla città da molti anni. Prima della guerra infatti si era trasferita con il marito, che è nipote di Italo Svevo, a San Paolo, in Brasile. Da anni ormai la signora si dedicava con passione al suo lavoro presso il Museo d'Arte Moderna di quella città che è uno dei più importanti del mondo e il maggiore dell'America Latina. Dapprima ne aveva curato l'archivio storico e da qualche tempo aveva assunto la carica di segretaria. Logicamente l'importante ufficio la costringeva a viaggiare in continuazione e la sua vita, tranne brevi soste, si svolgeva tra un'aereo e una telefonata intercontinentale, tra una breve sosta in albergo e un altro aereo.

Alla signora Wanda spettava infatti il compito di curare la organizzazione delle singole Biennali organizzate dal Museo assicurando l'adesione dei vari Paesi. L'estate scorsa, proprio in vista dell'allestimento della settima edizione della rassegna d'arte moderna di San Paolo era venuta in Europa dove fece un lungo giro attraverso tutti i Paesi per invitarli a partecipare alla mostra.

Proprio un viaggio di lavoro le è stato fatale; infatti la signora Wanda Svevo era salita sull'aereo caduto martedì scorso per recarsi a Lima dove avrebbe dovuto iniziare le trattative con alcune personalità artistiche peruviane per assicurare la partecipazione di quel Paese alla prossima Biennale.

Oltre al marito la signora lascia il figlio Alberto di 15 anni che attualmente studia in una scuola di San Paolo.

Messa in suffragio del pittore Russian

La presidenza della Mostra internazionale d'arte sacra, in accordo con l'Associazione amici dell'arte sacra di Trieste, farà celebrare una Messa di requiem per il compianto giovane pittore Russian. La Messa sarà officiata nella chiesa del «S. Cuore di Gesù» di via del Ronco domani, sabato, alle 8.

Corsi di lingua francese

La Biblioteca Francese di Trieste comunica che rimarrà aperta per il nuovo anno accademico ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19 (tel. 24619). Nella stessa sede di via S. Caterina 3, proseguiranno i corsi serali di lingua francese, sotto gli auspici dell'Associazione italo-francese di Trieste.

TORNA ALLA RIBALTA UN PERSONAGGIO

MARIO DOPLICHER CITATO IN TRIBUNALE

Dalla romanzesca storia dei 500 milioni alla realtà di un debito di mezzo milione

[illegible] viare la causa al prossimo 6 febbraio; in quell'occasione, però, al sig. Contento si affiancheranno — con altre insinuazioni di credito — anche i legali della società editrice Vallecchi di Firenze, della signora Magris in Zigiotti e quelli della Cassa di Risparmio di Trieste, che è pure intervenuta perchè interessata ai beni immobili del sig. Doplicher.

I servizi dell'ENPALS in una nuova sede

E' giunto ieri a Trieste il Presidente dell'Ente nazionale di Previdenza e Assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPAIS) avv. Filippo Lupis, accompagnato dal vicedirettore generale dell'Ente avv. Luca Selli-Gamberi e dal dott. Rossi del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

I graditi ospiti sono stati accolti dal fiduciario regionale dello ENPAIS rag. Gino Giannotti il quale li ha accompagnati nella visita dei nuovi locali che ospiteranno, fra breve, gli uffici e gli ambulatori dell'Ente. L'allestimento della nuova sede, ubicata in un palazzo di via Battisti coincide con l'estensione della giurisdizione di Trieste anche alle province di Udine e di Gorizia.

I locali, che verranno inaugurati presumibilmente nei primi mesi del prossimo anno saranno dotati di un'attrezzatura modernissima che garantirà ai molti lavoratori dello spettacolo un efficiente assistenza sanitaria.

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

LADRO PRESO DAI CARABINIERI

L'assalto alla villa finisce in carcere

Un giovane triestino, che da poco aveva riacquistato la libertà dopo aver scontato una condanna per vari reati, si è messo nuovamente contro la legge, facendosi sorprendere in flagrante dai carabinieri. Il lestofante è il ventiseienne Marcello Raccar, che era stato condannato dal nostro Tribunale a 4 anni e 6 mesi di reclusione per furti e vari altri reati, pena scontata nel carcere di Mammone, in provincia di Nuoro, da dove era uscito due settimane fa circa.

Evidentemente il giovane, che a Trieste figura essere senza fissa dimora, continua a percorrere la strada sbagliata se, fresco ancora della condanna subita, ha voluto rischiare di rivedere ancora il sole a scacchi (ed è stato accontentato). L'altra sera il mariuolo s'era infilato nella villa, attualmente disabitata, del signor Fragiacomo a Grignano, impossessandosi di vari oggetti, e dandosi poi alla fuga. Il furto veniva scoperto nella mattinata di ieri, grazie all'allarme dato prontamente dal custode, ed i carabinieri della stazione di Miramare, comandati dal brigadiere Jeronimo, si appostavano nei pressi della villa, convinti che il ladro sarebbe ritornato a tentare un altro colpo, tanto l'impresa poteva apparire facile; assieme a loro, giungevano sul posto pure i militi del Nucleo di polizia giudiziaria, agli ordini del cap. Pazzaglia.

L'attesa dei carabinieri non è andata delusa: iersera, infatti, verso le 22, il Raccar ha fatto ancora una volta la sua apparizione, ma accortosi di essere braccato ha tentato disperatamente di sfuggire ai militi. La trappola però è scattata, com'era nelle previsioni, e dopo un rocambolesco inseguimento, che in certi momenti ha assunto toni drammatici (c'è voluto poco che l'inseguito finisse in mare, mentre correva al buio) lo stesso brigadiere Jeronimo è riuscito a balzargli addosso, immobilizzandolo.

Poco dopo, il ladro ha raggiunto gli uffici di via Hermet, dove è stato sottoposto a stringente interrogatorio.

Questioni aperte sul fronte sindacale

Uno sciopero di un'ora degli operai del San Marco avrà luogo oggi, per protestare contro l'ammontare del premio di trasferta pagato ai lavoratori triestini che si recano a prestare la loro opera allo stabilimento di Monfalcone, e per il problema dei cambi di turno.

Domani, a quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL, avrà luogo una convocazione, con inizio alle ore 10, presso la Federazione piccole e medie industrie per affrontare la questione dei tre licenziati alla Plastilux; il sindacato, infatti, ha rigettato la motivazione avanzata dalla direzione, secondo cui i tre lavoratori sarebbero stati licenziati per riduzione di personale.

Iersera, intanto, si è svolto un incontro tra le parti all'Unione commercianti, per il rinnovo del contratto salariale per tutti i dipendenti di aziende commerciali; le due ore di discussione non hanno purtroppo approdato ad alcun risultato, per cui la Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL solleciterà già nella giornata odierna un pronto intervento dell'Ufficio del lavoro sulla questione.

LE INDAGINI PER IL COLPO IN BORSA

Forse con l'«identi-kit» alla ricerca del truffatore

La posizione del signor Guido Iaut, l'agente di cambio truffato da uno sconosciuto che gli aveva ceduto dei titoli azionari falsi, facendosi versare la somma di 20 milioni di lire, si è andata aggravando: l'anziano agente di cambio triestino, che da quasi mezzo secolo fino a pochi giorni fa ha operato in questo settore, è stato escluso dall'albo di categoria.

Il provvedimento, preso dalla Deputazione di Borsa, viene ad aggiungere una nuova nota di amarezza per il signor Iaut, sul cui capo pende una denuncia per insolvenza. Provvedimento quest'ultimo che la stessa banca — rimasta danneggiata quale pagatrice dei venti milioni — ha preso certamente a malincuore, e dopo aver fatto tutto il possibile per evitare allo Iaut la denuncia: si è saputo, infatti, che l'istituto bancario aveva offerto all'agente di cambio anche la possibilità di un pagamento fortemente dilazionato al fine di favorirlo nella forma di restituzione.

Il «caso Iaut», al di fuori di quelle che possono essere le sue caratteristiche proprie di un episodio del genere, che farà certamente epoca, ripropone un altro tema, che si presenta indubbiamente di attualità per Trieste: la dotazione presso la nostra Questura dell'«Identi-kit». Se la Questura di Trieste, infatti, disponesse di questo importante e modernissimo mezzo d'indagine, che ha dato anche in Italia ottimi risultati a quest'ora con molta probabilità gli organi inquirenti avrebbero potuto, se non giungere all'immediata identificazione del truffatore, almeno circoscrivere le ricerche entro un ristretto numero di individui, che potrebbero essere già noti alla polizia per i loro trascorsi, e facilitare di conseguenza le ricerche.

L'apparecchio, che aiuta a ricostruire i connotati di chi è ricercato, si trova in una città a oltre 150 chilometri da Trieste, e alla stessa devono ricorrere, in casi del genere, tutte le Questure del Veneto, con quale intralcio nelle operazioni e il ritardo che ne consegue è facile immaginare. Il sistema «Identi-kit», che rappresenta praticamente una nuova tecnica nel delicato e prezioso campo dell'indagine scientifica, è stato adottato da qualche anno da varie polizie d'Europa, quali la nostra e quelle della Germania, Inghilterra e Svizzera, e permette di ottenere un'immagine somigliante all'individuo che viene descritto, in connessione agli elementi forniti e alle loro proprietà.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7,6, minima 3,9; umidità 55 per cento; pressione mb. 1021,2, stazionaria; temperatura del mare 12,6; vento chilometri 10 da E-SE.

Oggi: Sant'Andrea. Il sole sorge alle 7.23, tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 10.04, tramonta alle 19.16.

Maree — OGGI: alta alle 10.05, cm. 15 e alle 23.59, cm. 27 sopra il l. m.; bassa alle 17.17, cm. 58 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.10, cm. 5 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; dott Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: un garzone cucina, turno 6.

Commemorato Guido Cosulich al Consorzio beni abbandonati

Si è riunito ieri il consiglio direttivo del Consorzio fra titolari di beni e diritti in Jugoslavia o Zona B dell'Istria deliberando su vari argomenti all'ordine del giorno e in modo particolare sulla riscossione del canone da parte degli aderenti. E' stato deciso l'invio di una lettera circolare agli iscritti.

Considerato che la riunione era stata indetta in occasione del trigesimo della morte del compianto cap. Guido Cosulich, è stato deliberato di soprassedere — per il momento e fino ad elezione del nuovo presidente — sui seguenti argomenti posti all'ordine del giorno dei lavori del consiglio direttivo: a) programma d'azione del Consorzio; b) funzionamento delle commissioni; c) campagna di stampa e propaganda del Consorzio.

Nella riunione è stata commemorata la nobile figura dello scomparso presidente cap. Guido Cosulich, rinnovando, in un'atmosfera di viva commozione, il tributo d'omaggio degli istriani verso l'uomo che tanto ha onorato quelle terre e la cui generosità d'animo si è manifestata anche con il profondo attaccamento all'attività del Consorzio, dove il cap. Cosulich ha profuso, con alto senso di solidarietà, prezioso lavoro a tutela dei titolari dei beni abbandonati.

DOPO 14 ANNI DI LAVORO NECESSITA UN CHIARIMENTO

Posizione dei profughi addetti ai centri di raccolta

Il Sindacato provinciale sollecita provvedimenti

[illegible]

SEGNALAZIONI

[illegible]

MODIFICHE FISSATE DA UNA NUOVA LEGGE

Esenzioni fiscali nel settore dell'edilizia

[illegible]

GLI AGENTI LO SCORSERO NOTTETEMPO

Spostò l'ombrello nell'auto non sua

Disse che voleva solo dormire comodo ma è stato condannato per il furto

[illegible] tornare in città; l'amico aveva poi affidato una macchina fotografica, che prima egli non aveva notato, alla banconiera di un bar di via Maiolica.

Pagamento delle pensioni nel mese di dicembre

La locale sede dell'INPS informa che, analogamente a quanto già comunicato per gli [illegible]

IL LADRO NON VOLEVA ACCENDERE LA LUCE

Come in un giallo le candeline per torte

E' stato condannato a tre anni di prigione

[illegible] una tasca al mocassino di [illegible] dela uguale a quelli trovati nell'appartamento svaligiato. Di fronte all'evidenza, lo Stafuzza aveva ammesso l'addebito, spiegando che si era servito delle candeline per tema che i vicini, i quali sapevano che l'Andriani era fuori di Trieste, si mettessero in sospetto qualora egli avesse acceso le luci nel cuore della notte.

Lo Stafuzza è stato processato ieri in Tribunale; il P.M. ha chiesto gli fossero inflitti quattro anni e sei mesi di carcere e 120 mila lire di multa e che in seguito ai suoi numerosi trascorsi penali venisse inoltre dichiarato delinquente abituale e assegnato a una casa di lavoro penale. E i giudici hanno infine condannato l'imputato a tre anni di carcere e a 90 mila lire di multa, senza aggiungervi le pene accessorie richieste dal rappresentante della Pubblica accusa.

Pres. Boschini; P.M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. Coen.

80 pacchetti di sigarette estere

Due operai stavano uscendo, la sera del 25 luglio '61, dal varco di molo Bersaglieri, dopo aver ultimato di prestare lavoro a bordo della motonave «Vulcania», attraccata alla Stazione marittima, quando erano stati fermati da un agente della Guardia di Finanza e sottoposti a perquisizione; erano stati trovati così in possesso di una ottantina di pacchetti di siga- [illegible]

Gite e soggiorni

[illegible] gita sciatoria in autopullman a Valbruna, monte Lussari e Tarvisio. Neve ottima, impianti funzionanti. Sabato 8 e domenica 9 dicembre p. v., gita sciatoria sul Nevegal. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

[illegible] tati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

[illegible] la lire di multa, coi benefici.

Pres. Edel; P.M. Corsi; canc. Strippoli; Difesa Catalan e Sferco.

Il col. Ignazio Guerra, nuovo comandante della Pubblica Sicurezza, è stato ricevuto in visita di presentazione dal Sindaco dott. Franzil. L'alto ufficiale era accompagnato dal ten. col. Di Natale.

Assemblea dei droghieri

Oggi alle ore 21 in seconda convocazione avrà luogo, presso la sede sociale dell'Associazione commercianti al dettaglio, via s. Nicolò 7, l'assemblea dei droghieri. Verranno esaminati particolari problemi che interessano la categoria. Verrà inoltre proceduto all'elezione dei dirigenti il gruppo per il biennio prossimo.

UNO STRANO GIOVANE CHE AVEVA CONFESSATO TROPPO

Due furti non commessi e nomi fasulli ai genitori

Il Tribunale lo ha assolto ieri con formula piena

Uno strano giovane è comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale con l'accusa d'aver rubato una borsa da una macchina e un ciclomotore e di aver declinato false generalità ai carabinieri che l'avevano a suo tempo arrestato. Si tratta del ventiseienne Giuseppe Gamboz, residente a Poggioreale del Carso 1127, il quale era stato fermato dai carabinieri alcuni giorni dopo l'avvenuto trafugamento di una borsa contenente 62 mila lire dall'autovettura che una giovane signora, Iolanda Levi in Anastassachi, aveva lasciato in sosta sull'autostrada «Triestina» per avviarsi a passeggiare con la bambina nei prati vicini.

Il fatto era accaduto il 28 marzo scorso. Effettuata una serie di battute nella zona, i carabinieri avevano rintracciato — diversi giorni dopo — il giovane che si aggirava nei pressi del cavalcavia di Prosecco e lo avevano sospettato autore di quel colpo ladresco. Il ragazzo, sorprendentemente, aveva ammesso l'addebito e aveva aggiunto d'aver perpetrato il furto in compagnia di un amico, rimasto sconosciuto. Nel declinare le proprie generalità egli aveva poi fornito esattamente il proprio nome e cognome, ma aveva attribuito la maternità e la paternità a nomi diversi da quelli dei gentitori, e aveva dato un indirizzo falso. E infine si era dichiarato autore del furto di un ciclomotore, che aveva trovato in sosta nei pressi del cantiere S. Marco: riteneva fosse abbandonato e se n'era appropriato (in realtà i carabinieri non hanno mai rintracciato il proprietario, nè è mai stata sporta denuncia in ordine a quel motomezzo).

La madre dell'imputato (il ragazzo ha risposto solo a monosillabi e non molto coerentemente) ha spiegato le «confessioni» del figliolo narrando del suo ritardato sviluppo mentale. E i giudici — dopo che il P.M. aveva chiesto la condanna del Gamboz a un anno di reclusione per il furto del ciclomotore e pure una condanna per la declinazione delle false generalità — ha infine mandato assolto il giovane da tutti i reati contestatigli: perchè il fatto non costituisce reato in ordine alle accuse di furto del ciclomotore e della resa di false generalità e per non aver commesso il fatto dal furto della borsa.

Pres. Edel; P.M. Corsi; canc. Strippoli; Dif. Catalan.

LA PROPOSTA BARTOLE PRESENTATA ALLA CAMERA

Beni abbandonati da parte di società

Di recente è stata presentata alla Camera una proposta di legge d'iniziativa dell'on. Attilio Bartole riguardante l'ammissione all'indennizzo per i beni abbandonati nella zona B del Territorio di Trieste anche delle società che sembravano essere state escluse dai benefici della legge 269 del 18.3.1958. Trattasi in sostanza di una norma interpretativa che viene sancita anche per motivi di equità.

Come rende noto l'avv. Piero Ponis, del CLN dell'Istria che ha preso parte in questi giorni all'ultima riunione della Commissione interministeriale per la liquidazione dei beni abbandonati in zona B, questo provvedimento subirà una integrazione su proposta degli organi ministeriali.

Ripetutamente si è discusso sulla questione dei beni mobili abbandonati nella zona B e sulla difficoltà da parte degli interessati di produrre una documentazione idonea a conseguire l'indennizzo. Ripetutamente certe pratiche si sono dovute accantonare in quanto non si è potuta avere dalle autorità jugoslave la conferma sulla sottrazione dei beni mobili spesso avvenuta in circostante del tutto particolari.

Il problema sarà ripreso in esame dalla Commissione interministeriale nella seduta del 4 dicembre. Oltre a suggerire una eventuale modifica dell'art. 4 della legge 269 per uniformarla alla nuova proposta dell'on. Bartole, gli organi ministeriali pensano di provocare un provvedimento che trasferisca alla competenza dei danni di guerra la questione relativa alle appropriazioni di cose mobili fatte dalle autorità jugoslave.

Il CLN dell'Istria in accordo con il Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria e con i rappresentanti delle Associazioni di categoria, stanno esaminando da parte loro la questione e si occuperanno per superare uno scoglio che per tanto tempo è stato di danno ai profughi non trascurando la procedura da applicarsi per lo sveltimento delle pratiche.

LE ORE DELLA CITTA'

Per Amelia

Alle 70.300 lire raccolte per la giovane Amelia Toncich si sono aggiunte, con le offerte di vari lettori, 17.500 lire. Il totale è perciò di lire 87.800. Ecco l'elenco delle offerte: Claudia G. lire 1000; N. N. 1000; N. D. G. 1500; famiglia Strani e Canziani 3000; A. e C. 2000; E. 500; G. T. 1000; G. S. 3000; M. B. G. 1000; X. Y. 1000; A. U. C. 2000; B. C. 500. Totale complessivo lire 87.800.

Laurea

Il giorno 26 corr. si è laureato presso l'Università di Padova in medicina e chirurgia il sig. Floriano Uomar, discutendo con il chiarissimo prof. V. Pettinari una tesi su: «Edema dell'aorta superiore dopo mastectomia e svuotamento ascellare».

Il Patrono di Isola

La comunità di Isola d'Istria festeggerà domenica il patrono San Mauro. Il comitato comunale invita tutti gli isolani residenti nella nostra città ad intervenire alle ore 11 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio alla Messa che sarà celebrata da mons. Bortolo Vascotto.

Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!), o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

Troverete

facilmente il regalo che entusiasma e convince visitando i negozi *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Da Anita De Rosa

è arrivato il «Frou-Frou», il cappotto che vi fa sempre giovane.

Da Anita De Rosa

vestaglie superthermiche soffici calde e «Leacril» pratiche per signora e bambini.

Per San Nicolò

il dono gradito e utile, da *De Rosa*, via San Spiridione 8.

Non teme confronti

l'*Ovo Brandy Crismani*, rinvigorisce deliziando il palato. E ricordate: l'*Ovo Brandy Crismani* piace a tutti ed è sempre il migliore

Divenite estetiste!

Specialista in estetica è una professione ambita, moderna, densa di soddisfazioni morali ed economiche. L'Istituto di Estetica *Neva* di via Limitanea 2/A è a vostra disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Nozze d'oro

Raggiungono il loro 50.o anniversario di matrimonio i coniugi Giuseppina e Giuseppe Prasel. Formulano, in questo lieto giorno, gli auguri di ogni bene i figli e i nipoti.

— Il 30 novembre del 1912, nella chiesa di San Giovanni, si univano in matrimonio Giuseppina Ferluga e Giuseppe Gorian. Oggi, a cinquant'anni da quella data i due anziani sposi verranno festeggiati dai figli, dalle nuore, dai generi, dai nipoti e dai parenti tutti. Felicitazioni e auguri.

Gran gala tricolore

Domani alle ore 21.30 avrà luogo nei saloni dell'Albergo Savoia Excelsior Palace, l'eccezionale festa danzante con il «Gran Gala Tricolore», organizzata a scopo benefico dalla Sezione statali «M. O. Giani Stuparich» dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci di Trieste. Durante la festa, vi saranno giuochi e quiz a premio, nonchè saranno sorteggiati doni fra gli intervenuti, offerti da ditte cittadine. I biglietti si possono acquistare direttamente la stessa sera all'ingresso del Savoia.

Calzature S. Antonio

E' il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole di ogni tipo a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse. A fianco della chiesa di Sant'Antonio.

Alessio Bassi

è una firma che garantisce qualità e buon gusto nelle confezioni per signora. In vendita da *Ricky* in via Battisti 2.

Al Circolo Ufficiali

Come precedentemente comunicato, dal 1.o dicembre p. v. tutti i sabati avranno luogo, dalle ore 21 alle ore 24, dei trattenimenti con danze. Suonerà il complesso Gin & Renzo. Le signore sono pregate di intervenire in abito da mezza sera; i signori in abito scuro. I soci che desiderano far partecipare a detti trattenimenti persone di loro conoscenza, sono pregati di richiedere, per iscritto, alla direzione del Circolo, il relativo invito.

Meravigliosi Tessuti

per le signore eleganti nelle

Grandi Collezioni

di tessuti originali francesi e nazionali di gran marca in esclusiva per Trieste presso la Ditta

Tessuti Modello Paternost

via San Lazzaro 20, II piano (angolo Carducci).

Il Signore Che Sa

veste su misura con

I Tessuti Della Distinzione

veri inglesi oppure pregiati nazionali di esclusività della ditta TESSUTI MODELLO PATERNOST.

Formidabile

con brevetto IMPRANIL BAYER, LEVERKUSEN (Germania) è

L'Impermeabile Superdelfino

per signora e per uomo. Garanzia anni 5. Nuovi modelli Alta Moda. Elegantissimo. Inoltre di grande successo è il modello speciale

Autocoat Superdelfino Sport

indumento ideale per sportivi, scooter, auto. In assoluta esclusività per Trieste presso la ditta TESSUTI MODELLO PATERNOST, via San Lazzaro 20, II piano (ang. via Carducci).

Nuove idee

per i vostri regali maschili e femminili: la *Profumeria Felice* di via Muratti 1 vi propone le novità delle maggiori Case francesi in fatto di profumi e colonie, e i bellissimi articoli di bigiotteria, tutti simpatici, tutti di buon gusto. Distinguetevi, acquistando un regalo per «lui» o per «lei» alla *Profumeria Felice*.

Rigutti... veste tutti

In assoluta esclusiva, solamente da *Rigutti*, gli impermeabili VERTEX IDROSTOP e VERTEX VAN GOGH in cotone makò e Terital nei modelli più recenti. *Rigutti*, via Mazzini 43.

Fa freddo...

Un cappotto elegante, un impermeabile garantito lo acquisto da *Ricky* in via Battisti 2.

Marchi Gomma ringrazia

La grande «mostra del giocattolo» organizzata domenica scorsa da *Marchi Gomma* ha registrato un successo imprevedibile: l'afflusso di persone è stato così imponente... da costringere addirittura ad una momentanea chiusura dei battenti. *Marchi Gomma* ringrazia vivamente tutte le persone intervenute, e si scusa se ad un certo punto, per la grande affluenza di pubblico, sono venuti a mancare gli omaggi da offrire ai visitatori (rimpiazzati peraltro dopo soli dieci minuti). E rivolge anche una viva raccomandazione a tutti: di non attendere gli ultimi giorni per fare gli acquisti. Comperare subito significa comperare meglio, scegliere tra un assortimento completo, ed evitare inutili attese.

Botteri

il camiciaio più completo. In nessun posto potrete trovare un assortimento di camicie da uomo così vasto e così completo! Tutte le marche, tutti i modelli, tutti i prezzi e tutte le misure. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Cravatte

«Erredieci», «Christian Dior», «Diva», «Terital» e «Rhodia» nei disegni più moderni dal gusto inconfondibile. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Orvisi giocattoli

La gioia dei vostri bimbi con poca spesa! Nell'immenso assortimento di giocattoli *Orvisi* di via Ponchielli 3 il dono per San Nicolò! Entrate da *Orvisi* senza alcun obbligo d'acquisto e vi convincerete della convenienza assoluta dei prezzi praticati: automobiline di produzione giapponese da lire 270 in poi, bambole da lire 750. Nessuna indecisione: *Orvisi* in via Ponchielli 3, è il negozio di giocattoli da visitare subito.

San Nicolò al C.M.M.

Continuano presso la segreteria sociale di via Rossini n. 6 (tel. n. 36-732) le prenotazioni per la festa di San Nicolò dedicata al mondo piccino.

«Il Tesoro»

con tutti gli articoli vestiario bambini (maschi e femmine fino ai 14 anni) — nell'assortimento vastissimo di tipi e misure — risparmia a San Nicolò il peso e la difficoltà della scelta: regali utili, e certamente graditi a bambini e genitori. *Il Tesoro* «veste i vostri tesori» con eleganza, praticità, convenienza. *Il Tesoro*, piazza della Borsa 8.

Asta di mobili

dipinti d'autore, tappeti persiani, oggi e domani dalle ore 16 in viale Ippodromo n. 2/B (Istituto Vendite Giudiziarie).

†

Tragico incidente ha troncato il 28 corr. la vita terrena di

Rosetta Pricoco

Straziati dal dolore ne danno partecipazione il marito, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 1 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia del dott. ALBERTO SBURLATI partecipa al grande dolore del dott. Sergio Pricoco per la scomparsa della cara

Rosetta

Partecipano al lutto:
— comm. dott. ALDO MASSA
— cav. dott. PAOLO TREVISAN
— dott. MICHELANGELO GUACCI
— rag. CARLO FATTORI
— dott. RAIMONDO BORGIOLI
— dott. GIORGIO GALASSI
— dott. CARLO LESNIAK
— dott. MARINO MIURIN
— dott. UBALDO MAURO
— dott. GIORDANO DELISE
— AUGUSTO BUFFA
— cap. GIOVANNI POLONIO
— rag. GIUSEPPE FEDRICO
— DARIO VICI
— geom. GIUSTO MOSETTI
— rag. VITANGELO COCOLO
— dott. SALVATORE BACHIDDU
— RENATA DE CECCO
— ADALBERTO COLONNA
— SEBASTIANO BIASCI

† **Giacomo Besedniak**

si è spento addì 28 corrente.
Ne danno il triste annuncio le nipoti.
I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Partecipa al dolore per la morte del signor

Giacomo

la famiglia di VITTORIO BIEKAR.

† Il 28 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari l'esemplare moglie e madre

Pia Tutta

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.
Si dispensa dalle visite di condoglianza

† E' mancata il 28 corr. all'affetto dei suoi cari

Luigia Svagelj v. Kosir
d'anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli STEFANIA, MARIO e MARCELLO, i nipoti, le nuore e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 26 corr. in Buenos Aires è mancata improvvisamente allo affetto dei suoi cari

Renata Ghidini in Zacci

Ne danno addolorati il triste annuncio il fratello GUIDO, la sorella SYLVA e i parenti tutti.

† **Angelo Zoff**

si è spento addì 28 corrente.
La moglie e il figlio addolorati ne danno la triste notizia.
I funerali seguiranno domani sabato 1 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate a

Giovanni Benci

la moglie, i figli e i parenti tutti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore; in particolare il Provveditore agli Studi i colleghi, i dipendenti del Provveditorato e gli insegnanti delle Scuole italiane e slovene.

Nel VI anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Eugenio Scogna

i familiari lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani sabato 1 dicembre alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Rita.

Fam. SCOGNA-BIDOLI

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Paolo Klodic de Sabladoski

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo conobbero e L'ebbero caro.
Una Messa di suffragio verrà celebrata il 3 dicembre alle ore 7.45 nella Chiesa di via Giustinelli.

†

Il 27 novembre, in tragico incidente aereo presso Lima, veniva troncata la giovane, luminosa esistenza di

Wanda Svevo Matievich

Nel più profondo dolore ne danno il triste annuncio la mamma DORA COSULICH MATIEVICH, il padre, il figlio ALBERTO, il fratello DANILO con la moglie ANNAMARIA NICOLICH, gli zii, le zie e i parenti tutti.

Trieste, 29 novembre 1962

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aderisto Olivieri
pensionato dell'ACEGAT
di anni 74

Profondamente addolorati lo partecipano la moglie, le figlie, i generi, il fratello, le cognate uniti ai nipoti e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 30 corr. alle ore 15.30 partendo dalla sua abitazione di Romans.
Romans d'Isonzo, 30.11.1962
On. Fun. Sartori, Romans, tel. 9023

† Il giorno 29 corr. improvvisamente, munita dei conforti religiosi si è spenta la cara mamma e nonna

Maria ved. Bari

Ne danno il doloroso annuncio i figli ORESTE, ENEA e GIULIO, le nuore, i nipoti e i parenti.
I funerali avranno luogo domani 1 dicembre alle ore 15 partendo dall'Osp. Maggiore.

† Il 28 novembre si è spento serenamente

Mario Marcolin

Il nipote dott. ARRIGO con la moglie NERINA e i figli ADRIANO e CLAUDIO ne danno accorata partecipazione.
Trieste-Roma
29 novembre 1962

† **Giuseppina Cok ved. Zocchi**

si è spenta addì 29 corr. lasciando nel dolore i figli DORO, EVELINA e CELESTINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15 dall'abitazione di Longera n. 378.

† Il 28 corr. si è spento

Francesco Meola

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, le nuore, il genero e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata al nostro affetto

Valeriana Zerini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, la figlia e i parenti tutti.

Oggi ricorre il XXX anniversario dell'immatura scomparsa del mio caro

Giuseppe Vadalà
maresciallo RR.CC.

La sua ITALIA unitamente ai figli ALDO ed ELDA Lo ricordano con infinito rimpianto ed amore, attendendo il giorno di ricongiungersi a Lui.

Ricorrendo domani il secondo anniversario della dolorosa dipartita della nostra cara indimenticabile

Gisella Sterle

il marito ERNESTO, i figli, la sorella, il fratello e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata domattina alle ore 7 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

LA FAMIGLIA

Nel I anniversario della morte della nostra cara

Posateri Clelia nata Salvador

il marito, le figlie in unione ai parenti tutti, la ricordano a quanti le vollero bene.
Una S. Messa sarà celebrata domani 1 dicembre alle ore 7.30 nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Tamos

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto partecipare al nostro immenso dolore.

La moglie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti

FRA LE PIEGHE DEI RECENTI RISULTATI ELETTORALI

Le preferenze al microscopio rivelano inattesi spostamenti

Diminuiti del 28 per cento i voti «ad personam» rispetto al 1958 - Il fenomeno si è riflesso su tutti i partiti e soprattutto sui capilista

Molto spazio è stato, in questi ultimi tempi, dedicato dalla stampa locale e nazionale all'illustrazione ed al commento dei risultati conseguiti nella recente consultazione elettorale dai vari partiti politici in lizza nella nostra città. Al contrario, quasi ignorato è rimasto lo scrutinio dei voti di preferenza ottenuti dai singoli candidati eletti.

Ciò premesso, non priva di significato si rivela l'analisi comparata delle preferenze conseguite dai singoli candidati eletti nelle due ultime consultazioni per l'elezione del Consiglio comunale di Trieste, vale a dire quelle dell'ottobre '58 e rispettivamente del novembre di quest'anno. In merito, è opportuno precisare subito che, al fine di assicurare una maggiore rappresentatività — sul piano comparativo — dei dati analizzati, sono stati presi in considerazione, e posti a confronto, tutti i candidati risultati eletti in una o nell'altra, oppure in entrambe tali consultazioni elettorali. Premettiamo, inoltre, che l'analisi stessa si basa prevalentemente sulle cifre relative, invece che su quelle assolute, in quanto il valore di quest'ultime — ai fini della determinazione del «peso» esercitato da ciascun candidato eletto — è condizionato da vari fattori, tra i più importanti dei quali, uno si identifica con il numero dei suffragi ottenuti dalle liste di appartenenza dei candidati stessi; l'altro, con il numero complessivo delle «preferenze» espresse dagli elettori. Per cui potrebbe verificarsi il caso che un candidato, pur avendo conseguito un maggior numero di preferenze, rispetto alle elezioni precedenti, abbia in effetti visto diminuire il suo «peso» nell'ambito della lista di appartenenza; e viceversa. Fatte queste indispensabili precisazioni, lasciamo la parola alle cifre.

Innanzitutto, va osservato che nelle ultime elezioni gli elettori triestini hanno esercitato il loro diritto di esprimere i voti di preferenza in misura molto minore, rispetto al 1958; oppure disperso una maggior parte di tali «preferenze» fra i candidati non eletti. Infatti, malgrado il numero dei voti validi sia salito — tra un'elezione e l'altra — da 186.233 a 188.344, i voti di preferenza totalizzati complessivamente dai candidati è sceso da 67.139 a 48.090; il che equivale ad una diminuzione di 19.049 voti, vale a dire del 28 percento. Tale fenomeno si è riflesso — come vedremo — su quasi tutte le liste, ed in particolare sui «capilista».

In proposito, considerando separatamente i singoli partiti e limitando l'esame a quelli, fra di essi, che hanno conseguito più di un seggio al Consiglio comunale, si osserva che la diminuzione maggiore — per quanto riguarda il complesso dei voti di preferenza raccolti dai rispettivi candidati eletti — è stata registrata dal partito comunista italiano: da 10.831 nel '58, il numero di tali voti risulta ridotto nel '61 a 5.442, pari ad una contrazione del 50 percento. Seguono, la democrazia cristiana, con una contrazione del 32 percento (da 31.153 a 21.113 «preferenze»); il MIS, che ha registrato una diminuzione del 27 percento, i relativi voti di preferenza essendo scesi da 15.021 ad 11.040; e quindi il PSDI, che dai 3.849 voti di preferenza del '58 è sceso a 3.148 nel '62, pari ad una flessione del 18 percento.

Passando a considerare il «peso» esercitato in seno a ciascuna lista dai singoli candidati ed iniziando dalla DC (che è stata quella che ha conseguito il maggior numero dei suffragi) si osserva che dei 21.113 voti preferenziali raccolti, 4.902 sono andati al capolista — e Sindaco della amministrazione uscente — Mario Franzil. Questa cifra, pari al 23.2 percento del totale, pur equivalendo ad una contrazione rispetto al 1958, assicura al dott. Franzil il primo posto assoluto, con un netto distacco nei confronti tanto degli altri candidati della medesima lista (il secondo dei quali ha ottenuto 1.120 voti di preferenza) quanto dei capi delle altre liste in lizza, fra i quali il maggior numero di «preferenze» (2.455) è stato raccolto da Alfio Morelli del MIS.

Al secondo posto — rispetto al quinto, detenuto nel '58 — troviamo, nella lista democristiana, Ugo Verza, con 1120 voti di preferenza; seguito da Redento Romano (1.060) e da Gaetano Blasina che, con 1.029 «preferenze», è passato dal ventiseiesimo al quarto posto. Vengono quindi D. Rocco, quinto, (stazionario, rispetto al 1958), con 995 voti; Paolo Venier, sesto, con 994 voti (nel 1958 era secondo); Luciana Benni (929 voti), passata dal diciannovesimo al settimo posto; Nereo Stopper, con 847 voti (rimasto pressochè stazionario, rispetto al '58); Fernanda Bastiani (846 voti); e Marcello Spaccini (803) passato dal settimo al decimo posto. L'undicesimo posto è occupato da Sergio Coloni (nel '58 era diciottesimo), con 734 voti; seguito da Egidio Babille, che dal ventiduesimo posto del '58 è avanzato al dodicesimo nel '62, avendo conseguito 719 voti preferenziali. Anche Iginio Vascotto ha migliorato la propria posizione in classifica, passando dal ventiquattresimo al tredicesimo posto, con 708 voti.

A questo punto riteniamo opportuno interrompere la graduatoria, per quanto concerne la lista democristiana (nella quale, come si è visto, si sono registrati notevoli spostamenti nella classifica) e passare al PCI.

Contrariamente a quanto si è verificato nella lista della democrazia cristiana, in quella del partito comunista la graduatoria — basata sui voti preferenziali — dei candidati eletti è rimasta nel 1962 pressochè immutata, rispetto al '58. Il primo posto è infatti detenuto da Vittorio Vidali (malgrado la notevole diminuzione delle «preferenze» da questi ottenute, scese da 4316 nel '58, a 1944 nel '62, con una contrazione del 55 percento).

Anche nel MSI i primi due posti sono rimasti appannaggio delle medesime persone che li detenevano nel '58: Alfio Morelli, che ha mantenuto il primo posto, malgrado la non trascurabile contrazione nel numero delle «preferenze» ottenute (scese da 5.492 a 2.455, con una riduzione del 55 percento); e Riccardo Gefter Wondrich, con 2218 voti di preferenza. Il terzo posto è stato conquistato — con 1244 voti — da Camillo Poillucci; seguito da Giuseppe Ferfoglia (1.029), il quale è salito dal decimo posto nel '58 al quarto nel '62; e quindi da Fabio Maria Lonciari, passato dall'undicesimo al quinto posto, con 939 voti; infine da Ida De Vecchi (833 voti), al sesto posto. Seguono gli altri candidati, con aliquote inferiori.

Pure nel PSDI i primi due posti sono stati conservati dalle medesime persone che li avevano già occupati nella precedente consultazione elettorale, e cioè Giuseppe Dulci — primo, con 815 voti di preferenza, rispetto ai 1.503 del '58 — e Lucio Lonza, al secondo posto, con 668 voti. Al terzo posto si è piazzato Lorenzo Fogher (con 537 voti), seguito da Giuseppe de Gioia, che ha ottenuto 452 «preferenze», passando dal sesto al quarto posto.

Nessuna novità, per quanto riguarda le prime tre posizioni, neanche nel PLI. Al primo posto, con 1.338 voti, si è infatti piazzato Nello Morpurgo; seguito da Luigi Carbone (794 voti) e da Corrado Jona (478). Vengono quindi i due nuovi eletti del partito liberale, Sergio Trauner (427 voti) e Luigi Dalla Rossa (259).

Al contrario, sensibili spostamenti si sono verificati nel PSI. Il primo posto è stato infatti conquistato da Dusan Hrescak, con 701 voti di preferenza; seguito da Giuseppe Pecenco, che — con 678 «preferenze» — è salito dal quarto al secondo posto; da Arnaldo Pittoni (652 voti) e Bruno Pincherle (627), il quale nel '58 deteneva il primo posto.

Prima di concludere, vale la pena di mettere in evidenza un fenomeno interessante: rapportando i voti di preferenza ottenuti dai vari «capilista», al complesso delle «preferenze» raccolte dall'insieme dei candidati delle rispettive liste risultati eletti, si osserva che tutti i «capilista» hanno visto diminuire il loro «peso» nell'ambito delle proprie liste.

In particolare, la contrazione maggiore è stata denunciata da Alfio Morelli, i cui voti di preferenza sono scesi — tra il 1958 ed il '62 — dal 36.6 al 22.2 percento del totale delle «preferenze» raccolte dal complesso dei candidati del MSI eletti; con una perdita quindi di 14.4 punti. Viene poi Giuseppe Dulci, passato dal 39 al 25.9 percento, pari ad una contrazione di 13.1 punti; seguito da Nello Morpurgo, il quale dal 52.7 è sceso al 40.6 percento (12.1 punti in meno). Vittorio Vidali ha perduto 4.1 punti, scendendo dal 39.8 percento nel 1958, al 35.7 percento nel '62; infine, il Sindaco Mario Franzil ha registrato la perdita di 2,3 punti, essendo passato dal 25.5 al 23.2 percento delle «preferenze» raccolte complessivamente dal gruppo dei candidati democristiani eletti.

Come si vede, anche in questo settore un'analisi più approfondita dei dati assoluti e di quelli relativi — anche se ristretta nei limiti di una breve nota, quale la presente — rivela aspetti, posizioni e tendenze che ad un esame superficiale delle cifre assolute rimangono inevitabilmente nascosti; mentre non sono — come si è visto — affatto privi di interesse.

Giovanni Palladini

SPETTACOLI

L'opera di Prokofief questa sera al Verdi

Questa sera alle ore 21 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti terza rappresentazione dell'opera «L'amore delle tre melarance» di Sergei Prokofief con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Dirigerà il Maestro Claudio Abbado.

Domenica ultima rappresentazione dell'opera in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Mentre continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, si inizierà domattina quella per la recita di domenica. In allestimento «Le nozze di Figaro».

Stasera il concerto del pianista La Licata

Per i «Venerdì Musicali» e l'Agimus suonerà oggi nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2), il pianista Giuseppe La Licata. Diplomatosi con pieni voti, lode e menzione onorevole presso il Conservatorio di Palermo, il concertista eseguirà musiche di Hindemith, Casella, Liszt, Scriabine e Prokofiev. Illustrerà il programma il prof. Bruno Bidussi. L'ingresso è libero a tutti gli iscritti all'Agimus e soci del C.C.A.

IERI LA FESTOSA INAUGURAZIONE

Duecento disegni a Palazzo Costanzi

Come era stato preannunciato, ieri sera, alle 18.30, nella nuova sala del Palazzo Costanzi in via Muda vecchia, è stata inaugurata la rassegna di duecento disegni, una mostra di molti dei più illustri nomi dell'arte italiana che la Galleria Nerea di Udine ha promosso ed attuato sotto gli auspici del Comune di Trieste. L'importanza della rassegna che, a giudizio unanime della critica può definirsi la più importante e significativa manifestazione dell'anno nel settore del disegno, già garantita del resto dalla partecipazione delle opere al «Premio Lignano», ha richiamato il mondo artistico e culturale cittadino. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del Sindaco Franzil che si è complimentato con la signora Nerea Lupieri per la profonda passione e competenza dimostata nella raccolta dei disegni.

Oltre duecento artisti italiani che rappresentano circa sessanta province, e tra questi venerati maestri come Carrà e Guidi, artisti di eccezione come Brancaccio, Breddo, Brindisi, Capogrossi, Cappello, Cassinari, Castellani L., Gazzini, Guerreschi, Lilloni, Ciardo, Mascherini, Morlotti, Purificato, Righi, Scanavino, Scorzelli, Scordia, Veronesi, Virduzzo e tanti altri ancora fino ai più giovani artisti, hanno dato la loro ambita adesione a questa rassegna che è una panorama della pittura contemporanea italiana nel settore impegnativo del disegno. Sono qui rappresentate tutte le tendenze e i gruppi e sono state ammesse tutte le tecniche.

Questa mostra che la presenza degli artisti, pittori e scultori ha reso ancora più viva, varia, vibrante, ha già ottenuto a Lignano prima e a Napoli poi, successo di critica, simpatia cordiale ed affettuosa.

Ieri, fin dal momento della inaugurazione questo successo, questa simpatia era presente anche nella sala triestina, forse anche per quei sentimenti che il saluto della Galleria Nerea a Trieste ha saputo esprimere nella presentazione della rassegna. «Se Trieste parla al cuore di tutti gli italiani — dice quel saluto — il suo messaggio trova particolare accoglienza nel cuore dei friulani e degli udinesi in particolare: affinità di sangue, di visioni, di storia, di memorie, collaborazione reciproca in ogni campo del pensiero umano, rese più intense dai comuni dolori sofferti, pure in differenti epoche storiche, hanno cementato questa unione di sentimenti e di fede fra la gente friulana e la regione giulia. Ecco perchè gli artisti italiani si sentiranno a Trieste ospiti egualmente graditi dei triestini e dei friulani».

Questa sera, alle ore 21, nella sede dell'A. I. M. C. di via Mazzini 26, il coro Illersberg della Società Alpina delle Giulie, diretto dal maestro L. Gagliardi, eseguirà un concerto.

LA VISITA DI CARLO ALBERTO PERROUX

Elogio del Governatore ai rotariani triestini

Un lusinghiero riconoscimento per l'attività del Rotary Club di Trieste ha rappresentato la visita che il Governatore distrettuale, avv. Carlo Alberto Perroux, ha concluso ieri partecipando alla riunione conviviale, affollatissima, del sodalizio cittadino. L'illustre penalista modenese ha avuto infatti parole di vivo elogio per i rotariani triestini, dichiarandosi ammirato per l'ideale spirito che ne anima l'attività e porta il Club a veramente «servire» la città, attraverso anche la selezione qualitativa degli associati ed il loro affratellamento, così da mobilitare gli uomini migliori e investiti di responsabilità in una collaborazione fattiva e sensibile. In particolare ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa a favore dei giovani e del loro avviamento alle professioni, che pone Trieste all'avanguardia in campo rotariano, e la generosa partecipazione alle azioni di umana solidarietà.

L'attività del Club era stata prima delineata dal presidente avv. Jona nel cordiale saluto rivolto al Governatore Perroux, ponendo l'accento sulle due finalità che principalmente esso oggi persegue, appunto quella, sul piano interno, del completo affiatamento fra i soci e l'altra, verso l'esterno, della partecipazione viva dei rotariani ai problemi della città, per contribuire alla loro migliore soluzione. L'avv. Jona ha ricordato la lunga tradizione del sodalizio, sorto secondo in Italia dopo quello di Milano, e la sua delicata funzione a Trieste, ai limiti dell'Occidente.

All'avv. Perroux i rotariani triestini hanno fatto dono di una medaglia d'oro, coniata con l'effige di San Giusto e con l'alabarda, omaggio che l'illustre ospite ha accolto con commossa gioia. Nel corso della riunione sono stati festeggiati anche il comm. Zaffiropulo, divenuto direttore generale della RAS e il prof. Martin, insignito della medaglia d'oro al merito della cultura.

La visita dell'avv. Perroux aveva dato luogo, ieri l'altro, anche ad un incontro con i dirigenti rotariani per un ampio esame delle attività. Il Governatore, dopo essersi intrattenuto con il presidente avv. Jona e con il segretario dott. Basilio, ha presieduto una riunione con i membri del Consiglio direttivo del Club, con i Pastpresidenti e con i presidenti delle varie commissioni, riunione durante la quale sono stati trattati importanti problemi rotariani. Il Governatore ha risposto a tutti gli interventi, dando gli opportuni consigli ed esternando il suo punto di vista sulle questioni trattate, manifestando, già in quella sede, il suo più vivo compiacimento per il fervore d'attività del Club triestino.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore avrà luogo la IV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. A. Celotti, primario dell'Ospedale civile di Udine, sulle «Adenopatie peribronchiali di presunta natura sarcoidosica» (Problemi patogenetici e clinici).

Questa sera alle ore 19 avrà luogo sotto gli auspici della Dante Alighieri, nell'aula magna del Liceo Dante — via Giustiniano 5 — la conferenza del prof. Remigio Marini, dell'Università di Trieste, su «L'eterna giovinezza di Giovan Battista Cima», nella quale verrà rievocata la figura e l'arte del celebre pittore veneto. La conferenza sarà accompagnata da numerose diapositive.

Presentato il cartellone della stagione del C.U.C.

Stasera alle 18.45, nella sala minore del Circolo della Cultura e delle Arti, il Centro universitario cinematografico, in collaborazione con la Sezione spettacolo del CCA presenterà il programma del suo decimo anno di attività. L'illustrazione sarà tenuta dal presidente del CUC, Paolo Bressan e da Giorgio Polacco.

Alle ore 20 in seconda convocazione avrà luogo presso la sede dell'Associazione commercianti al dettaglio (via S. Nicolò 7) l'assemblea degli orafi, argentieri, orologiai ed affini. Verranno esaminati particolari problemi che interessano la categoria.

Cronache della televisione

Dario Fo e la Rame abbandonano il campo

E' la grande beneficiata del calcio: una partita sul primo programma mercoledì, una partita trasmessa dal secondo ieri, e altre ancora sono previste per i prossimi giorni. La Televisione sta dunque facendo un ottimo servizio alla moltitudine dei tifosi. Ieri, poi, per assicurare il posto d'onore all'incontro Inghilterra-Italia interleghe, il secondo ha spostato il suo telegiornale in apertura di trasmissione. Cosicchè il pubblico, particolarmente interessato all'avvenimento sportivo, ha potuto goderselo (e ne valeva la pena) dal principio alla fine, senza interruzioni, e proprio nel tratto più propizio della sera, dalle nove e mezzo alle undici o poco più.

E' stato inoltre favorito dalla inattesa circostanza che il maggior punto di richiamo dell'altro canale, cioè Canzonissima, non è praticamente esistito. Dario Fo e Franca Rame hanno dato forfait, lasciando in asso di punto in bianco e il pubblico e la lotteria dei milioni. Cose grosse e piccanti, si fa presto a immaginarlo, devono essere intervenute fra i due attori e la TV, per giungere ad una rottura così drastica che, se non andiamo errati, prima d'ora non s'era mai verificata. Insomma ne sentiremo delle belle! La sostanziale soppressione della rubrica non ci esime tuttavia dall'ottemperare al nostro dovere di cronisti e di spendere una parola per le canzoni che sono state eseguite ieri senza alcuna cornice spettacolare. Ecco l'elenco: «Il suo bacio è un rock», «Su nel cielo», «Nun è peccato», «Voce 'e notte», «Lowe in Portofino», «Nessuno». Gli interpreti erano Germana Caroli, Gino Gorcelli, Maria Doris, Ugo Calise, Betty Curtis, Miranda Martino e Jula De Palma.

Ber.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 21, terza rappresentazione: «L'amore delle tre melarance», di Sergei Prokofieff. Direttore il maestro Claudio Abbado. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE. All'Auditorium di via Teatro Romano, martedì 4 dicembre, inaugurazione della nona stagione del Teatro stabile di prosa della città di Trieste, con: «Processo a Gesù», di Diego Fabbri. Regia di Fulvio Tolusso. Prenotazioni e vendita dei biglietti, alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2, tel. 36-372, orario 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30.

TEATRO STABILE della città di Trieste. Tesseramento C. U. C. (Centro universitario cinematografico). Le tessere per l'anno sociale 1962-1963 sono in vendita presso il Teatro Nuovo di via Giustiniano 4, dalle ore 11 alle 13 e dalle 18 alle 20 e presso le biblioteche dell'Università nuova e vecchia dalle 12 alle 13.

TEATRO COMMEDIANTI. (Rolano, telefono 38-922). Alle ore 16: «Le campane di San Lucio», di Forzano.

TEATRO MODERNO. Lunedì 3 e martedì 4 dicembre, rivista con il comico Gennaro Vollaro, Liliana Chiaro, nello spettacolo: «Spogliando... spogliando... che male ti fo». Partecipano Carlo De Rosa, Sandro Serafin, Anna Lari e il balletto «Debuttantes girl's» del Palladium di Londra. Segue il film: «Le magnifiche sette», con Carlo Dapporto, Sandra Mondaini e Mario Carotenuto.

ARCOBALENO. 15.30: «Sessualità». Inchiesta Chapman sulla donna americana, con Efrem Zimbalist jr., S. Winters, J. Fonda, C. Bloom e A. Duggen. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Tempesta su Washington». In cinemascope. Un eccezionale film di Otto Preminger, con Henry Fonda, Charles Lauhton, Gene Tierney e Walter Pidgeon. Sono sospese le tessere.

FENICE. 16: «La morte cavalca a Rio Bravo». Un classico western Warner Bros, in cinemascope eastmancolor, con Maureen O'Hara, Brian Keith e Steve Cochran. Fuori programma, un cartone animato a colori.

NAZIONALE. 16: «Caccia al tenente», in cinemascope technicolor. Una commedia divertentissima, con gli stessi interpreti del film «La spiaggia del desiderio»: Jim Hutton e Paula Prentiss. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Ti-Koyo e il suo pescecane». Il capolavoro di Folco Quilici. Eastmancolor, girato nelle isole incantate dei Mari del Sud, con Marlene Amog e Al Kauwe.

SUPERCINEMA. 16.30, ult. 21: «Via col vento». Un film unico nella storia del cinema, con Clark Gable, Leslie Howard, Vivien Leigh, Olivia de Havilland. Technicolor cinemascope.

ALABARDA. 15.30: «Le tentazioni quotidiane». Superspettacolo di Duvivier, con Françoise Arnoul, Alain Delon e Charles Aznavour. E' quanto di più bello si sia visto finora. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Brillante, divertente e piccante, la storia de: «La bellezza di Ippolita», raccontata da G. Lollobrigida, E. M. Salerno e Milva. Vietato ai minori di anni 14. Sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30. Un capolavoro Warner Bros, in technicolor: «Gli amanti devono imparare», con Troy Donahue, Angie Dickinson, Suzanne Pleshette e Rossano Brazzi. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 15.30: «La dolce ala della giovinezza», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film tratto dall'omonimo dramma di Tennessee Williams, con Paul Newman e Geraldine Page. Vietato ai minori di 18 anni. Per i primi cinque giorni sono sospese tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «Il riposo del guerriero». Coloscope di successo, tratto da un romanzo di Rochefort, con Brigitte Bardot, l'attrice che ha fatto arrossire il mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Gli spettri del capitano Glegg», con Peter Cushing, Yvonne Romain, Patrick Allen e Oliver Reed. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16. Un grande successo comico: «Totò e Peppino divisi a Berlino».

MASSIMO. 16: «La leggenda di Robin Hood». Technicolor di W. Curtiz, con Errol Flynn e Olivia de Havilland. Ardimentose avventure, tra un balenio di spade, dell'eroico fuorilegge.

MODERNO. 16.30, 19, ultima 22: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Cinemascope in technicolor, con Glenn Ford, Charles Boyer e J. Mimieux.

VIALE. 16: «I fratelli di Jess il bandito», con Wayne Morris e Janis Paige. Avventuroso film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.15. Un film che non ha rivali: «Mai di domenica», con Melina Mercouri, Jules Dassin e George Faundas. La storia di una donna che ama tutti i giorni. Un film originale, gaio e che la critica ha definito il film migliore dell'anno. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La moglie di mio marito». Divertentissimo film, con Walter Chiari, Franco Fabrizi e Yvonne Bastien.

ALCIONE. 16: «Difendo il mio amore», con Martine Carol, V. Gassman, G. Ferzetti e Charles Vanel. Segue: «Tom e Jerry».

ALDEBARAN. 16: «Il grosso rischio». Avventure ed emozioni in terra di Africa. Cinemascope in technicolor, con Stephen Boyd, Juliette Greco e David Wayne.

ARISTON. 16: «La squadra infernale». Spettacolo, audacia, avventura, in una cornice di bellezze naturali. In technicolor, con A. Murphy, J. Saxon, Z. Lampert e R. Keith.

ASTORIA. 16.30: «Il corazziere». Divertentissimo, con Renato Rascel.

ASTRA. 16: «Qualcosa che scotta». Capolavoro Warner, in technicolor, con T. Donahue e C. Stewens.

IDEALE. 16: «Thaurus, figlio di Attila». Avventuroso e travolgente cinemascope a colori, con Jerome Courtlan, Lisa Gastoni e L. Lorenzon.

LUMIERE. 16: «Le piace Brahms?» con Ingrid Bergman, Yves Montand e Anthony Perkins. [illegible]

MARCONI. [illegible] de richiesta, [illegible] nicolor: «La [illegible]» con Tony C[illegible]. Domani: «I [illegible]».

NOVO CINE. [illegible] kio». Capolavoro [illegible] cinematografia [illegible].

RADIO. 16, [illegible] Navarone», con [illegible] Niven e Anthony Quinn. [illegible] color cinemascope.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «[illegible] delitto», con [illegible]

ROMA: «Il p[illegible]»

VERDI: «Car[illegible]» con A. Sordi, [illegible] e A. Celentano.

VOLTA: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», con [illegible] Boyer. Cinemascope [illegible]

LA VITA NEL PORTO

Parte per il Sud Africa la lloydiana «Vivaldi» con macchinari e carta - Nuovo collegamento con la Grecia - Cinquantamila sacchi di caffè all'IBC

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Africa» del Lloyd Triestino — che sta effettuando il viaggio di ritorno da Capo Town al completo di passeggeri e di carico — arriverà a Trieste il 12 dicembre, per ripartire, secondo l'itinerario della linea espresso Italia-Sud Africa, il giorno 18. Dalla «nave bianca» verranno sbarcati a Venezia forti quantitativi di lana, un carico di rame ed altre merci. Fra i carichi allo sbarco nel nostro porto figurano invece merci refrigerate, caffè, sisal, estratti concianti ed altri prodotti, destinati ai mercati del retroterra estero. Per il prossimo viaggio alla volta di Cape Town l'«Africa» accoglierà a bordo a Trieste un folto stuolo di passeggeri di varie nazionalità, nonchè un buon quantitativo di merci, in prevalenza carta, tessuti, generi alimentari.

Nel quadro del servizio commerciale per il Sud Africa, salpa oggi (30 novembre) la m/n «Ugolino Vivaldi», che ha imbarcato a Trieste un forte carico di macchinari, carta, legnami, filati e completerà la propria utilizzazione negli scali tirrenici. La prossima partenza della linea commerciale per il Sud Africa sarà assicurata dalla m/n «Agostino Bertani» intorno al 27 dicembre; la nave sarà a Trieste verso il giorno 22, con allo sbarco un carico di rame, sisal, arachidi, copra, caffè e pelli.

Nella giornata odierna è atteso l'arrivo della m/n «Aquileia», in servizio sulla linea celere commerciale per l'Africa occidentale-Congo-Angola. La nave, dalla quale sarà sbarcato nel nostro porto un forte quantitativo di prodotti tropicali, ripartirà sempre sulla rotta del Congo verso il 3 dicembre, dopo aver imbarcato un notevole carico di merci varie, fra cui filati, vini, carta, materiali da costruzione, conserve alimentari.

Due unità lloydiane arriveranno a Trieste intorno alla metà di dicembre provenienti dall'Estremo Oriente: la m/n «Livenza» ed il p.fo «Spuma». La prima, che sbarcherà qui tronchi, gomma, spezie e minerali di cromo, ripartirà sulla stessa linea nella terza decade del mese con a bordo impianti industriali, autoveicoli, prodotti tessili ed altre merci destinate agli scali di Penang, Port Swettenham, [illegible] Djakarta, Bangkok, [illegible] Hong Kong, Kobe, Nagoya [illegible] e Manila. Il p.fo [illegible] invece intorno [illegible] sulla linea dell'[illegible] dopo aver assunto [illegible] un carico composto [illegible] materiali ferrosi [illegible] re, autoveicoli [illegible] prefabbricate.

Nell'Italia

Linea Nord America. La m/n «Saturnia», [illegible] viaggio di ritorno [illegible] Mediterraneo il [illegible] scalo a Gibilterra [illegible] di i porti [illegible] Palermo e [illegible] Venezia e [illegible] 16 dicembre. Ripartirà [illegible] viaggio di [illegible]

Linea Centro America Nord Pacifico. L[illegible] Volta» arriverà [illegible] dicembre. Tra [illegible] notevoli quantitativi di merce varia proveniente [illegible] Nord Pacifico [illegible] americani. [illegible] dicembre [illegible] merce sia [illegible]

Linea Sud [illegible] «Stromboli», [illegible] porto il 26 [illegible] partenza per [illegible] dicembre con [illegible] di carico generale [illegible] italiana ed [illegible]

Nuovo collegamento con la Grecia

Il 10 del [illegible] inizio un nuovo [illegible] Trieste e la [illegible] della linea è [illegible] co Marcantonio [illegible] linea avrà [illegible] za di una partenza [illegible] Il viaggio [illegible] giorno 10 di[cembre] «Manthos II» [illegible] vizio è diretto [illegible] cia, con scali [illegible] Argostoli e [illegible] zione dell'an[illegible] linea ottenga [illegible] di rafforzarla [illegible] di ulteriori [illegible] ta Marcantonio [illegible] di quattro [illegible] mente si appoggiano alla Audoly.

Da Israele al Nord Africa

Continuano con regolarità gli arrivi e le partenze delle unità che si appoggiano alla Audoly, e cioè della Trieste-Cipro-Israele e della Trieste-Nord Africa. Dalla prima abbiamo in arrivo per il giorno 5-6 il p.fo «Nakhson», con allo sbarco un discreto quantitativo di merci varie; all'imbarco sono previste 600 tonn. di general cargo, tra cui autovetture germaniche BMW. Seguirà il «Santa Maria» verso il 17-18, con buoni quantitativi sia allo sbarco che all'imbarco. Vivo successo riscuote sempre la linea per il Nord Africa della «Medship Line» di Genova. Ha lasciato il porto ieri l'altro la «Adeline» con 600 m.c. di merci; mentre il carico per il «Comandante Ugo», che partirà il 4-5, è già stato assicurato da due settimane.

Le turbonavi «Lloide»

Dalla linea primaria brasiliana verso il 6 giungerà il «Lloide Uruguay», per caricare 400 tonn. di merci varie. Seguirà il 20 il «Lloide Brasil», con 50 mila sacchi di caffè per il deposito brasiliano dell'IBC, della nostra città. La Tripcovich informa che la nuova linea per il Levante ha le seguenti prossime partenze: «Linda I» verso il 12 dicembre, a cui farà seguito la «Ornella I» il 22 dello stesso mese. Le due unità sono della «Marmedi» di Palermo.

Sacchi di carta a Monfalcone

Sono previsti gli arrivi a Monfalcone, di due unità in «outsider», localmente appoggiate alla Tripcovich. La prima giungerà a Portorosega domenica; si tratta della «Scandinavia», che, proveniente dalla Russia, sbarcherà 1.500 tonn. di cellulosa. Seguirà verso l'11 il finlandese «Morstenen» con oltre 500 tonn. di cellulosa e 215 rotoli di carta «Krast», pari a 12.667 kg., che la Unicarta del Porto industriale di Zaule trasformeranno in sacchi.

L'egiziana «Om-Saber»

Proveniente da Alessandria giungerà la nave egiziana «Om-Saber», della Arab Navi, che sbarcherà 600 tonn. tra riso e merci varie. Prenderà a bordo 200 tonnellate di general-cargo per Alessandria. La unità, lasciato lo scalo di Trieste, punterà prima su Venezia e quindi su Fiume. Il servizio della Arab-Navi si appoggia alla Amat.

Nella Ellerman e Wilson

Per lunedì è atteso l'arrivo della unità mista turca per merci e passeggeri m/n «Marmara». La nave che espleta un servizio regolare tra il nostro scalo e quelli turchi fino al Mar Nero, sbarcherà 700 tonn. di merci varie ed imbarcherà un general-cargo pari a 500 tonn. Per quanto concerne i passeggeri, il movimento è quello normale stagionale. L'agenzia in questione ha pure in fase di carico al Porto Nuovo il «Rio Bermejo», unità argentina della Elma di Buenos Aires.

Il cargo ha sbarcato 600 tonn. di merce varia; imbarca per gli scali di linea 2.500 tonn. di carico proveniente dagli Stati centro-danubiani. I prossimi due arrivi delle unità «Rio» hanno la seguente configurazione: giorno 14: «Rio Cuarto» con 1000 tonn. allo sbarco; giorno 17: «Rio Quinto» con 1.400 tonn. allo sbarco. Per i carichi d'uscita si è in fase di reperimento merci.

Le unità americane «Export»

In fase di caricazione si trova una unità americana della serie «Export» la quale precedentemente aveva sbarcato 170 tonn. di merci varie. La nave prenderà a bordo per gli scali di linea 1000 tonnellate di general-cargo. Per domenica si avrà l'arrivo della «Export Bay» con 200 tonn. allo sbarco; per l'imbarco le previsioni sono discrete. Le due unità, che espletano la linea regolare Adriatico-Stati Uniti, localmente si appoggiano alla Adriatic Shipping.

La Cosulich assume in agenzia la «Navigazione Libera Giuliana»

La Navigazione Libera Giuliana, che espleta un servizio regolare tra il nostro scalo ed i porti del West Africa, ha dato il benestare in qualità di agenzia per Trieste alla F.lli Cosulich. La prima partenza che le unità della N.L.G. hanno effettuato con l'agenzia Cosulich è avvenuta giorni or sono con il «Nazario Sauro», il quale ha lasciato il nostro emporio con un buon quantitativo di merci varie. La nave è uscita dall'Adriatico a pieno carico. La prossima partenza avrà luogo tra il 12-15 di dicembre. Non è stato ancora annunciato il nome della nave.

PROSEGUONO LE INDAGINI SUL VENEFICIO NELL'OSPIZIO DI CORTINA

LA MORTE DELL'INVALIDO NEL RACCONTO DEL MEDICO

Intelligente e sospettoso di tutti l'ex ergastolano appare tranquillo
Un altro ricoverato afferma che ora il caffè si beve a denti stretti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina d'Ampezzo, 29

Nelle indagini sulla morte per avvelenamento di un ospite della casa di ricovero comunale di Cortina, nessun elemento nuovo è emerso nella giornata odierna. Il dirigente del Commissariato di P. S., dott. Giabbanelli, che si occupa della vicenda, per incarico del Sostituto Procuratore della Repubblica di Belluno, ha interrogato molti dei ventiquattro ricoverati dell'ospizio senza ottenere, tuttavia, gli elementi positivi per far luce sul decesso di Roberto Zardini.

In proposito il dott. Giabbanelli è stato esplicito, precisando che, finora, l'unico fatto sicuro è l'avvelenamento dello Zardini. Sugli altri cinque ospiti del ricovero, morti negli ultimi tempi, non è ancora possibile dire una parola definitiva. Il prof. Fiori, dell'Università di Padova, ne ha riesumato le salme e farà conoscere, fra una o più settimane, l'esito della perizia necroscopica.

Oggi, intanto, Fortunato Criscovich, l'ottantunenne fermato domenica scorsa, non ha subito alcun interrogatorio. E' stato accompagnato per una decina di minuti nell'ospizio, dove è salito nella sua camera per procurarsi degli oggetti personali. Il Criscovich si è mostrato sicuro di sè, e non sembra per nulla intimorito degli indizi a suo carico. Sostiene di essere vittima del suo passato, contraddistinto da una lunga serie di condanne, la prima delle quali, per omicidio a scopo di rapina, risale però a più di mezzo secolo fa.

Gli stessi inquirenti, del resto, stanno vagliando la posizione di molte altre persone, ospiti e inservienti della casa di ricovero comunale, ognuna delle quali teoricamente potrebbe essere implicata, colposamente o dolosamente, nell'avvelenamento dello Zardini.

Riferito sulle circostanze emerse nelle ultime ventiquattro ore intorno alla tenebrosa vicenda, facciamo un'inchiesta volante per parlare con qualcuno che sia al corrente di quel che è avvenuto e sta avvenendo all'ospizio. Il primo che riusciamo ad abbordare, e che accondiscende cortesemente ad intrattenersi con noi, è il medico titolare della casa di riposo, il dott. Sisto Ghedina. «Sono medico dell'ospizio dal 1940 — precisa — e devo dire che questo fatto mi ha molto impressionato. Non avrei mai pensato che potesse accadere una simile cosa».

«Particolari sulla morte dello Zardini? Era di sabato. Verso le 8 fui chiamato d'urgenza all'ospizio e vi corsi subito, dirigendomi verso la stanza dello invalido. Vi giunsi però che era già spirato. Chiesi all'infermiera che cosa avesse avvertito lo Zardini e la ragazza mi riferì concitatamente i fatti. Era salita dall'infermo con una tazza di caffelatte e alcuni biscotti. Lo Zardini era paralizzato, per cui l'infermiera che lo curava doveva provvedere a nutrirlo. Prese un cucchiaio di caffelatte e un pezzo di biscotto e li mise in bocca al paziente. Questi ne ingerì un po', ma subito sputò il liquido dicendo che aveva uno strano sapore di petrolio. Stando alle notizie datemi dall'infermiera, potevo solo dire che la morte era stata fulminea. Il fatto si era svolto all'improvviso e tutti i dipendenti dell'ospizio ne erano vivamente impressionati.

«Logicamente, constatato il decesso dello Zardini, io non potevo staccare il certificato di morte dopo quanto mi era stato raccontato. Pensavo si trattasse di paralisi cardiaca, ma stando alle dichiarazioni della ragazza e alle voci che correvano da tempo sullo strano sapore del caffè, non ne ero sicuro. Per questo il certificato di morte non fu redatto subito. Tutto questo avvenne sabato mattina».

«Il giorno seguente rimasi a casa e seppi che il fratello del defunto aveva chiesto l'autopsia del cadavere. Il lunedì venne da me un parente dello Zardini che mi chiese il certificato di morte. Risposi che non potevo rilasciarlo in quanto, se i familiari avevano chiesto l'esame necroscopico, io dovevo avere l'autorizzazione dal Pretore. Dopo circa un'ora il congiunto ritornò da me con il nulla osta e staccai il referto di morte, dicendo che lo Zardini era affetto dal morbo di Parkinson e che era morto per paralisi cardiaca. Naturalmente, se c'era qualche cosa da chiarire, non spettava a me farlo bensì alla autorità competente».

«Ci vuol descrivere la figura di Fortunato Criscovich?

«Lo conosco da tempo. Io lo definirei un uomo molto intelligente. Si sentiva superiore a tutti ed era sospettoso di tutti. Da poco tempo gli avevo notato una tendenza all'isolamento. Parlando appunto in questi giorni con Guido Zampieri, uno dei ricoverati dell'ospizio, egli mi diceva che l'ex ergastolano era sempre l'ultimo ad uscire dall'ospizio. Se per caso lo Zampieri rimaneva nella sua stanza perchè indisposto, anche lui rifiutava di uscire».

«E della gelosia che sembra essere alla base della vicenda, che cosa ne pensa?

«Devo dire che il Criscovich era un uomo morbosamente ipersensuale. Sono note a tutti le sue avventure con le straniere nei campeggi estivi di Fiames. Eppoi basta guardare al suo certificato penale. Gli atti osceni sono spesso all'origine delle sue condanne».

Nei pressi dell'ospizio abbiamo incontrato Guido Zampieri, il ricoverato da cui il dott. Ghedina aveva raccolto molte confidenze intorno al comportamento del Criscovich.

«Come va all'ospizio — abbiamo chiesto — dacchè è scoppiato il «giallo del caffelatte?».

L'interpellato, allargando le braccia e scuotendo leggermente il capo, ha risposto che ora il caffelatte lo si beve a denti stretti e che nessuno si sente più sicuro, facendo poi chiaramente intendere che nell'accaduto ha avuto gran parte la gelosia che il Criscovich nutriva verso la Forer. Erano, le sue caratteristiche manifestazioni di alterazione psichica, tipicamente senili, a cui egli non sapeva opporre alcun freno.

Nelle vicinanze dell'ospizio c'è la casetta del custode del cimitero, il cui recinto è facilmente visibile dalle finestre del ricovero, distante da esso non più di venti metri. Al signor Fabio Zandonella, peraltro, non riusciamo a cavare di bocca uno sola parola. Si limita a farci sapere che il Sindaco gli ha dato tassativo ordine di non parlare con chicchessia, nè vuole dirci alcunchè delle esumazioni fatte eseguire nei giorni scorsi dall'autorità giudiziaria, e per le quali il cimitero era rimasto chiuso per tre giorni consecutivi. Sua cognata Amalia De Martin, invece è meno riservata di lui. «Conoscevo di vista il Criscovich — ci dice — e mi meravigliava il fatto che egli non seguisse mai i funerali dei suoi compagni morti. Se mi chiedete che cosa ne pensi, vi dirò subito che mi è sembrato strano che le morti fossero così frequenti».

N. C.

Interrogativi sul caso dell'«spettore miliardo»

Terni, 29

Questa mattina il giudice istruttore, dott. Mico, accompagnato dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ciggia, si è recato a Roma per interrogare, presso il Tribunale, alcune persone ivi residenti. Spetta, fra l'altro, all'autorità giudiziaria colmare le lacune che, ovviamente non hanno potuto essere chiarite dal Ministero delle Finanze, perchè estranee all'inchiesta amministrativa. Resta infatti da spiegare in che modo Cesare Mastrella, nella seconda fase delle sue truffe, abbia potuto impossessarsi di un registro di modello A R 28, un tipo di registro soggetto a rigoroso rendiconto.

Con bollette tolte dal registro A R 28, Cesare Mastrella poteva provare, durante le ispezioni alla sezione doganale di Terni, di avere effettuato i regolari versamenti alla cassa della Dogana principale di Roma. Inoltre resta da chiarire come Cesare Mastrella regolarizzasse la sua contabilità ufficiale in occasione delle ispezioni. Per effettuare le sue truffe il Mastrella avrebbe dovuto avere un numero di bollette di «cauta-custodia» superiore a quello regolare; e i depositi a garanzia di future importazioni presso la Dogana di Roma avrebbero dovuto corrispondere a bollette di uguale valore presso la sezione doganale di Terni.

Rubati a Joan Fontaine gioielli per 25 milioni

New York, 29

Ignoti scassinatori sono penetrati nell'appartamento della attrice cinematografica Joan Fontaine la scorsa notte, e hanno rubato gioielli per 40.000 dollari (pari a 25 milioni di lire). Lo annuncia oggi la polizia di New York.

CON IL CONSENSO DELLA REGINA L'ANNUNCIO DELLA MADRE

La principessa Alessandra di Kent, figlia della duchessa Marina, si è fidanzata con uno dei migliori partiti d'Inghilterra

Alessandra di Kent fidanzata a un conte

Il futuro consorte della bella cugina di Elisabetta è direttore di una cinquantina di aziende della City

Londra, 29

Con una circolare di Corte diffusa questa sera da Palazzo Kensington, residenza londinese dei Duchi di Kent oltre che dimora della Principessa Margaret e di suo marito, è stato annunciato il fidanzamento — con il consenso della Regina — della Principessa Alessandra con Angus Kames Bruce Ogily, secondo figlio dei Conti di Airlie. La notizia ha piacevolmente sorpreso gli inglesi che da anni cercano invano di scrutare nella vita privata della bella figlia di Marina, e che hanno sempre visto fallire le loro previsioni sui suoi possibili matrimoni.

Alessandra di Kent, che compirà 26 anni a Natale, non è soltanto la più affascinante fanciulla di Casa Reale, ma anche la più ammirata ambasciatrice della femminilità britannica nel mondo. Il colpo di testa di Margaret, così molti avevano considerato il suo matrimonio con Anthony Armstrong-Jones, l'aveva improvvisamente portata alla ribalta della vita pubblica. Alessandra era subentrata alla cugina in numerose mansioni ufficiali e poichè la Regina l'aveva presa sotto la sua protezione si era finito per parlare di una rivalità fra le due principesse che in realtà non esiste. Alessandra era stata inviata in Giappone, in Africa ed in parecchi Stati del Commonwealth a rappresentare la Corona.

La Principessa se non sposa un monarca, sposa pur sempre un nobile, ricco e bel giovanotto. E' una storia d'amore che dura quasi dall'infanzia, perchè i promessi sposi si conoscono da allora e sono stati spesso visti insieme negli ultimi otto anni. Lui, che gli amici chiamano semplicemente Angus dimenticando tutti gli altri nomi, è come si è detto, molto ricco. E' direttore di una cinquantina di aziende della City, il centro commerciale di Londra, e pare che nel campo degli affari sia insuperabile. Per taluno è anzi uno dei migliori partiti, se non il migliore di tutta l'Inghilterra. Ha 34 anni ed ha aspetto prestante. Suo padre aveva ricoperto varie funzioni a Corte. Il suo blasone è antichissimo. Alessandra, cugina di Elisabetta II è dodicesima nella linea di successione al trono. Lo scambio degli anelli avverrà, pare, nel giorno di Natale.

Iniziata la causa contro Paolo Gallo

Siracusa, 29

Questa mattina davanti al Tribunale è incominciato il processo contro Paolo Gallo, imputato di calunnia nei confronti del fratello Salvatore e di aver fornito false generalità. Presidente è il dott. Astuto, il quale fu giudice a latere al processo contro Salvatore Gallo; P.M. è il dott. Vecchio.

Paolo Gallo, scomparendo dalla circolazione per sette anni, fece credere di essere stato ucciso dal fratello Salvatore, il quale, ritenuto colpevole di fratricidio venne condannato all'ergastolo e portato al penitenziario di Santo Stefano, nell'isola di Ventotene. Salvatore Gallo insieme con il figlio Sebastiano si è costituito parte civile.

L'imputato in apertura di udienza ha detto: «Confermo pienamente le dichiarazioni fatte ai carabinieri di Ragusa e al giudice istruttore. Io non seppi mai che mio fratello Salvatore era stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Siracusa perchè ritenuto responsabile di omicidio nei miei riguardi. Tale notizia la appresi per la prima volta dai carabinieri, nell'ottobre del 1961. Se l'avessi saputo mi sarei presentato perchè desideravo riabbracciare anche la mia famiglia che ritenevo sterminata da mio fratello».

Nel corso dell'interrogatorio, il Presidente ha chiesto fra l'altro all'imputato: «Ma in tutti questi anni non vi siete mai domandato che cosa sarebbe potuto accadere a vostro fratello qualora fosse stato ritenuto responsabile di omicidio? Non eravate mai assalito da un senso di solitudine e di nostalgia?».

Gallo: «Durante il lungo periodo delle mie peregrinazioni a volte ricorreva nel mio cervello il pensiero di quella triste mattina in cui ero stato aggredito, ricorrevano i fatti che mi avevano costretto a scegliere il mio destino di uomo senza famiglia».

Presidente: «Quando pensavate questo non credevate che qualcuno avesse potuto credervi morto?». Gallo: «Non ho mai pensato a ciò. I miei parenti mi erano stati contrari e non dovevo interessarmi di loro».

Domani si procederà all'interrogatorio di Salvatore Gallo e del capitano dei carabinieri di Ragusa, Moscato.

Una lettera di Garibaldi nella diligenza del Centenario

Catanzaro, 29

Con circa due ore di ritardo sull'orario previsto, presenti tutte le autorità e numerosa folla, è giunta stasera a Mileto, in provincia di Catanzaro, la diligenza postale Palermo-Roma. Domattina la diligenza raggiungerà Vibo Valentia e di lì proseguirà per Pizzo Calabro. Qui il Sindaco, Fattignano, imbucherà sulla diligenza una lettera autografa di Giuseppe Garibaldi, scritta il 19 novembre 1862 a Pisa, e ora destinata al Presidente della Repubblica.

La lettera fu inviata da Garibaldi ad un avo del Sindaco di Pizzo, Benedetto Musolino, deputato al primo Parlamento nazionale.

Uno dei due cavalli di testa della diligenza postale, partita da Ventimiglia, nel quadro delle celebrazioni per il centenario delle Poste, si è imbizzarrito stamane alla partenza, sulla piazza di Alassio. Dopo aver scalpitato, il cavallo si è alzato sulle zampe posteriori, ma nel ricadere a terra ha urtato con uno zoccolo un'auto.

QUATTRO ANNI FA QUASI IL CAOS IN UNA BASE AEREA AMERICANA

UN SERGENTE FOLLE MINACCIÒ DI FAR ESPLODERE UN'ATOMICA

Pistola puntata sull'involucro convocò gli ufficiali: «Moriremo tutti» disse e svenne - Una ferrea disciplina instaurata per i «custodi della distruzione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Newark, 29

Quattro anni fa, in una base aerea americana, un sergente impazzito minacciò di suicidarsi facendo esplodere una bomba nucleare, e solo per un miracolo egli non riuscì a mettere in atto il suo terribile proposito.

L'incredibile storia è stata resa pubblica soltanto adesso, in seguito alle rivelazioni di un quotidiano di provincia americano. Il Pentagono, chiamato in causa dopo la pubblicazione, non ha potuto far altro che ammettere la veridicità del fatto, limitandosi ad affermare che «nel riferirlo, vi è stata forse qualche esagerazione». Sulla base delle rivelazioni fatte dal «Newark Star Ledger» e delle dichiarazioni di un portavoce del Ministero della Difesa degli Stati Uniti, i fatti possono così essere ricostruiti.

Protagonista della vicenda è un sergente dell'aviazione che, in una base aerea militare (la cui ubicazione non è stata rivelata nè dal giornale nè dal Pentagono), era, nel 1958, addetto alla cura delle bombe nucleari. Il sergente, che al tempo dell'incidente aveva da poco superato i 35 anni, era stato per due volte ricoverato nella clinica annessa alla base perchè colpito da forti crisi nervose e da disturbi mentali.

I medici avevano sottolineato la gravità delle sue condizioni, e avevano insistito perchè il sergente fosse esonerato dal suo incarico. Di quale incarico si trattasse, comunque, erano del tutto ignari, perchè i dirigenti della base aerea avevano mantenuto una assoluta segretezza sulle delicate mansioni alle quali il sergente era addetto. Lo stesso comando locale aveva poi preferito, per ragioni di «sicurezza e di segretezza», non allontanare il sergente, il quale, nonostante le sue gravi condizioni mentali, aveva continuato ad avere libero ingresso negli edifici blindati che custodivano le terribili armi nucleari.

Un giorno, colpito da un attacco di follia, il sergente fece irruzione in una casamatta dove era in deposito una bomba nucleare «pronta per l'uso» e si arrampicò sul traliccio che sorregeva la tettoia. Poi, estratta una grossa pistola d'ordinanza, gridò ai pochi presenti che aveva deciso di suicidarsi sparando contro l'ordigno e facendolo esplodere. Chiamati telefonicamente, alcuni medici della vicina clinica accorsero e cercarono di convincere il sergente, sempre più esagitato e urlante, a desistere dall'insano proposito. Ma il pazzo, sempre tenendo puntata la pistola contro il grosso involucro della bomba, chiese che tutti gli ufficiali del campo fossero convocati intorno all'ordigno.

Per evitare il peggio, il comandante della base e i suoi ufficiali giunsero nella casamatta e si schierarono intorno alla bomba. «Adesso moriremo tutti insieme», gridò il pazzo, ma nello stesso istante fortunatamente i suoi nervi cedettero, ed egli piombò al suolo svenuto. Venne subito disarmato e portato in una clinica per malattie mentali.

Secondo il quotidiano di Newark, ai tempi dell'incidente sarebbe bastato esplodere alcuni colpi di rivoltella contro la bomba per dare il via alla reazione a catena nucleare. Solo negli anni successivi i dispositivi di sicurezza delle bombe atomiche sarebbero stati migliorati per impedire simili evenienze. Questo particolare è stato però smentito dal Pentagono. Il portavoce del Ministero della Difesa ha dichiarato che anche se il sergente folle avesse scaricato la sua pistola contro la bomba nucleare «la esplosione atomica non sarebbe avvenuta».

Sarebbe esploso, soltanto, lo «innesco» di tritolo della bomba, «causando morti e gravi danni», ma non le incalcolabili sciagure che uno scoppio nucleare avrebbe recato alla base militare e anche alle popolazioni delle zone circostanti.

Un altro caso è stato questo: un missile balistico intercontinentale si incendiò ed esplose alla base di Vandenberg, in California, in seguito al fatto che un militare (coi nervi a pezzi perchè prossimo al divorzio) aveva dimenticato di inserire nei circuiti un certo cavo elettrico. Risulta anche che una volta un agente di guardia a un missile riferì di aver avvertito l'impulso irresistibile a sparare sul missile per vedere «cosa sarebbe successo». Se avesse sparato dai fori sarebbe sfuggita l'aria compressa che mantiene rigido il fuso quando è scarico del carburante e il missile si sarebbe accartocciato su se stesso distruggendosi di schianto al suolo.

Il Ministro della Difesa ha approfittato della rivelazione fatta dal quotidiano di Newark per informare che speciali precauzioni sono state prese, negli ultimi tempi, nella scelta del personale civile e militare addetto alle armi atomiche. La nuova rigorosa disciplina è stata già da qualche tempo applicata alle unità atomiche della Aeronautica, ma ora sarà estesa, e attuata con criteri uniformi, alla Marina e all'Esercito.

U. P. I.

RIFIUTANDO LA PROPOSTA DI RINVIO DI UNO SKETCH SINDACALE

Dario Fo ha disertato la puntata di «Canzonissima»

Sembra che la RAI intenterà causa all'attore per inadempienza di contratto
Vagliato dall'Ufficio scritture un elenco di comici per la sostituzione?

Roma, 29

Dario Fo e Franca Rame hanno disertato stasera la settimanale puntata di «Canzonissima». L'ufficio stampa della RAI ha emesso un comunicato: «Dario Fo e Franca Rame hanno chiesto di non prendere parte stasera alla trasmissione di «Canzonissima». I due attori hanno ritenuto di non accettare la richiesta loro avanzata dalla direzione della RAI per la sostituzione di uno sketch già esaminato a suo tempo nel testo e infine non ritenuto opportuno per i significati che avrebbe potuto assumere la trasmissione in questi giorni. E' infatti in corso una vertenza nel settore edile. I datori di lavoro e i lavoratori, non avendo raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro, hanno chiesto un intervento di mediazione delle autorità governative. Le parti sono state convocate per il 5 dicembre al Ministero del Lavoro.

«Lo sketch in questione aveva come personaggi un datore di lavoro edile e un lavoratore, con sottolineature di carattere polemico e con impliciti giudizi ricollegati alla situazione nel settore edile che è materia della vertenza in corso. E' stata fatta presente a Dario Fo l'opportunità di rimandare lo sketch a una prossima trasmissione, cioè dopo la risoluzione della vertenza, poichè la Radiotelevisione italiana non intende nè può interferire nel corso di vertenze sindacali. A questa richiesta, Dario Fo ha opposto un netto rifiuto, dichiarando che avrebbe abbandonato la trasmissione se questa sera non avesse potuto recitare lo sketch in contestazione».

La rottura fra la RAI-TV e Dario Fo è definitiva. Questa l'opinione più diffusa negli ambienti di via del Babuino, mentre sul «video» già «sfilavano» le canzoni che formavano la parte musicale dell'ottava puntata di «Canzonissima». Poco prima, alle 20.45, l'avv. Santoro, capo del servizio legale dell'ente radiotelevisivo, nel corso di un ultimo colloquio telefonico con il legale del comico milanese aveva precisato la posizione assunta dalla RAI a seguito del rifiuto opposto dall'attore all'invito di partecipare alla trasmissione componendo il dissidio provocato dallo «sketch» sugli edili. Secondo indiscrezioni trapelate all'ultimo momento, Dario Fo, che si trovava accanto al suo legale durante la lunga interurbana, avrebbe tentato di «ammorbidire» la vertenza suggerendo un rinvio di qualche giorno della soluzione del contrasto.

D'altra parte, dopo l'abbandono di questa sera l'intenzione della RAI di risolvere definitivamente il rapporto con l'autore di «Chi l'ha visto?» è confermata anche dalle voci che circolavano circa la successione per «Canzonissima». L'ufficio scritture dell'ente radiotelevisivo, spinto dalla necessità di evitare un'interruzione della trasmissione, avrebbe già vagliato attentamente un elenco di attori comici attualmente non impegnati da altre attività, sia televisive che cinematografiche e teatrali, tra i quali scegliere coloro che fin da giovedì prossimo dovrebbero prendere il posto della coppia Dario Fo-Franca Rame.

Il fermo atteggiamento assunto dalla RAI in questa occasione sarebbe motivato dall'intransigenza dimostrata da Fo sul contrasto che ha determinato la clamorosa vicenda. I responsabili del programma, infatti, in ossequio alla posizione abitualmente assunta dalla TV nei confronti della cronaca politica d'attualità — ribadita, peraltro dalle indicazioni formulate dalla Commissione di vigilanza proprio a conclusione della riunione odierna dedicata prevalentemente a «Canzonissima» — avevano chiesto al comico milanese di rinviare l'esecuzione dello «sketch» fino a che la trattativa dei lavoratori edili non fosse stata risolta. Dario Fo si sarebbe opposto a tale suggerimento in maniera categorica pretendendo in cambio la facoltà di dichiarare davanti ai telespettatori che la direzione della RAI gli aveva imposto il «taglio» dello «sketch» in questione.

Subito dopo la rottura i responsabili della TV si sono preoccupati di superare il più sollecitamente possibile l'increscioso episodio che ha coinvolto uno dei programmi più popolari, provvedendo tempestivamente alla sostituzione di Dario Fo e Franca Rame con elementi capaci di riportare la controversa edizione di canzonissima di quest'anno al successo che ha conseguito nelle più fortunate trasmissioni degli anni scorsi.

Secondo quanto si apprende, la RAI-TV intenterà causa a Dario Fo per inadempienza di contratto. Nei contratti stipulati, infatti, con la RAI-TV, gli autori accettano la clausola di riservare alla Direzione programmi dell'ente radiotelevisivo il diritto di approvare i testi oppure di modificarli.

Sottomarino di plastica varato in Inghilterra

Londra, 29

Il primo sottomarino di plastica della Marina inglese, «S-13 - HMS Osiris» è stato varato stamane. Le sovrastrutture dell'unità subacquea sono fatte di laminati di fibre di vetro. E' stato progettato per ottenere grandi velocità in immersione.

COLPO DI SCENA AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL TABACCAIO

La perizia psichiatrica disposta per il Bonazzi

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio l'imputato aveva rich esto di essere internato in una casa di cura per poi scontare la pena

Milano, 29

Il processo contro l'operaio Alfredo Bonazzi, di 34 anni, che l'altro ieri aveva confessato in aula di essere l'uccisore del vecchio tabaccaio di viale Zara ha avuto questa sera un altro imprevviso ed inaspettato colpo di scena: i giudici della Corte di Assise, infatti, riuniti in camera di consiglio per più di due ore, anzichè pronunciare la sentenza hanno emesso una ordinanza con la quale il processo viene rinviato a nuovo ruolo perchè l'imputato venga sottoposto ad una perizia psichiatrica.

A determinare questa decisione è stato il fatto della spontanea confessione del Bonazzi dopo aver negato per tanti mesi e le incomprensibili frasi da lui pronunciate questa sera alla rituale domanda se «non avesse nulla da dire» rivoltagli dai giudici prima di ritirarsi in camera di consiglio: l'imputato aveva chiesto di essere internato subito in casa di cura e una volta guarito di poter scontare la pena. Il P.M. ieri al termine della sua requisitoria aveva chiesto una condanna a 27 anni di carcere, 3 anni di casa di cura nonchè una multa di 60.000 lire, con la concessione delle attenuanti della seminfermità di mente.

Alfredo Bonazzi ha accolto la ordinanza piangendo. L'imputato era guardato a vista da una decina di carabinieri che dovevano impedirgli ogni gesto inconsulto. L'altra sera infatti, mentre l'udienza stava per finire, Alfredo Bonazzi aveva chiesto di poter parlare: ammesso nel pretorio, l'operaio che per mesi e mesi si era proclamato innocente come si è detto, aveva confessato il suo delitto elencando numerosi particolari sfuggiti alle indagini. Subito dopo aveva cavato di tasca una lametta tentando di suicidarsi: era stato però bloccato in tempo ed accompagnato all'infermeria del carcere.

Il processo che per più di due settimane ha richiamato in aula molto pubblico attratto dalla personalità dell'imputato (Alfredo Bonazzi, infatti, non è un uomo privo di cultura, è un autodidatta ed ha vinto un premio letterario riservato ai carcerati) sembrava ormai doversi concludere con una condanna, che all'ultimo momento non c'è stata.

I fatti che hanno portato lo operaio davanti ai giudici della Corte d'Assise risalgono al mattino del 3 aprile 1960 quando il tabaccaio Giuseppe Pellegrini di 75 anni, mezzo cieco e quasi sordo, venne rinvenuto massacrato a colpi di «cric» nel retrobottega della sua privativa di viale Zara 115, dove il settuagenario era solito passare la notte per meglio sorvegliare l'esercizio dall'attacco dei ladri. A trovare il vecchio mezzo morto (successivamente spirato all'ospedale) fu una sua figlia che si imbattè anche drammaticamente faccia a faccia con l'assassino che, tuttavia, riuscì a guadagnare l'uscita e ad eclissarsi. Accorse la polizia ma non ci fu più nulla da fare per rintracciare lo sconosciuto. Qualcuno nella strada però lo aveva visto mentre scappava. Dopo diversi giorni di indagini, sulla scorta di questi elementi, e avendo trovato nella privativa una schedina del totocalcio firmata Bonazzi, la polizia fermò l'operaio, lo interrogò e notate molte contraddizioni nel suo racconto lo denunciò in stato di arresto avendolo ritenuto responsabile del delitto: Alfredo Bonazzi, qualche giorno dopo, confessò ma poi davanti al magistrato ritrattò. L'operaio tentò due volte di suicidarsi: la prima nell'aprile 1960 mentre si trovava nel carcere di Como, la seconda nell'agosto scorso nel carcere di San Vittore.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera, alle 21.05, andrà in onda sul «Nazionale» la commedia di Clemence Dane «All'ombra degli ottanta» con Emma Grammatica (nella foto), Bianca Toccafondi, Liana Orfei, Mario Ferrari e Mario Valdemarin. E' la storia di un'ex attrice inglese, Sofia Carpelli, che avendo dovuto cedere le redini dell'amministrazione domestica alla figlia Bianca, soffre del rigido dispotismo della giovane e riversa il suo maggiore affetto sul figlio Kevin, uomo debole e indeciso, che vive in Sicilia con la propria famiglia. Kevin ritorna per breve tempo presso i suoi e il suo arrivo mette in luce i contrasti che dividono Bianca, e la madre la quale ultima, infine, parte col figlio per la Sicilia. Ma Bianca, dopo qualche tempo, la segue, attraverso una serie di vicende comprende di aver sbagliato nel giudicare sua madre e sinceramente pentita, riacquista il suo affetto.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Storia della musica; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 20: Giornale; 20.25: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 21: Concerto sinfonico; 22.45: F. Oay e la sua orchestra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta S. Bruni; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Tappeto volante; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi: Marian Anderson; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.50: Discoteca; 17.45: Due novelle di Marino Moretti: «Il sottoquadro» - «La penna rossa»; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Gala della canzone; 21.30: Notizie; 21.35: 60 mila operai sulla laguna. Documentario; 22: Cantano Les Guarania; 22.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

11.30: Musiche concertanti; 12.30: Compositori sudamericani; 13.30: Danze in stile antico; 13.45: Il virtuosismo nella musica strumentale; 14.20: Un'ora con J. Sibelius; 15.20: Sonate moderne; 15.50: Trascrizioni celebri; 16.15: Divertimenti; 16.55: I bis del concertista; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di D. Sciostakovic; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Ibert; 21: Giornale; 21.20: Teatro di Massimo Bontempelli: «L'innocenza di Camilla»; 23.05: Musiche di R. Scedrin.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Curiosità e aneddoti: «I triestini rapiscono le donzelle veneziane»; 14: Musiche di Giacomo Gorzanis a cura di Giuseppe Radole; 14.20: Duo pianistico Russo-Safred; 14.40: Diario per la fidanzata — di Italo Svevo — a cura di Nicolò Nichea; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musica sacra; 11.35 (17.35): Musiche di G. P. Teleman; 12.25 (18.25): Compositori ungheresi; 13.30 (19.30): Musiche per archi; 14.10 (20.10): Preludi; 14.25 (20.25): Recital del violoncellista Benedetto Mazzacurati; 15.50 (21.50): Notturni e serenate; 22.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15: (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Fuochi d'artificio; 9.15 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Parigi; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 20: Diario del Concilio; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «All'ombra degli ottanta», tre atti di C. Dane. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: La parola alla Difesa: «Errore giudiziario», racconto sceneggiato; 21.55: Telegiornale; 22.20: La traversata dell'Antartide. Realizzazione di G. Lowe.

CRONACHE SPORTIVE

Questo trio turco è veramente pericoloso. In testa Oktay Metin (interno sinistro) con il fortissimo portiere Ozcan e il terzino Ahmet I. Metin, che fu in forza al Palermo, dopo la sfortunata parentesi italiana, ha conquistato in Turchia il primo posto fra i «cannonieri»

ONOREVOLE PARTITA DELLA LEGA ITALIANA A LONDRA

Greaves segna e fa segnare Charles mitiga la sconfitta

Una gara dal gioco maschio, veloce e tirata allo spasimo

Londra, 29

L'attesissimo confronto interleghe fra Inghilterra e Italia, svoltosi oggi allo stadio di Highbury, si è concluso con la vittoria britannica per 3-2 (1-1) dopo novanta minuti di gioco brillante e velocissimo.

Al termine dell'incontro il D. T. della squadra italiana dott. Foni ha dichiarato: «La squadra italiana avrebbe meritato un pareggio. Il pareggio è il minimo che ci si potesse aspettare data l'ottima qualità del gioco degli italiani. Eccellenti sono state le nostre azioni offensive e difensive; Jonsson in particolare ha messo in difficoltà più di una volta la retroguardia inglese. Ci aspettavamo di più e potevamo fare di più specialmente se consideriamo le molte occasioni che abbiamo perduto. Ritengo che il migliore giocatore inglese in questa partita sia stato Greaves. Il comportamento di tutti i nostri giocatori è stato comunque più che dignitoso e questo fa onore al loro spirito sportivo.

«I primi quarantacinque minuti di gioco — ha continuato Foni — si sono conclusi con un equo pareggio. In sostanza ci siamo difesi in maniera più che onorevole. Vorrei rilevare una cosa sola e cioè che spesso ci siamo trovati con un solo uomo davanti alla porta inglese. Il terzo gol inglese ritengo che fosse viziato da un fuorigioco».

Charles, l'autore dei due gol italiani, ha detto: «Non è vero come hanno affermato alcuni giornalisti inglesi che nel secondo gol io mi sia aiutato con la mano. La squadra inglese era molto forte e praticava un gioco di prim'ordine». Charles non ha però voluto fare commenti sui giocatori inglesi.

Il tedesco Haller ha dichiarato da parte sua: «Gli inglesi sono molto più forti degli scozzesi. Abbiamo avuto numerose occasioni di segnare, ma forse non le abbiamo sapute sfruttare adeguatamente anche perchè non abbiamo avuto nostra alleata la fortuna».

Il fiorentino Petris ha affermato desolatamente: «Abbiamo perso e non vi è nulla da aggiungere. Abbiamo perduto molte occasioni e gli inglesi non ce lo hanno perdonato. I nostri avversari hanno giocato molto bene; il migliore di tutti mi sembra che sia stato Greaves».

Allegria nello spogliatoio inglese quando dopo mezz'ora sono stati introdotti i giornalisti. Greaves, il piu complimentato, ha rilevato: «E' stata una partita meravigliosa sotto tutti gli aspetti e credo che noi inglesi avremmo potuto fare di più segnando qualche altro gol. La squadra inglese si è rafforzata sotto tutti i punti di vista; i migliori giocatori italiani sono stati a mio giudizio Nielsen, Sarti e Losi».

Il direttore tecnico della squadra inglese Walter Winterbottom, ha aggiunto da parte sua: «Il lato positivo della partita consiste nel fatto che gli italiani non hanno giocato solo in difensiva. Sono contento della squadra inglese. Il suo gioco è stato eccellente ed abbiamo colto l'occasione per studiare una nuova impostazione che sarà utile specialmente per i giocatori più giovani».

Le squadre si schierano nelle seguenti formazioni: LEGA ITALIANA: Sarti; Emoli, Pavinato; Nielsen, Losi, Jonsson; Hamrin, Lojacono, Charles, Haller, Petris. LEGA INGLESE: Springett; Armfield, Wilson; Moore, Labone, Flowers; Connelly, Greaves, Allen, Douglas, O'Grady. ARBITRO: il francese Kitabdijan. Il tempo è buono, il terreno un po' allentato. Sono presenti circa 35.000 spettatori. Gli inglesi giocano in maglia bianca, gli italiani in maglia rossa.

Il primo attacco a fondo è degli italiani, i quali al 5' perdono una buona occasione per realizzare in seguito ad un banale errore di John Charles. Il centravanti della Lega italiana riceve a 15 metri dalla rete una perfetta centrata dalla sinistra: colpisce male la sfera ed il pallone termina debolmente sul fondo. Cinque minuti dopo si registra il primo attacco di rilievo degli inglesi. Triangolazione in corsa di Greaves-O'Grady poi la mezz'ala, giunta sul fondo, dalla sinistra effettua un traversone che attraversa tutta la luce della porta senza che nessuno riesca a deviarla.

Il gioco prosegue piacevole e veloce con una leggera prevalenza degli italiani i quali, poco dopo, sfiorano il montante della porta di Springett con un tiro da venti metri di Jonsson. La pressione degli italiani si accentua e Labone è costretto a un vero e proprio tuffo per fermare un tiro di Lojacono. Nello spazio di tre minuti il portiere inglese effettua tre brillanti parate su tiri di Haller, Nielsen e Jonsson scoccati a conclusione di azioni irresistibili dell'attacco della squadra italiana.

Durante il periodo di maggior dominio degli italiani gli inglesi al 21', in contropiede, passano in vantaggio. Azione di Greaves il quale avanza puntando verso la rete italiana; affrontato da un difensore avversario allunga sulla sinistra a O'Grady, il quale sorprende sullo scatto Emoli e tira a rete mentre Sarti sta per uscire. Losi tenta d'intercettare il pallone, che colpisce l'interno del palo ed è sospinto definitivamente in rete da Allen.

Il vantaggio galvanizza gli inglesi i quali si portano ora con maggiore insistenza sotto la porta italiana, anche se non riescono a sfruttare alcune buone occasioni. Al 25' Moore spedisce largamente a lato su preciso passaggio di Greaves. Poi quattro minuti dopo Douglas pesca Greaves bene appostato al centro dell'area italiana, ma la mezz'ala non riesce a sfruttare l'occasione. Seguono due brillanti parate di Sarti su tiri di Moore e Douglas. Poi al 36' Greaves colpisce l'incrocio dei pali con un forte tiro.

Una bella azione di Connelly con colpo di testa al centro della porta di O'Grady, una deviazione di Greaves, poi gli italiani si scuotono e a loro volta mettono in pericolo la rete di Springett. Al 40' Haller scavalca con un pallonetto il portiere inglese, ma Armfield recupera e sventa la minaccia. Ad un minuto dal termine del primo tempo Charles «triangola» con Lojacono, che lo serve con precisione e in piena corsa, dopo aver superato i terzini, batte con un tiro imparabile Springett. Negli ultimi secondi di gioco Sarti devia un pericoloso tiro di Greaves di testa quindi il tempo si conclude con le due squadre in parità.

Nella ripresa gli inglesi confermano la formazione del primo tempo, mentre nello schieramento degli italiani Nielsen retrocede al posto di Emoli, sostituito nella mediana da Colombo. Inizio veloce degli itatliani e Sprigett dopo appena 30" è costretto a gettarsi sui piedi di Petris per sventare una pericolosa puntata dell'ala italiana.

Ancora prevalenza degli italiani poi al 10' Wilson sbaglia un intervento e lascia via libera a Hamrin, il quale si porta in area pallone al piede, vanamente inseguito dai difensori. Al momento del tiro però l'ala destra si confonde e l'occasione sfuma. Segue un'altra buona occasione per gli italiani fallita, questa volta da Lojacono. Al 15' della ripresa il centravanti Allen dà il primo concreto contributo, dall'inizio dell'incontro, ad una azione offensiva della sua squadra. Egli giunge sul fondo ed effettua una precisa centrata verso Greaves il quale, dapprima perde il pallone poi prontamente lo recupera e batte Sarti. Nei seguenti cinque minuti Greaves ha altre due eccellenti occasioni per realizzare, ma entrambe le volte Sarti sventa la minaccia anche se (la seconda volta) con l'ausilio di un po' di fortuna. Greaves si rifà al 22', ma la sua rete viene annullata per fuori gioco.

Al 33' gli inglesi realizzano il terzo gol. Azione di Greaves che mette in difficoltà la retroguardia italiana prima di passare a Douglas. La mezz'ala sinistra scarta due avversari quindi porge ad Allen bene appostato ed il tiro del centravanti si insacca appena sotto la traversa. Un minuto dopo gli italiani però ristabiliscono le distanze con Charles servito alla perfezione da Hamrin. Segue un periodo in cui gli italiani si portano caparbiamente all'attacco alla ricerca del pareggio. Springett ed i difensori inglesi vengono impegnati a fondo ma riescono a non concedere altre segnature agli avversari.

Quando l'arbitro fischia la fine dell'incontro i padroni di casa sono infatti ancora in vantaggio per 3-2. E' questa la prima vittoria della Lega inglese su quella italiana in tre partite.

Lega inglese-Lega italiana 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 22' O'Grady, al 44' Charles; nella ripresa: al 15' Greaves, al 33' Allen, al 34' Charles

Lega semiprofessionisti

Provvedimenti Serie «C»

Firenze, 29

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, questa settimana, fra le altre, le seguenti deliberazioni per la Serie «C»:

E' stato respinto il reclamo dell'A. S. Aquila avverso la sanzione disciplinare comminata a carico del giocatore Ore (squalificato per due gare) confermando il provvedimento.

Giocatori squalificati: Per due gare: Mazzocchia (Cacale), Turola (Casale): per vie di fatto nei confronti di un avversario a gioco fermo; per una gara: Kostner (Civitanovese), Cacciavillani (Siracusa), Ossola (Varese), Forin (Crotone).

Multe a società: lire 45.000 Grosseto e Akragas; lire 30.000 Marzotto; lire 15.000 Legnano

Il terzino del Colonia e della Nazionale della Germania Occidentale Karl Heinz Schnellinger, ha rifiutato 500.000 marchi (75 milioni di lire) offertegli da una Società italiana. Il Colonia avrebbe a sua volta percepito 750.000 marchi (113 milioni di lire).

OGGI AL PALASPORT DI ROMA

Logart collauderà il nostro Benvenuti

De Piccoli-Newton match da k.o.

Roma, 29

Wendel Newton, il peso massimo di Miami che domani sera affronterà De Piccoli sul ring del capitolino Palasport, si è molto irritato ieri in palestra nell'apprendere che i tecnici italiani sono convinti che pure lui farà la fine di tutti i pugili più o meno mediocri che hanno sino ad oggi affrontato il gigante di Mestre.

De Piccoli mi metterà k. o.? — ha detto Newton, battendoci la mano sulla spalla. — E' possibile; ma io sono più forte di Riggins, sia ben chiaro, anche se non ho mandato all'ospedale un pugile già finito».

Newton ed il suo manager Stanley Uliowski, quest'ultimo di origine polacca e amico di Fragetta rappresentante in America della ITOS e di tutte le organizzazioni italiane, ce l'hanno con gli arbitri ed i giudici itatliani per via della recente vittoria di Cavicchi giudicata da Newton «inesistente».

«De Piccoli — gli abbiamo fatto notare — i suoi incontri li vince per k.o., sicchè arbitri e giudici non c'entrano!».

Piuttosto il match Logart-Benvenuti promette scintille. Isaac Logart ci ha detto ieri di pretendere un giusto verdetto, non sul tipo di quello con Visintin.

«Benvenuti — dice Tommasi «matchmaker» della ITOS — ha classe e mobilità sicchè può cavarsela meglio di Visintin. Intanto in base al match che il triestino disputerà decideremo chi mettergli contro. Tra Danny Moore e Papp non c'è che l'imbarazzo della scelta a patto, beninteso, che Benvenuti dimostri di potercela fare. E qual più probante banco di prova di Logart si potrebbe sperare?».

Quando Benvenuti ha detto a se stesso di non temere Logart, e si è accorto di dirselo in modo sincero, ha ringraziato Rea ed ha lasciato Orvieto. Ma si è fermato a Bologna, dove è il suo «manager»: e sotto la sorveglianza di Amaduzzi sta trascorrendo i giorni della vigilia. Ha fatto venire da Trieste la moglie, per non sentirsi solo.

«Domani, dopo 150 incontri tutti vinti, affronterà Logart. E sapremo se Benvenuti è un «bluff» o un fuoriclasse», così ha concluso un suo articolo sul «Corriere dello Sport» Franco Dominici, presentando l'incontro con titolo di scatola.

Selezione a Gradisca

I convocati giuliani per la Rappr. Dilettanti

Su segnalazione del Commissario tecnico, sig. Bruno Tonello, i seguenti giuocatori sono convocati per una prova di selezione della squadra Rappresentativa regionale, che avrà luogo mercoledì 5 dicembre a Gradisca d'Isonzo alle ore 14:

Portieri: Palmano (Romana-1942), Ulian (Ronchi-1942).

Terzini: Pugliese (Fortitudo-1942), Bevilacqua (Mossa-1944), Sartori (Torriana-1942).

Mediani: Vidoz (Mariano-1942), Petronio (Libertas-1943), Nonis (Torriana-1940), Pivec (Ronchi-1943), Nicolli (Ponziana-1943).

Attaccanti: Gamboz (Cremcaffè-1942), Ravalico (San Giovanni-1943), Derossi (Muggesana-1940), Benfatto (Turriaco-1946), Culot (Mariano-1943), Di Zorz (Mariano-1946), Zanolla (Pieris-1944), Zampa (Ronchi-1940).

Da massaggiatore fungerà il sig. Calza (San Giovanni).

Si stabilisce, inoltre, che i convocati dovranno presentarsi sul luogo di riunione, anche se infortunati, per essere sottoposti a controllo medico.

DOPO I GIOVANI E I CADETTI, E' ORA LA VOLTA DEI MOSCHETTIERI AZZURRI

La Nazionale turca a Bologna attende con speranze forse eccessive

In porta Ozcan al posto di Turgay - Sukru ha affermato: «Non sarà facile per l'Italia...»

Bologna, 29

Una bella giornata di sole ha rallegrato stamane l'allenamento della Nazionale turca svoltosi allo Stadio comunale. Il campo, un po' allentato per la neve e la pioggia caduta ieri, è stato definito «buono» dai calciatori ospiti. La seduta si è protratta per circa un'ora: dopo alcuni giri di campo e scambi veloci con la palla al piede, è stata pure disputata una partitella tra i giocatori. Unico assente il portiere Turgay, infortunatosi domenica scorsa a Tel Aviv. Il difensore ha sostenuto poi al «Traumatologico» una visita di controllo dal prof. Gui. Il medico gli ha riscontrato uno strappo per cui gli ha consigliato le cure opportune e un riposo di una ventina di giorni. E' scontato ormai che tra i pali della porta turca giocherà così Ozcan (sceso in campo anche contro l'Israele in sostituzione di Turgay), mentre l'allenatore Lubica Sapjic non esclude ancora la possibilità di qualche altra variante. Si attende per domani o sabato dal presidente della Federazione turca, Orhan Seref Apak, l'annuncio ufficiale della formazione che affronterà la Nazionale italiana.

Nel pomeriggio la squadra è rimasta in albergo fino a sera. Durante la permanenza nelle [illegible]

settembre dello stesso anno, ancora una sconfitta con una rete di scarto, 2 a 1. Quest'anno a Budapest contro gli ungheresi identico risultato. Non è stato facile batterci e pensiamo che altrettanto sia per l'Italia».

Richiesto se i calciatori turchi preferissero giocare con il bello o cattivo tempo, Sukru ha risposto che per la squadra turca la questione tempo non ha importanza, anche se ha lasciato sottintendere una leggera preferenza per il campo pesante.

Italia e Turchia si sono incontrate varie volte negli anni scorsi ma non con le formazioni maggiori. L'Italia partecipò al Torneo dell'Amicizia nel '49 con una squadra giovanile, mentre alla Coppa del Mediterraneo nel 1951 fu presente la Nazionale B. Le vittorie riportate sono state sempre di stretta misura: nel '49 ad Atene per 3 a 2 (vinse la coppa l'Italia davanti alla Turchia, Egitto e Grecia); nel 1951 pareggio a Istanbul 0 a 0, mentre successivamente a Napoli nel 1952 vinse l'Italia per 1 a 0. Nella seconda edizione della Coppa del Mediterraneo la Nazionale B italiana l'11 dicembre 1953 a Istanbul ottenne la vittoria per 1 a 0 e successivamente nel 1955 a Trieste un pareggio premiò la fatica della Nazionale turca (1-1).

Altri confronti sono stati disputati fra rappresentative minori delle due Nazioni. Ora tocca alla Nazionale maggiore italiana esaminare le condizioni [illegible]

Nel pomeriggio, Fabbri ha condotto gli azzurri sul campo più piccolo del Centro tecnico federale, quello cioè che, normalmente viene utilizzato per il Nucleo Addestramento Giovani calciatori che misura metri 70 per 45.

Fabbri ha diviso i giocatori disponibili in una formazione in maglia grigia ed una in blu, e cioè, fra i grigi: Negri, Sormani, Pascutti, Tumburus, Janich, Orlando e Bulgarelli; blu: Anzolin, Salvadore, Fogli, Robotti, Menichelli, Renna e Ferrini. Complessivamente gli azzurri hanno giocato 52 minuti e cioè 32 più 20 e il punteggio è stato di 8 a 7 in favore dei grigi i quali hanno segnato con Pascutti (4), Sormani (3) e Bulgarelli, mentre per i blu hanno segnato Renna (4), Salvadore, Menichelli e un autogol di Tumburus.

Al termine dell'allenamento, Fabbri, interpellato, ha confermato che la formazione sarà resa nota soltanto domani presumibilmente fra le 15.30 e le 16, cioè dopo l'ultimo allenamento degli «azzurri». Difficilmente, però — a quanto è stato possibile apprendere dalle dichiarazioni del C. U. — la formazione avrà sostanziali modifiche da quella prevista e cioè: Negri; Maldini, Robotti; Tumburus, Janich, Fogli; Renna (o Orlando), Rivera, Sormani, Bulgarelli, Pascutti. L'unico dubbio, come si vede, è per il ruolo di ala destra, ma è probabile che la scelta cada sul giovane rossoblu di Bernardini.

Per quanto riguarda i giocatori del Milan in arrivo stasera con il rapido da Milano, Fabbri ha dichiarato testualmente: «Maldini e Rivera sono i giocatori sui quali sono rivolte le nostre attenzioni. Per quanto riguarda gli altri due, e cioè Radice e Trapattoni, abbiamo qui disponibili Robotti e Fogli che sono due degni sostituti. Logicamente vorrei che a Bologna giocassero tutti. Anche Salvadore meriterebbe di essere in campo, così come gli altri che resteranno ai bordi.

A questo punto è stato chiesto a Fabbri se l'unico dubbio sussiste sul ruolo di ala destra e il C. U., pur rispondendo con un giro di parole, ha confermato, infatti, che qualche perplessità sussiste sulla maglia n. 7 da affidare o al bolognese Renna (che è il più probabile) o al giallorosso Orlando.

Per domani allenamento fra le 14.30 e 15.30 e, quindi, comunicazione ufficiale della formazione che giocherà allo stadio di Bologna contro la Nazionale turca.

Totocalcio n. 14

ITALIA - TURCHIA	1
ALESSANDR.-VERONA	1 X
CATANZARO-SAMBEN.	1
COMO - TRIESTINA	1 X
FOGGIA I. - BARI	1 X 2
LUCCHESE - COSENZA	1
PADOVA - LECCO	1 X
PARMA - MESSINA	1
S. PATRIA-CAGLIARI	X
S. MONZA - BRESCIA	X
UDINESE - LAZIO	X 1
L'AQUILA - PESCARA	X 1
LECCE - TARANTO	1

[illegible]

Il dubbio di Fabbri: Orlando o Renna?

Firenze, 29

[illegible]

DOMANI MATTINA PARTENZA PER COMO

Il terreno deciderà lo schieramento della Triestina

Sicuro il rientro di Mercusa - Szoke e Vit oppure Trevisan e Orlando in prima linea

L'attività degli alabardati si è limitata ieri ad una lunga passeggiata favorita dalle migliorate condizioni atmosferiche. La preparazione si concluderà oggi con le due ultime sedute di allenamento. L'allenatore Radio ha già composto la lista dei partenti. Essa comprende tredici giuocatori e precisamente Mezzi; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Mantovani, Szoke, Orlando, Secchi, Santelli; Trevisan e Vit.

La formazione è stata già varata a grandi linee. Rientreranno in squadra sia il centromediano Mercusa che la mezz'ala Szoke. Il ritorno di Mercusa era già scontato sin dall'inizio della settimana. Con Mercusa centromediano e Frigeri alla sua destra si renderà necessaria la sostituzione di Brach, il quale ha avuto il grande merito di riportare la tranquillità e l'equilibrio nel reparto difensivo in un momento particolarmente delicato per la squadra. La Triestina dispone di quattro giuocatori (Frigeri, Mercusa, Vitali e Brach) per i punti chiave della retroguardia e quindi ci sarà ancora la possibilità per Brach di rendersi utile alla squadra.

Il rientro di Szoke non è dato scontato al cento per cento. Tutto dipenderà dalle condizioni del terreno di giuoco che la Triestina troverà a Como. Nel caso che il terreno fosse gelato oppure pesante, Trevisan verrebbe preferito a Szoke. L'allenatore Radio non nasconde poi i suoi propositi circa un probabile reinserimento di Vit al comando della prima linea. Anche per Vit va fatto lo stesso discorso usato per il doppione Szoke-Trevisan. Quindi con terreno normale l'attacco schiererebbe da destra a sinistra Mantovani, Szoke, Vit, Secchi e Santelli. In caso contrario Trevisan ed Orlando prenderebbero i posti rispettivamente di Szoke e di Vit.

La comitiva alabardata partirà sabato mattina con il treno delle ore 9.52.

La sesta giornata dei Giochi dell'Impero

ANTAO IN 21"1 SULLE 220 YDS

Perth, 29

Seraphino Antao ha confermato per parte sua le qualità mostrate nelle 100 yarde, dominando anche nella finale delle 220 yarde: la seconda medaglia d'oro di questi Giochi è stata per il velocista del Kenia una facile preda. Partito di scatto a 130 yarde dal filo di lana, Antao ha imposto circa tre metri di distacco all'inglese Jones e al rodesiano Du Preez, col tempo di 21"1, che non appare af[illegible]

[illegible]

Campionato dilettanti

Fissate le date per i recuperi

Il Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della FIGC ha disposto i seguenti ricuperi del campionato dilettanti di Prima e Seconda categoria:

1.a Cat. (girone B): San Giovanni-Libertas e Cremcaffè-Ronchi, mercoledì 26 dicembre.

2.a Cat. (girone F): Cartimavo-Edera a Aurisina il 30 dicembre alle ore 10.30; Libertas Barcolana-Edera a San Luigi il 6 gennaio alle ore 14.30.

S. Giovanni-Muggesana senza lo squalificato Stigliani

San Giovanni - Muggesana sarà domenica prossima una delle più importanti gare del campionato dei dilettanti. Entrambe le squadre provengono da successi realizzati in trasferta; il San Giovanni ha vinto a Pieris, la Muggesana ha battuto il Turriaco con una sonante cinquina. Pertanto le due squadre si ripromettono di offrire domenica un buono spettacolo calcistico.

Nelle file del San Giovanni, farà il rientro in squadra l'attaccante Ravalico, mentre non sarà disponibile Stigliani, che dovrà scontare una giornata di squalifica. Tutto il resto della formazione rimarrà immutato. La partita avrà inizio alle ore 14.30 e sarà preceduta alle ore 13 da un incontro valevole per il campionato «juniores».

Ponziana - Ronchi domenica a S. Andrea

Per la 10.a giornata del campionato dilettanti il Ponziana ospiterà domenica, sul campo di via Svevo, la squadra di Ronchi. La scorsa dome[illegible]

LA DOMENICA CESTISTICA DELLE DUE SERIE «A» E DELLA PRIMA SERIE

Al centro della giornata il «derby» Philco-Don Bosco

Ritorna Franceschini fra i biancocelesti - Polemico confronto delle ragazze triestine con la Pejo guidata dalla Persi - Facili turni per la Goriziana e l'A.P.U. Lignano

[illegible]

PROGRAMMA

[illegible]

Basket Serie B maschile Domenica a Muggia Hausbrandt-Virtus Udine

[illegible]

La scheda Totip

[illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON LA MEDIAZIONE DELL'INGLESE SANDYS E DELL'AMERICANO HARRIMAN

ACCORDO FRA L'INDIA E IL PAKISTAN PER LA CONTROVERSIA SUL KASHMIR

I Governi dei due Paesi si sono impegnati a cercare una soluzione pacifica dello spinoso problema - Pechino accusa gli indiani di violare la tregua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Un nuovo colpo di scena nella questione indiana: Nehru e il Presidente pakistano Ayub Khan si sono accordati per una pronta soluzione amichevole della questione del Kashmir. Sebbene nel comunicato ufficiale emesso contemporaneamente a Nuova Delhi e a Rawalpindi non si accenni alla minaccia cinese come motivo di solidarietà fra India e Pakistan, è questo in sostanza il significato dell'avvenimento. Il risultato si deve in gran parte a Duncan Sandys, Ministro inglese per il Commonwealth e le Colonie che in questi giorni ha fatto infaticabilmente la spola fra Nuova Delhi e Rawalpindi, e dovrebbe rientrare a Londra domani.

Egli è stato validamente affiancato dall'inviato americano Harriman e dal capo della missione militare americana gen. Adams, che nella difficile e delicata opera di mediazione hanno fatto pesare soprattutto motivi di compensazione militare, nel senso che l'India non avrebbe potuto contare su un pieno appoggio militare americano se non avesse dimostrato buona volontà verso il Pakistan, e questo non avrebbe potuto sperare in forniture militari americane che bilanciassero quelle concesse all'India se non avesse fatto altrettanto verso l'altra parte.

Il Ministro Sandys, come rappresentante del primo paese del Commonwealth e del Governo che ha più stretti rapporti politici e la più profonda esperienza pratica di entrambi i paesi, ha svolto le argomentazioni più propriamente diplomatiche, che facevano centro sulla necessità di un fronte comune contro una minaccia interessante alla lunga non solo l'India, ma anche il Pakistan. Il risultato è tanto più notevole se si considera la forza delle opposizioni nazionaliste che avevano finora impedito da entrambe le parti un reale avvicinamento.

Tre giorni fa il Ministro pakistano dell'Industria aveva sostenuto in Parlamento l'opportunità di un patto di non aggressione con la Cina ed era evidente che tale soluzione tendeva a scartare l'eventualità di un fronte comune con l'India mantenendo una linea di intransigenza nella questione del Kashmir. Nel comunicato ufficiale si dice che un nuovo sforzo sarà fatto per «risolvere i principali dissensi fra i due paesi sul Kashmir e altre questioni collegate, e in tal modo consentire all'India e al Pakistan di vivere a fianco a fianco in pace ed amicizia». Si aggiunga che discussioni a tale scopo saranno iniziate presto a livello ministeriale per essere continuate e concluse al momento opportuno fra Nehru ed Ayub Khan direttamente.

I colloqui fra Sandys e Harriman, da una parte, e il Presidente pakistano, dall'altra, erano durati ieri fino a tarda notte. Questa mattina Sandys era ripartito in aereo da Rawalpindi per abboccarsi a Nuova Delhi con Nehru. Portava con sè un abbozzo del comunicato (che naturalmente sottindeva tutto il lavorio diplomatico di questi giorni e un certo accordo di massima sulla questione del Kashmir) e poco dopo mezzogiorno era in grado di telefonare al commissario britannico a Rawalpindi i ritocchi chiesti dal Primo Ministro indiano. Ayub Khan a sua volta proponeva altre modifiche che furono telefonate a Sandys in Nuova Delhi. Dopo altri scambi di questo genere, il consenso di entrambe le parti direttamente interessate veniva ottenuto stasera.

L'avvenimento è importante soprattutto perchè toglie di mezzo un motivo di attrito che rendeva precaria la solidità di un importante bastione opposto al comunismo cinese. L'attrito per il Kashmir riduceva di parecchio l'effettivo peso politico dei 450 milioni di indiani e pakistani in confronto con i 600 milioni di cinesi governati da Pechino. La Cina naturalmente non fa buon viso alla novità di oggi e già accomuna il Pakistan all'India nell'accusa di occidentalismo. Non è improbabile d'altra parte che Pechino prevedesse questa svolta e che anche tale considerazione abbia contribuito al clamoroso annuncio di armistizio e di ritirata.

Pechino ha mandato oggi al Governo di Nuova Delhi i richiesti chiarimenti sulle condizioni dell'armistizio e della ritirata militare. Pare che tali chiarimenti non mutino per nulla le reciproche posizioni che sono per l'India la restaurazione della linea 8 settembre '62 e per la Cina il ritorno alla linea 7 novembre '59. I cinesi vogliono stabilire posti di «polizia civile» nella fascia di 40 chilometri che dovrebbe rimanere fra i due eserciti. Gli indiani obiettano che in realtà non sarebbero posti di polizia civile, ma veri e propri capisaldi militari in luogo di quelli che l'India vi teneva prima dell'offensiva cinese. I chiarimenti cinesi sono allo studio, ma intanto il primo commento degli ambienti politici di Nuova Delhi è che essi appaiono più confusi e insoddisfacenti della famosa dichiarazione di Ciu En-lai che diede origine a questa serie di scambi diplomatici.

Oggi la Cina comunista ha affermato che le truppe indiane avanzano verso la «linea di tregua» cinese ed effettuano «provocazioni armate». L'agenzia «Nuova Cina» afferma che il 27 novembre più di 150 soldati indiani hanno occupato Chiaming, a 3 km. dalla «linea di tregua», nel settore orientale del fronte. Diversi incidenti avvenuti negli ultimi giorni, scrive l'agenzia cinese, «fanno pensare che le truppe indiane si apprestino ad effettuare una provocazione armata allo scopo di sabotare la tregua attuata per iniziativa della Cina e la sua proposta del ritiro delle guardie di frontiera». La «Nuova Cina» parla in particolare di «sorvoli provocatori»

Eugenio Galvano

ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLA RAI-TV

SENATORI E DEPUTATI CONTRO «CANZONISSIMA»

Molta satira e poca comicità nella rubrica
Non bisogna offendere le istituzioni e i cittadini

Roma, 29

La Commisisone parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, riunitasi oggi sotto la presidenza del sen. Jannuzzi, ha dedicato buona parte dei propri lavori alle trasmissioni dello spettacolo televisivo «Canzonissima».

Il sen. Monni, democristiano, ha svolto un'ampia relazione, durante la quale, ammesso che la trasmissione ha richiamato l'attenzione di molti «cui non piace», ha dato lettura dei reclami dei senatori Ferretti e Battaglia, e della interrogazione presentata alla Camera dall'on. Malagodi, ed ha informato la commissione di numerose lettere di protesta pervenute nei riguardi della trasmissione, accusata di non essere serena ed obiettiva. Secondo il suo personale giudizio, nella trasmissione vi è molta satira e poca comicità: se la satira politica e del costume qualche volta è necessaria, deve essere fatta con garbo, senza offendere le istituzioni o, ingiustamente, la reputazione dei cittadini.

Il senatore democristiano, che è sardo, ha citato varie parti della trasmissione ed ha proposto infine che la commissione di vigilanza faccia presente, tramite il Presidente, agli organi della RAI-TV innanzi tutto che ogni trasmissione rivolta allo svago dei radiotelespettatori si interessi a tutti quegli elementi che possano trarre a divertimento, ma lasci stare quello che è commento politico.

Il successivo, ampio dibattito, è stato aperto dai due parlamentari reclamanti: il sen. Ferretti, deplorato «l'infimo grado artistico della trasmissione», ha sottolineato i tre punti sui quali verte il suo reclamo: l'attacco politico a Paesi stranieri, lo spirito vivamente classista della trasmissione, la richiesta agli organi dirigenti della RAI-TV che la trasmissione rimanga una trasmissione di canzoni tra cui scegliere la migliore.

Il sen. Battaglia ha riconosciuto anch'egli che nella trasmissione «Canzonissima» non si ha una manifestazione ricreativa, ma volutamente politica, si è soffermato sulla puntata del 1.o novembre scorso e sullo «sketch» sulla mafia in Sicilia, che «ha ferito i sentimenti della stragrande maggioranza della popolazione siciliana e di tutta l'Italia, ledendo al contempo il prestigio e gli interessi economici dell'isola», e si è associato alla richiesta che «Canzonissima» resti una trasmissione ricreativa.

E' intervenuto, quindi, il sen. Carelli, il quale ha affermato che la satira politica e di costume non deve trascendere per non turbare la sensibilità degli spettatori, e ha sottolineato le responsabilità anche di quel settore operativo, nel quadro della RAI-TV, che deve giudicare i copioni degli spettacoli. Ha invitato, al riguardo, il presidente ad intervenire presso gli organi della RAI-TV perchè cose di questo genere non si ripetano.

Il sen. Angelilli, infine, ha rilevato che la televisione deve essere educazione e non deviazione, e che pertanto occorra pensare a tutto un diverso funzionamento dei servizi televisivi. Egli ha anche caldeggiato una protesta da parte della commissione perchè non si ripeta più una trasmissione come questa.

Ad una vera e propria conclusione però la commissione non è giunta, in quanto i deputati Speciale e Lajolo e il sen. Pastore, riservandosi un successivo ampio intervento, hanno chiesto al presidente un rinvio della seduta.

(Telefoto al «Piccolo»)

Nuova Delhi: Il Presidente tedesco Luebke, che si trova in India, indossa un turbante ricevuto in dono durante la visita a un villaggio del Punjab. Alla consorte è stato offerto uno scialle

I LAVORI PARLAMENTARI ALL'ESAME DEI LEADERS DELLA MAGGIORANZA

OGGI LA RIUNIONE A QUATTRO CON LA PARTECIPAZIONE DI FANFANI

Si dovrà fissare la priorità dei provvedimenti legislativi in rapporto al programma di Governo - Come Reale interpreta le recenti amministrative

Roma, 29

Domani si riuniranno alla Camilluccia i quattro segretari dei partiti di centro-sinistra e i rispettivi capigruppo parlamentari. Contrariamente a quanto era stato detto in un primo tempo, sarà presente anche Fanfani.

Oggi il Presidente del Consiglio si è incontrato con i Presidenti delle Camere, Merzagora e Leone; sarebbe stato discusso il programma dei prossimi lavori parlamentari, argomento che sarà praticamente al centro delle discussioni che si terranno domattina alla Camilluccia; inoltre Fanfani e i due Presidenti avrebbero esaminato quanto tempo resta ancora prima della fine della legislatura e avrebbero rilevato che praticamente le Camere potranno lavorare fino alla prima metà di febbraio. Le elezioni si terrebbero entro la seconda metà di aprile. Fanfani ha avuto colloqui anche con Trabucchi, Colombo, La Malfa e Togni. Questi colloqui avrebbero avuto per oggetto la presidenza dell'E.N.EL.

Il problema delle regioni sarà al centro della discussione, domani, alla Camilluccia. I disegni di legge presentati dal Governo sulla attuazione dell'ordinamento regionale sono stati assegnati alle competenti commissioni. Su di essi, è stata deliberata la procedura d'urgenza a nome del gruppo democristiano. La procedura d'urgenza comporta l'abbreviazione da due mesi ad uno del termine massimo per la presentazione delle relative relazioni alla Camera. In questo termine non sono comprese le vacanze. Nel caso che le relazioni non vengano presentate entro il termine prescritto per la iscrizione all'ordine del giorno della Assemblea, la Camera può chiederne egualmente la discussione mediante relazione orale. Nella riunione quadripartita dovrà dunque essere stabilita la priorità di esame e di approvazione dei vari provvedimenti riguardanti le regioni.

In preparazione del convegno alla Camilluccia si sono riunite oggi le direzioni socialista e repubblicana. Nenni e gli altri dirigenti del PSI hanno ribadite le note posizioni dei socialisti; esse comprendono la richiesta di attuazione del programma governativo concordato a suo tempo e l'impegno di tutta la maggioranza a battersi perchè i provvedimenti di attuazione, già presentati dal Governo, vengano sostenuti in sede parlamentare dalla maggioranza. Nenni ha fatto una breve relazione nella quale ha sottolineato che il Governo, sia pure con un lieve ritardo, ha completato il programma. I carristi e i bassiani hanno insistito perchè nella riunione della Camilluccia, Nenni chieda una completa chiarificazione. E' stato infine deciso che al congresso comunista vada una delegazione socialista composta da Riccardo Lombardi, Brodolini, Lizzadri e Valori.

La direzione repubblicana ha ascoltato e approvato una relazione di Reale. Egli si è augurato il successo del tentativo in atto da parte dei leaders dei partiti di centro-sinistra per evitare ogni rovesciamento dell'attuale formula politica e per comporre ogni dissenso relativo alla questione del mantenimento degli impegni programmatici. Ha dichiarato che le recenti elezioni amministrative suonano come conferma e non come smentita della formula di centro-sinistra. Si è compiaciuto dei provvedimenti per le regioni e per l'agricoltura.

Gonella, in un articolo del settimanale «Il Centro», ha fatto riferimento alle recenti elezioni francesi, lamentando che anche i socialisti di quel Paese abbiano messo in luce una tendenza favorevole al frontismo. La difficile situazione francese, secondo Gonella, è la conseguenza del crollo dei partiti di «centro». Scalfaro a sua volta ha rilevato, in un altro articolo sullo stesso giornale degli scelbiani, che subito dopo il Consiglio nazionale democristiano Fanfani ha accelerato l'attuazione del programma governativo.

Le elezioni francesi sono state esaminate infine dal vicesegretario democristiano Scaglia in un articolo su «La discussione». Egli ha rilevato che De Gaulle oggi si trova a disporre di un potere assoluto; che tale potere sorge con caratteristiche inconfondibili di potere di destra; che nonostante ciò, non si è indebolito il partito comunista nè quello socialista. Scaglia si pronuncia quindi contro il bipartitismo di tipo anglosassone, affermando che in Francia e in Italia tale semplificazione delle forze politiche sarebbe pericolosa per l'esistenza del partito comunista, che nell'uno come nell'altro caso finirebbe per costituire una forza determinante per uno dei due raggruppamenti.

Un gruppo di notai accusati di falsi

Novara, 29

Cinque notai del Collegio di Novara e un impiegato di studio sono stati rinviati al giudizio del magistrato. Essi sono Giovanni Cabizza, di 49 anni, notaio a Borgomanero, Francesco Corsico, di 69 anni, notaio a Novara, Mario Barberi, di 43 anni, notaio a Novara, Emilio Cerretti, di 64 anni, notaio a Intra, Mario Rinaldi, di 75 anni, notaio a Omegna, Angelo Mittino, di 56 anni, impiegato presso uno studio notarile di Novara. I cinque notai e l'impiegato erano stati denunciati per irregolarità compiute in atti d'ufficio. Essi avrebbero attestato falsamente di aver proceduto all'identificazione dei contraenti nelle dichiarazioni di vendita e avrebbero accertato, contrariamente al vero, che le parti ebbero a firmare le dichiarazioni di vendita in presenza del notaio. Gli atti incriminati, circa centoventi, riguardano trapassi di autovetture e motocicli.

L'INCHIESTA PROMOSSA DA TREMELLONI SUI COSTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

LO STATO SPENDE TROPPO E MALE PER IL SUO FUNZIONAMENTO

Giudicato scarso dalla commissione Lombardo il rendimento del personale
Molto elevato il numero delle assenze e non sempre per cause di malattia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

I costi della Pubblica Amministazione sono eccessivi e possono essere ridotti: a queste conclusioni, su cui certamente si discuterà molto, è giunta la commisisone presieduta dallo on. Ivan Matteo Lombardo. La commissione, nominata dal Ministro del Tesoro Tremelloni, era stata appunto incaricata di fare un'analisi dei costi della Pubblica Amministrazione, indicando, se possibile, le spese che possono essere ridotte. Al termine dell'indagine, espletata attraverso quattro sottocommissioni, si è arrivati, come si è detto, alla conclusione che lo Stato spende troppo e potrebbe spendere di meno per il suo funzionamento.

Ed ecco le cause, così come vengono indicate dalla commissione, dell'eccesivo costo della Pubblica Amministrazione:

1) Il principio della responsabilità personale per i compiti amministrativi viene spesso violato. Ne risultano conseguenze negative sui costi e sulla produttività della pubblica amministrazione.

2) I costi di lavoro (stipendi, salari, retribuzioni varie) superano il 90 per cento dei costi interni: nel 1962-63 raggiungono i 1532 miliardi. E non sempre alla spesa corrisponde un adeguato rendimento. In genere, anzi, sottolinea la commissione, il rendimento del personale esecutivo è scarso. Presso la Direzione provinciale del Tesoro di Roma sono state registrate assenze giornaliere pari al 12-13 per cento dei dipendenti. Tre quarti degli assenti erano donne. Solo una parte dei dipendenti che non si trovavano negli uffici, è risultata malata. Complessivamente, per quanto riguarda la Direzione generale del Tesoro e del Debito pubblico, la commissione ha accertato che solo il 70 per cento dei dipendenti viene effettivamente utilizzata.

3) Un terzo del personale di questi uffici può essere ridotto. Identiche considerazioni possono essere fatte, evidentemente, per altri uffici ministeriali. E' questa, senza dubbio, la affermazione che provocherà le maggiori polemiche, specie da parte dei sindacati. Comunque, oltre allo sfollamento di una parte del personale, la commissione suggerisce l'istituzione di corsi di qualificazione professionale, poichè è rilevata «la scarsa o nessuna qualificazione di numerosi elementi della carriera esecutiva».

4) I fitti passivi ammontano ormai a 13 miliardi e 596 milioni. La commissione esprime il parere che tale spesa possa essere ridotta. La commissione avanza infine alcuni suggerimenti per render migliore il rendimento della Pubblica Amministrazione. Propone, tra l'altro: 1) l'istituzione di premi di produzione a favore di quei dipendenti che diano prova di laboriosità e capacità professionale; 2) una lotta decisa contro il sistema delle raccomandazioni che crea gravi intralci nel meccanismo dello Stato; 3) nuove leggi organiche per i criteri di scelta e di avanzamento dei pubblici dipendenti.

R. R.

PIANO ECONOMICO annunciato da Madrid

Madrid, 29

La Gazzetta Ufficiale spagnola ha pubblicato oggi il testo del decreto approvato il 23 novembre dal Governo, che fissa «i principi e gli orientamenti fondamentali» di un nuovo piano di sviluppo economico. Tali principi verranno regolati con leggi da emanare entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto.

Un viaggio di amicizia

L'on. Segni è rientrato dalla visita in Grecia

Roma, 29

Il Presidente della Repubblica e la signora Segni sono rientrati oggi a Roma al termine della visita in Grecia. L'arrivo a Ciampino è avvenuto alle ore 13,08. All'aeroporto il Presidente ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il viaggio in Grecia, compiuto in compagnia del Ministro degli Esteri sen. Piccioni, ha rafforzato certamente i rapporti così cordiali e stretti tra i due popoli. Non solo le accoglienze del Sovrano e del Governo sono state calorose, ma anche abbiamo constatato una simpatia personale, una simpatia diffusa in tutto il popolo. Questo ci conforta nel proseguire nell'azione che dura da molti anni, di stretta alleanza, di stretta collaborazione con una Nazione, come la Grecia, con la quale abbiamo in comune una grande civiltà. Notizie politiche sul viaggio non le ripeto: sono state date già nel comunicato diffuso d'accordo tra il Ministro degli Esteri italiano e il Ministro degli Esteri greco. Faccio questa constatazione, mi pare molto confortante: che questa è una amicizia fondata veramente sui naturali sentimenti del popolo ellenico verso l'Italia e verso i suoi rappresentanti».

Il comunicato congiunto diramato ad Atene era del seguente tenore: «La visita di Stato che il signor Presidente della Repubblica italiana e la signora Segni hanno effettuato ad Atene dal 26 al 28 corrente in restituzione della visita dei Sovrani di Grecia in Italia, ha costituito una solenne conferma dei legami di intima amicizia e di stretta collaborazione che uniscono le due Nazioni alleate. L'accoglienza riservata al Capo dello Stato italiano e alla signora Segni dai Sovrani di Grecia, dal Governo, da tutte le autorità elleniche e dalla popolazione di Atene è stata estremamente calorosa. Nel corso delle allocuzioni che sono state pronunciate come pure dei contatti che hanno avuto luogo, i due Capi di Stato hanno ribadito la grande importanza che una collaborazione sempre più attiva tra le due Nazioni ha per la difesa della pace e lo sviluppo economico e sociale dei due Paesi.

«Durante questi incontri, come durante i colloqui intervenuti tra il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari esteri d'Italia, Piccioni, e il Ministro degli Affari esteri di Grecia, Averoff-Tossitza, con la partecipazione dei rispettivi collaboratori, sono stati esaminati i principali aspetti della situazione internazionale e si è constatata una completa concordanza dei rispettivi punti di vista.

«Inoltre si è dedicato un particolare interesse alle possibilità di sviluppo — sia sul piano bilaterale, sia nel quadro delle organizzazioni di cooperazione occidentale — della collaborazione economica e culturale italo-ellenica che già nel corso di questi ultimi anni si è ulteriormente consolidata. In questo quadro è stata ribadita la ferma volontà dell'Italia di contribuire al futuro sviluppo della naziona amica.

«Con profonda soddisfazione, a conclusione della visita di Stato, si è constatato che le intenzioni e gli scopi comuni dell'Italia e della Grecia, Nazioni mediterranee unite da tradizionali vincoli di amicizia ulteriormente rafforzatisi in seno all'Alleanza atlantica e alla Comunità economica europea, rappresentano un fattore essenziale di sicurezza e di progresso per i due popoli e per tutti i [illegible] che perseguono sinceramente l'ideale della pace nella libertà».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

CONSISTENZA E POSSIBILITA' OPERATIVA DELLA MARINA DELL'U.R.S.S.

I sommergibili sovietici seria minaccia per l'Europa

Ve ne sono circa 350, di cui una quarantina armati con missili

Parigi, 29

La flotta sovietica è la seconda del mondo, inferiore solo a quella americana. Essa conta due milioni e cinquecentomila tonnellate — il doppio della Marina britannica — e possiede fra l'altro dodici sottomarini a propulsione nucleare: lo afferma un articolo pubblicato nel numero di dicembre della «Revue de defense nationale», a firma di J. Labayle-Couhan.

«La parte della flotta sovietica che rappresenta per l'Occidente il maggior pericolo — scrive la rivista — è la forza sottomarina, che conta circa trecentocinquanta unità di recente costruzione e comprende almeno una quarantina di sommergibili strategici, armati di missili balistici. Di queste 40 unità, 12 e forse più sono a propulsione nucleare. Vi sono poi circa 250 sommergibili oceanici, alcuni sommergibili nucleari d'attacco, e una cinquantina di sommergibili di medio o piccolo tonnellaggio per il Baltico e il Mar Nero».

I sottomarini lancia-missili a propulsione convezionale possono imbarcare soltanto due o tre missili (contro i sedici degli americani «Polaris»), da lanciare in emersione, che hanno una gittata di 650 chilometri ed una precisione approssimativa di due-tre chilometri.

«In conclusione — scrive ancora la «Revue» — si può considerare che la Marina sovietica è ben adattata alle condizioni strategiche che le sono imposte. Essa sembra difficilmente in grado di prendere parte a conflitti limitati fuori della propria zona normale di operazioni. Ma nell'ipotesi di una guerra nucleare, sarebbe capace fin da ora di lanciare un centinaio di ordigni balistici sui territori alleati. Questa flotta, che può aumentare al ritmo di una decina di unità all'anno, rappresenta quindi una minaccia molto pesante, in particolare per i Paesi dell'Europa occidentale».

Dichiarazioni di Norstad

LA NATO PIU' FORTE dopo la crisi di Cuba

Parigi, 29

Il generale Norstad, comandante supremo delle Forze alleate in Europa, in un discorso a una colazione offerta oggi dall'«American Club», ha dichiarato che i popoli degli Stati Uniti e degli altri paesi della NATO «hanno il diritto di essere fieri del proprio comportamento davanti alla crisi di Cuba: tutti i paesi dell'Alleanza hanno immediatamente e pienamente sostenuto la posizione assunta dagli Stati Uniti e hanno manifestato la propria unità a un livello senza precedenti».

Norstad ha ricordato la posizione assunta dalla NATO davanti alla minaccia sovietica di firmare un trattato di pace separato con la Germania orientale: «Non abbiamo ottenuto esattamente quello che chiedevamo — ha detto — ma sempre più di quanto potessimo aspettarci, e lo abbiamo ottenuto rapidamente. Tutti i paesi hanno reagito subito e di conseguenza siamo del 25 per cento più forti di quanto non lo fossimo prima».

Norstad ha aggiunto che la NATO ha dato agli europei la sensazione della sicurezza e della fiducia. Ricordando le minacce rivolte l'anno scorso da Kruscev alla Grecia, egli ha sottolineato la risposta di Atene: «Kruscev ha forse i mezzi per distruggere l'Acropoli, ma non può distruggere l'ideale che essa simbolizza». «Grazie alla NATO — ha concluso Norstad — i piccoli paesi che ne sono membri non si sentono più piccoli. Hanno lo stesso sentimento di forza e di fiducia di noi, cittadini delle grandi potenze, e possono esercitare i propri diritti nel nostro stesso modo».

L'assalto degli «ustascia» alla missione jugoslava

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

nuto asilo politico in Germania nei primi anni del dopoguerra dalle autorità di occupazione alleate.

Il gruppo era stamane partito da Dortmund, nella Ruhr, dove ha sede una numerosa colonia di fuorusciti croati. Gli «ustascia», tra i quali si dice essere stati anche alcuni figli di esuli — ragazzi di vent'anni, che abbandonarono la Jugoslavia quando erano bimbi, assieme alle famiglie compromesse con il regime di Ante Pavelic — hanno voluto compiere la spedizione punitiva nell'occasione della festa nazionale del 29 novembre, che ricorda la riunione svoltasi a Jace, nel centro della Bosnia, il 29 novembre del 1943, allorchè i delegati dell'armata insurrezionale di Tito stabilirono i principii costituzionali sui quali avrebbe dovuto basarsi la futura Repubblica federale di Jugoslavia.

Al capo della polizia, Portz, è stato domandato questa sera se risponde a verità che il consigliere d'Ambasciata Georgijevic avesse due giorni fa richiesto una maggiore protezione nel timore di attentati o di attacchi alla missione. Portz ha risposto che un funzionario della missione aveva fatto semplicemente presente che nella ricorrenza della festa nazionale jugoslava la maggior parte del personale si sarebbe allontanata da Bonn e che pertanto l'edificio, restando quasi vuoto, avrebbe richiesto un po' più di vigilanza: «Da parte jugoslava, ha precisato il capo della polizia, non eravamo stati avvertiti del timore di qualche manifestazione ostile. Se avessimo avuto sentore che si preparava un attentato o comunque un'azione terroristica, non ci saremmo rifiutati di prestare ogni possibile protezione».

L'imbarazzo delle autorità federali tedesche è evidente attraverso una nota, che il Ministero degli Esteri ha inoltrato all'Ambasciata di Svezia, con la preghiera di trasmetterla al Governo di Belgrado. La nota afferma che il Governo federale disapprova il criminale attacco dei fuorusciti jugoslavi, i quali hanno abusato dell'ospitalità tedesca». Il Governo federale inoltre «esprime il suo profondo rincrescimento alla Reale Ambasciata di Svezia, pregando di trasmettere al Governo di Belgrado le proprie scuse».

Il Governo jugoslavo, si apprende questa sera da Belgrado, non è soddisfatto delle scuse. Il Ministero degli Esteri jugoslavo ha pertanto incaricato il capo della missione per la protezione degli interessi jugoslavi nella Germania federale, Georgijevich, di presentare alle autorità di Bonn «una protesta quanto mai energica», chiedendo l'indennizzo dei danni e la punizione esemplare dei colpevoli.

M. P.

SEDICI OPERAI BLOCCATI in un «cassone» sott'acqua

Terni, 29

I vigili del fuoco, stamane, dopo una difficile operazione, sono riusciti a salvare sedici operai, addetti alla costruzione della centrale elettrica di Corbara, nei pressi di Baschi, che erano stati bloccati dalle acque del Tevere. Gli operai si trovavano dentro un cassone metallico a 10 metri di profondità per eseguire lavori di scavo. A causa dell'incessante pioggia, le acque del fiume sono aumentate per cui il cassone è rimasto senza collegamenti con la riva.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

OGGI alle 17 s'effettuerà in viale Ippodromo 2 b una vendita di tappeti persiani sceltissimi, per realizzo. 15492 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA pratica mezza età offresi stabile piccola famiglia massimo 3 persone; referenziata. Cassetta 31804 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA capace referenziata stabile cercasi per signora sola; telef. 23591. 49943 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Viale XX Settembre 1, porta 28. 49882 B

PRESTASERVIZI perfetta, 4 ore mattino, referenze, cercasi. Telefonare 42209, ore 16-18. 49957 B

PRESTASERVIZI capace cercasi 3 ore mattino. Via Tagliapietra 4, II, tel. 31152. 31803 B

RAGAZZA stabile per due persone, stipendio e trattamento ottimo, cercasi. Tel. 28652. 49953 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE e muratore offronsi prontamente; telef. 80091.

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 70526 C

DICIOTTENNE stenodattilografa diplomata offresi, telef. 92711 ore 9-10. 49900 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 70319 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma, riparazione televisori intervento immediato; telef. 75233. 49899 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Padulna 5, tel. 95239. 31629 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA pratico pasticceria volonteroso cercasi immediatamente. Bonazza, Carducci 32. 31786 D

AMBOSESSI affidiamo lavoro domicilio aranciata «Primavera». Scrivere Tagnese, Caselpostale 261, Roma. 5651 D

APPRENDISTA commessa cercasi per pasticceria Giorgi, via S. Giacomo in Monte 1. 49940 D

APPRENDISTA orario diurno, domenica libera, cercasi. Bar «B», campo S. Giacomo 3, telefono 95754. 49927 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Nino, via del Bosco 10. 49921 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni per panificio cercasi. Mosco, via S. Lazzaro 5. 31797 D

DICIASSETTENNE cercasi per tabaccheria; referenze, cauzione. Offerte 49911 D, UPI.

FATTORINO 15-18 anni cercasi per magazzino. Baldi, Cologna 12 49926 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Cynthia, via F. Severo 19. 49956 D

GARZONE parrucchiere, pratiche e non pratiche, cercansi. Salone Nore, v. S. Giorgio 5. 49910 D

IMPIEGATO giovane esterno cercasi. Manoscrivere dettagliando, cassetta 31801 D, UPI.

LAVORANTE parrucchiera, presentarsi subito. Campo S. Giacomo 9. 49952 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Arianna, San Giacomo in Monte 13. 49917 D

MACCHINISTA oppure aiuto macchinista per Moduli continui Goebel multiforma cercasi da stabilimento dintorni Milano. Casella 66-M, SPI, Milano. 6858 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Anus, via Cologna 20. 31740 D

RAGAZZA 15-16 anni, caffè ore diurne cercasi. Via Bellini n. 5. 49942 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA mobiliata cerca pensionato, massimo 8000; altra bella cerca insegnante; massimo 15.000. Telef. 37419. 9726 E

STANZE per studenti universitari cerca Centro Universitario Assistenza. Telefonare al 79207 dalle 11 alle 12 o scrivere a C.U.A. - Fabio Severo 158. 418 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Hartmann, Galleria Rossoni 6, secondo. 31796 F

AFFITTASI stanza giovane serio distinto, bagno, telefono, riscaldamento. Telef. n. 73171. 49939 F

DONNA sola affitta letto donna anziana. Indirizzo UPI. 49916 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi, piazza Goldoni 10-I, Viggiano. Visitare fino ore 16. 49955 F

MOBILIATA affittasi 1-2 signori anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 31737 F

STANZA centrale affittasi 1-2 amici impiegati. Telef. 33007. 49923 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

DIPLOMATA recentemente classico cercasi per aiuto latino in casa. Tel. 36025 ore 13. 31795 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 317355 G

RIPETIZIONI economiche italiano, tedesco, matematica, computisteria, francese stenografia. Giulia 26. 70515 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCO tedesco unicolore, marrone, smarritosi Fabio Severo - Castagneto. Mancia competente. Telefonare 38510. 127 H

OCCHIALI vista ragazzo smarriti sabato paraggi Pindemonte. Mancia telef. 92061. 31789 H

SMARRITO calzoni ragazzo, tratto viale XX Settembre-Via Galilei, onesto rinvenitore. Telefonare 52626. 49954 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, AFFITTANSI: CASTAGNETO, piano terzo, due stanze, cucina, bagno, prontingresso. NAVALI 35, consegna Natale, 2-3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore. BAIAMONTI, piano II, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, prontingresso. INFORMAZIONI 9-21. 422 I

A.A. APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina; piazza Cornelia Romana, affittasi. Telefonare 29159 amministrazione Klauer. 49948 I

A.A. APPARTAMENTO 4 camere camerino cucina bagno via Coroneo affittasi. Telef. 24115, amministrazione Klauer. 49947 I

A.A. APPARTAMENTO 4 stanze stanzino cucina affittasi via Rittmeyer 12 I piano; tel. 24115, amministrazione Klauer. 49946 I

A.B. AGEP passo Goldoni affitta: LAMARMORA, ROIANO, LOCCHI, REVOLTELLA, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. CANOVA tristanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. FRANCA 4 stanze stanzetta cucina, biservizi, poggiolo, centralnafta, ascensore. SETTEFONTANE bistanze stanzetta, cucina bagno. 9740 I

A.B. SETTEFONTANE bellissimo locale primingresso affittasi AGEP passo Goldoni 2. 9742 I

A. APPARTAMENTO primingresso consegna gennaio, lussuoso zona signorile 5 stanze doppi servizi centralnafta, ascensore, affittasi Immobiliare Nistri Orologio 6. 9744 I

AFFITTASI appartamento tre camere stanzetta cucina lire 25 mila mensili. Agenzia Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 49933 I

AFFITTANSI in casa corso ultimazione via delle MILIZIE (zona Fiera) appartamenti da due stanze cucina bagno riscaldamento, ascensore. Consegne fine dicembre. VISITE SUL POSTO. 9691 I

AFFITTANSI in palazzine nuove prontentrata zone FABIOSEVERO, COMMERCIALE, ROSSETTI, FIERA appartamenti da 2 stanze cucina e da stanza soggiorno cucinino stanzetta, con riscaldamento. Informazioni Battisti 4 ADRIATER. 9690 I

APPARTAMENTI tre stanze bagno, accessori, Severo, Commerciale, Istria, appartamenti due stanze centralnafta 24.000 Stadio affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 9725 I

APPARTAMENTI 2-3-5-9 stanze, accessori, affittiamo. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 49937 I

APPARTAMENTINO Giardino pubblico, due stanze, camerino, cucina, ripostiglio 18.000. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 49930 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina accessori 15.000 mensili, anticipo pigione 130.000 affittasi. Indirizzo UPI. 49938 I

APPARTAMENTO primingresso stanza, soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 23.000 IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 80344. 9729 I

APPARTAMENTO periferico due stanze stanzino cucina bagno 20 mila affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 15614 I

APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9731 I

APPARTAMENTO zona INDUSTRIALE stanza soggiorno, cucinino, bagno, grande poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 9733 I

APPARTAMENTO zona ROSMINI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 9732 I

CAMERA cucina 4000 Mazzini; camera cameretta doccia 15.000 p.zza Garibaldi; bistanze stanzino doccia 23.000. Agenzia, Foscolo 4, I p. 31785 I

COLOGNA - Severo: appartamento 3 stanze, accessori, poggiuolo 28.000, prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 49935 I

NEGOZIO nuovo con vano per dormire, affitto 16.000, cedesi. Telef. 37379. 9524 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI - galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI - corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4

S.A.F. - Stazione Centrale

L Rich. appart. bott. L. 30

ABBISOGNANCI 8-10 stanze uso scuola professionale; primo piano. Telef. 92033. 49945 L

CERCANSI 2-3 stanze studio legale, paraggi Pretura centro, indipendente - 92033. 49945 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Microelectrocontrol, meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio; altre Singer occasioni vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 49880 M

PELLICCIA nera, taglia grande, quasi nuova, agnello Brodwait vendesi vera occasione. Telefonare 26945. 49915 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella lavorazione del persianer, troverete inoltre vasto assortimento pelli estere. Prezzi veramente eccezionali. Ziliotto, v. Milano 16, tel. 29374. 49912 M

REGALASI cucciola taglia piccola tipo barbone. Tel. 28-138. 880 M

SPARHERD Zoppas moderno; altro 5.000, stufa 3.000, vendo. Bosco 12, magazzino. 49951 M

TOSTATRICE caffè elettrica, bilance, arredamento completo commestibili, vendo occasione. Telef. 79542. 49934 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 49929 N

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telef. 30358. 49950 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 49950 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9.000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4.500, materassi 3.500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine, 3.800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Taraboechia 6. 70557 NN

DIVANOLETTO poltrona mobile bar vendonsi occasionissima. Tel. 25330 ore 10-13. 49918 NN

MATRIMONIALE seminuova; altra 45.000; suste, vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 49951 NN

PIANINO corde incrociate acquisterei privatamente se buona occasione. Telefonare 95909. 31800 NN

PIANINO Roeseler vendesi. Telefono 42834. 31793 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. BATTERIE originali germaniche precarica a secco durata quattro anni, prezzi di fabbrica, concessionario generale autorimessa Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3545 Q

AFFARONE. Giulietta TI pochi km. vendesi a privato. Cassetta 49914 Q, UPI.

APPIA 1960, 1800, 103, Bianchina, 500 C, 500 N. Bosco 20. 49895 Q

BIANCHINA panoramica agosto 1962 km. 2000 occasione vendesi contanti. Tel. 44555. 31799 Q

1100-103 1957 unico proprietario vendo. Telefonare 29566, Gelletti. 49935 Q

1100 57 ottime condizioni vendesi; telef. 90476 dalle 14 alle 17. 49949 Q

1900 Super perfetta vendesi. Telefono 91334 ore 9-11. 31794 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI fiduciari, anticipazioni per acquisto appartamenti, mutui ipotecari, incremento attività, autosovvenzioni concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3, telefono 61520. 70361 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. Iulia, Imbriani 10. 9724 R

ALLE casalinghe medioceto ovunque residenti prestiti per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6786 R

ALIMENTARI con licenza frutta, cedesi, vitalizio, buone condizioni. Telefonare 95478. 49893 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

LATTERIA caffè fortissimo lavoro 200 litri giornalieri; ottimo reddito vendo 5.000.000, telefonare 37703. 9727 R

SALONE parrucchiera Fabio Severo avviato, nuovo, tre caschi affitto 13.000, altro S. Marco nuovo avviato affitto 10.000; altro Perugino nuovo tre caschi avviato. Vendonsi ottimi prezzi Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9743 R

STIRATRICE perfetta per gerenza lavanderia, miti pretese, cercasi. Telef. 42209. 49957 R

VENDESI condominio vasto negozio, pieno centro, esclusi intermediari. Cassetta 49941 R UPI.

VENDO urgentemente salone parrucchiera con o senza condominio, lussuosamente arredato. Telef. 42209. 49957 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, pubblicherà domenica il bollettino vendite n. 1194. 423 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora 36) in palazzina, zona tranquilla, verde, soleggiatissima, prossima consegna, appartamenti bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta, ascensore. Alto reddito affitti. AGEP passo Goldoni 2. 9741 S

AFFARONE, liberi 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza vista mare, vendonsi facilitazioni pagamento. Capuano 14; visitare ore 11-13, 15-17. 9520 S

AFFARONE negozi liberi ed occupati adatti bar, gelateria, ristorante, vendonsi ratealmente. Nazario Sauro 18 ore 15-18, telefono 37379. 95522 S

APPARTAMENTI occasione, liberi 2-3-4 stanze vista mare vendonsi ratealmente, visitare ore 15-18. Riva Nazario Sauro 18. 9521 S

APPARTAMENTI centralissimi, bistanze soggiorno cucina bagno 2 poggioli con vista mare, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 80344. 9728 S

APPARTAMENTI REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9739 S

APPARTAMENTI ROIANO splendida posizione con vista mare, prossima consegna due stanze cucina bagno centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9736 S

APPARTAMENTO ROSSETTI bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio soffitta vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9737 S

APPARTAMENTO zona S. LUIGI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, vista mare, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9734 S

APPARTAMENTO lussuoso vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, cantina, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9735 S

ATTICO, zona GIULIA, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno, grande terrazza, centralnafta vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9738 S

CAMERA cameretta cucina Madonnina e Stazione vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 31785 S

CAMERE 4 cucina occupato S. Michele vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 31875 S

CASETTA ampliabile 2 stanze, servizi, 1200 terreno (Severo - Faccanoni) 4.300.000. Altra tre stanze, accessori, 600 terreno 3.100.000. Alabarda, Spiridione 6. 49936 S

CONSEGNA fine dicembre '62 in edificio condominio, disponibili ultimi appartamenti da due stanze cucina bagno poggiolo riscoldamento, ascensore. Ampie facilitazioni pagamento VISITE SUL POSTO, VIA DELLE MILIZIE. 9692 S

ERIGENDO complesso edilizio D'Alviano, Sanmarco, Broletto: appartamenti 1, 2, 3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore. Altra costruzione paraggi Veronese: appartamenti costruendi 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, poggiuoli: prenotazione, vendita: Alabarda, Spiridione 6. 49936 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo

DUE TORRI - via Rizzoli

CARBURAZZI - via U. Bassi

BRICCOLI - via Indipendenza

CREMONINI - via S. Vitale

BOSCHI - via Marconi

FERRI - via Vittorio Veneto

GAMBERINI - via Pietramellata

MONFALCONE terreni ottima posizione mq. 7500 fronte strada statale 14, altro mq. 8600 strada Solvay vendonsi. Scrivere: Casella postale centro 504, Trieste 49913 S

NEGOZIO libero 75 mq., magazzino 30 mq., negozio occupato 135 mq., vendonsi ratealmente. Visitare Battisti 20, rivolgersi portineria. 9518 S

OCCASIONE ultimi due appartamenti 4-5 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati, adatti professionisti; altro 2 stanze bagno, centralnafta, vendonsi. Visitare Battisti 20. 9519 S

PER ottimo investimento capitali, reddito fino 10% appartamenti, negozi già affittati vendonsi, (camera, cucina, doccia affittato 195.000, 1.680.000), (bistanze accessori centralnafta affittato 300.000, 2.980.000), negozio affittato 720.000, 9.950.000; telefonare 37379. 9527 S

RIONE Re, casetta-villetta, 3 stanze, stanzino, grande cucina, bagno, riscaldamento, giardinetto, vista libera, vendiamo 4.300.000. Alabarda, Spiridione 6. 49936 S

STRAOCCASIONE libero camera cucina, corridoio, gabinetto, restaurato vendesi 750.000 contanti più 880.000 rateali. Gambini 5 ore 10-13. 9523 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano 6756/1 S

ULTIMO appartamento palazzo Roma-Ponterosso vendesi; facilitazioni. Stabile via Commerciale panoramico da demolirsi vendesi. Via S. Caterina 9, pomeriggio. 49944 S

VILLA OPICINA con 2 appartamenti da 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, garage, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9730 S

V Diversi L. 60

COPISTERIA, duplicazioni, lavoro accurato presso «Alabarda», Spiridione 6. Tel. 29566. 49935 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.38 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.46 R Venezia - Roma
- 9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
- 10.15 A Portogruaro
- 12.50 R Venezia
- 13.34 A Portogruaro
- 14.50 D Venezia - Milano
- 16.10 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.50 D Venezia - Bari
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.35 R Venezia
- 12.45 D Parigi - Milano - Venezia
- 13.58 A Cervignano - Monfalcone
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna - Venezia (*)
- 19.16 A Portogruaro - Monfalcone
- 20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
- 22.32 A Venezia - Monfalcone
- 23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
- 9.40 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.28 A Udine
- 14.35 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.35 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
- 20.32 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.22 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.58 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 16.55 A Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.58 A Udine
- 23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
- 7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.01 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
- 7.12 A Poggioreale
- 9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.05 A Poggioreale
- 19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 21.46 A Poggioreale
- 22.48 DD Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale